

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZION: Publikompass; telefono 65063/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

SCONTATO EPILOGO DELLA «TRE GIORNI» SUI MISSILI ALLA CAMERA

Montecitorio vota per i Cruise Nessuna «dilatazione» dei tempi

Craxi respinge la proposta di Berlinguer di «rallentare» in attesa di sviluppi ginevrini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo manterrà i suoi impegni sugli euromissili pur dichiarandosi disponibile verso ogni sviluppo del negoziato di Ginevra. La Camera ha ieri infatti approvato al termine del dibattito sugli euromissili la mozione della maggioranza e quindi le dichiarazioni formulate dal presidente del Consiglio Bettino Craxi lunedì pomeriggio.

A rinvierire un dibattito che si stava stancamente trascinando verso la sua scontata conclusione, è disertato dalla stragrande maggioranza dei parlamentari, ci ha pensato nel suo intervento Enrico Berlinguer. Il segretario comunista, con un discorso patetico, privo di accenti polemici, ha rilanciato una nuova proposta, una proposta da lui stesso definita «minima» rispetto al più generale blocco delle installazioni dei Cruise e dei Pershing.

«Proporgo», ha detto Berlinguer, «una strada percorribile dal nostro governo per dare un contributo alla causa della pace: dilatare di fatto i tempi tecnici per l'installazione dei missili a Comiso e chiedere nello stesso tempo all'Urss di cominciare a smantellare un numero significativo dei suoi Ss 20».

Il segretario comunista, formulando una proposta che sta a metà strada fra la prima proposta sovietica di Andropov e l'opzione zero di Reagan, ha chiesto insomma al governo di non affrettare i tempi di installazione, di prendere tutti i «tempi tecnici necessari», ritardando nel contempo il confronto di Ginevra.

Se poi, questo il ragionamento di Berlinguer, l'installazione effettiva dovesse slittare di qualche mese, a guadagnare sarebbe appunto la trattativa fra Washington e Mosca.

L'idea di trasformare questi tempi tecnici in «tempi politici» è stata garbatamente rifiutata da Craxi nella replica del pomeriggio.

«Prendiamo atto, ha detto Craxi, della proposta comunista, ma resta un problema di fondo: non conosciamo e non sappiamo cosa possano pensare e pensare i sovietici di questa iniziativa». Craxi non poteva ovviamente che rispondere così, proprio perché nella proposta di Berlinguer resta in ombra l'elemento decisivo: Mosca sarebbe disposta a smantellare i suoi Ss 20 se venissero dilatiati questi «tempi tecnici».

Ben altra cosa, infatti, sarebbe, come ha detto il repubblicano Battaglia, commentando l'intervento di Berlinguer, se la proposta fosse arrivata direttamente da Mosca. Al di là di questo, larghi settori della maggioranza hanno apprezzato l'intervento del segretario comunista, teso, come ha detto il vice presidente del consiglio Arnaldo Forlani, «a cercare un confronto costruttivo al di fuori delle pregiudiziali di parte».

Lo stesso Craxi nella sua replica, pur mantenendo fede alle dichiarazioni fatte lunedì, ha preso atto della proposta di Berlinguer. «Posso assicurare, ha infatti esordito il presidente del Consiglio, tutti i gruppi che la politica del governo è e intende essere una politica interamente votata alla causa della pace; il suo scopo resta quello della ricerca delle migliori condizioni per organizzare la pace nella sicurezza nella garanzia dell'indipendenza del paese».

La proposta di Berlinguer, ha proseguito Craxi, può essere accettata come raccomandazione anche se «allo stato delle cose non sembra esservi nessuna disponibilità sovietica a smantellare i propri missili».

Quanto alle rigidità occidentali lamentate da Berlinguer, Craxi non ha escluso che possano anche esserci state in alcuni settori, «ma se così fosse, ha concluso il presidente del Consiglio, la rigidità sovietica non ha fatto altro che spianare il cammino a queste forze». Troppe insomma restano al momento le pregiudiziali poste da Mosca.

Intanto anche ieri il dibattito parlamentare è stato puntiglioso (come riferiamo a pagina 2) dell'ennesima manifestazione dei pacifisti.

T. G.

La Nato a Roma: dare il via alle installazioni In una lettera Reagan illustra le sue proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

L'unico modo per indurre i sovietici a negoziare a Ginevra è quello di avviare immediatamente, senza paure o esitazioni, l'installazione dei missili americani in Europa. È questo il succo dell'appello lanciato ieri dai massimi dirigenti dell'Alleanza Atlantica riuniti a Roma per la ventunesima assemblea.

Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza, Bernard Rogers, comandante supremo delle forze alleate in Europa, e William Small, comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, hanno sostenuto con toni quasi identici che una estensione nella decisione della Nato di installare gli euromissili «sarebbe un errore gravissimo con effetti disastrosi».

Realisticamente, ha sostenuto Luns, «Mosca non è disposta a trattare un accordo prima dell'inizio della dislocazione dei missili occidentali. Un ritardo sarebbe la dimostrazione che l'Urss possiede una sorta di diritto di veto nei nostri confronti e che la Nato non è capace di provvedere alla propria sicurezza». Tanto Rogers quanto Luns hanno tenuto a ripetere più volte che l'Occidente mira a Ginevra ad ottenere un accordo «al più basso livello possibile di testate nucleari», ma hanno anche tenuto a ricordare, e con loro lo ha fatto William Small, che esistono altre priorità altrettanto importanti per la Nato, quali la soluzione immediata delle controversie tra gli alleati del Sud (greci e turchi) e la modernizzazione dei sistemi di difesa del Mediterraneo. Da questo mare, ha detto Small,

vengono «per la Nato pericoli altrettanto gravi di quelli costituiti dal riarmo del Patto di Varsavia».

E in questo contesto Small ha voluto lodare il ruolo positivo che il nostro paese sta svolgendo con la sua politica verso Malta, il Nord Africa, il Medio Oriente: l'Italia, ha detto, «è il nostro bastione di forza, la nostra ancora di stabilità». Un riconoscimento che è destinato a scoprire definitivamente le polemiche sorte nelle scorse settimane all'interno della maggioranza sull'attività del nostro ministro degli Esteri, Proprio Andreotti, e dopo di lui Spadolini, è intervenuto ieri mattina all'assemblea dell'Alleanza Atlantica per mettere in guardia dai possibili guasti di un pacifismo non corroborato «da un equilibrio delle forze».

I lavori dell'assemblea sono poi proseguiti con la lettura di tre rapporti: uno militare, uno politico, ed uno sulla pubblica opinione e la Nato.

Mentre i lavori della prima giornata dell'Assemblea si stavano per concludere le agenzie di stampa hanno cominciato a diffondere il testo di una lettera inviata pochi giorni fa da Reagan al nostro presidente del Consiglio. In essa Reagan illustrava a Craxi il significato delle proposte che lunedì scorso Paul Nitze ha formulato alla delegazione sovietica ricevendo un nuovo rifiuto.

T. G.

STRASBURGO

Euromissili: l'assise europea è favorevole

STRASBURGO — Il Parlamento europeo si è pronunciato ieri sera a Strasburgo, per iniziativa dei gruppi del centro-destra, in favore dell'installazione degli euromissili nei paesi della Comunità europea respingendo una richiesta di moratoria avanzata dalle sinistre.

Il documento approvato con i voti di democristiani, liberali, conservatori e gollisti (i socialisti e i socialdemocratici italiani si sono astenuti) appoggia i governi europei «che si mostrino decisi a mantenere l'equilibrio di forza necessario per tutelare la sicurezza nei nostri paesi e nell'Occidente». Il fatto rilevato è che i socialisti europei si sono divisi sul voto.

Frattanto i dirigenti sovietici hanno inviato un telegramma al Presidente degli Stati Uniti in occasione del cinquantenario dell'istituzione dei rapporti diplomatici tra i due paesi.

Nello stesso tempo Reagan ha ricordato tale anniversario inviando un messaggio al popolo sovietico.

L'INDISPONIBILITÀ DI CARTA IMPEDISCE L'INCONTRO

Forzato rinvio a martedì del vertice per i cantieri

Ieri una riunione interlocutoria - Portuali: prossimi scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema della cassa integrazione nei cantieri navali sarà discusso in un incontro tra il governo la Fincantieri e i sindacati. Questa è stata la conclusione dell'incontro di ieri sera al ministero delle partecipazioni statali, presieduto dal sottosegretario Meoli.

Nel corso di questo appuntamento, saranno illustrate anche le idee guida del programma triennale che il ministro della Marina, Carta, intende presentare ad una prossima riunione del consiglio dei ministri. Quando il piano sarà approvato dal consiglio dei ministri, il ministro — in forma una nota — adotterà i provvedimenti di sua competenza dopo essersi confrontato con le forze sindacali e promuoverà il coordinamento con il ministro delle Partecipazioni statali per il settore di competenza di quel dicastero.

I sindacati anche ieri avevano chiesto un incontro urgente con il ministro della marina mercantile, Carta, per una di-

scussione preventiva sul piano mare. Il ministro della Marina, però, ha rinviato l'incontro perché non ancora in grado di fornire sufficienti elementi del piano. Si è svolta così una riunione al ministero delle partecipazioni statali tra la Fincantieri, i sindacati e il sottosegretario Meoli con all'ordine del giorno il tema della cassa integrazione nel settore.

I sindacati però avrebbero preferito incontrare prima Carta per avere un quadro della situazione e degli interventi che in futuro intende adottare il governo per rilanciare il settore. E con questo quadro della situazione, anche il discorso sulla cassa integrazione avrebbe avuto altre prospettive. Quello che i sindacati rimproverano alla Fincantieri è proprio la mancanza di programmi futuri, per i sindacati la Fincantieri non ha presentato un piano di ristrutturazione, ma ha soltanto dato inizio allo smantellamento dei cantieri navali.

In mancanza di fatti nuovi

però la Fincantieri non è disponibile a recedere dalle proprie posizioni. Il governo è intenzionato a dare assicurazioni precise: il sottosegretario Meoli nel corso della riunione di ieri sera si è assentato per incontrarsi con il ministro Carta sia con il ministro Darida. Alla ripresa della riunione Meoli ha annunciato ai sindacati l'appuntamento di martedì.

Comunque, la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha proclamato 24 ore di sciopero articolato fino al sei dicembre, per protestare contro il ministro della Marina mercantile che «non ha dato, a tutt'oggi, alcun segnale concreto per onorare gli impegni assunti» sul prepensionamento di cinquemila lavoratori e sulla garanzia dei salari per l'intera categoria.

G. S.

Le reazioni locali in cronaca. A pagina 8 un'intervista al presidente della Fincantieri, Basilio.

NELLE MANI DEI SIRIANI L'EX QUARTIER GENERALE DEL CAPO DELL'OLP

Caduto l'ultimo avamposto di Arafat Rappresaglia israeliana nella Bekaa

«Vendetta» di Gerusalemme per l'attentato di Tiro: colpiti i campi sciiti filo-iraniani - Khaddam a Beirut



Tripoli — Una densa colonna di fumo si alza dall'interno del campo di Arafat sottoposto al cannoneggiamento dei dissidenti appoggiati dai siriani (Telefoto Ap)

BEIRUT — I ribelli palestinesi e i siriani hanno occupato l'ufficio di Arafat a Baalbek, che era stato evacuato negli scorsi giorni, ma le forze fedeli al presidente dell'Olp resistono ancora nella parte meridionale del campo. Testimoni riferiscono che i ribelli hanno devastato il quartier generale abbandonato da Arafat e strappato le sue fotografie affisse ai muri.

Il grosso delle truppe di Arafat si è ritirato dall'ultimo avamposto verso Tripoli ma alcune retroguardie continuano a difendere le colline su cui sorge il campo, per sbarrare ai ribelli la strada che porta in città. In due giorni di battaglia ci sono stati duecento morti.

«I carri armati siriani — ha raccontato ai giornalisti uno dei fedayin in ritirata — sono avanzati ai margini del campo, e non abbiamo avuto nemmeno il tempo di raccogliere i nostri compagni morti o feriti».

Ieri mattina Arafat aveva chiesto l'intervento dell'Unione Sovietica e del Kuwait per ottenere una nuova tregua. In serata il governo del Kuwait ha annunciato che il ministro per gli affari di stato Saad Abdullah al Sabah ha telefonato al leader palestinese e alle autorità siriane chiedendo che cessino le ostilità.

L'aviazione israeliana, intanto, ha sferrato ieri un nuovo attacco contro le basi dei guerriglieri sciiti nella valle della Bekaa, mentre sulle montagne dello Chouf ci sono stati violenti combattimenti tra l'esercito libanese e i drusi. Alcuni quartieri di Beirut sono stati bombardati dall'artiglieria drusa e siriana.

La ripresa degli scontri in tutto il paese è coincisa con un'improvvisa visita del ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam, atteso per oggi ma è arrivato già ieri sera a Beirut, dove ha incontrato il Presidente Amin Gemayel.

Il nuovo giorno di guerra in Libano è cominciato ieri mattina con l'escalation delle attività belliche sul fronte di Suq el Gharb — l'avamposto dell'esercito libanese nello Chouf, circondato da postazioni di guerriglieri drusi. È toccato subito dopo ai quartieri cristiani della capitale ricevere le bombe delle artiglierie piazzate sulle montagne da drusi e siriani.

Improvvisa quindi la notizia dell'avvenuta dura incursione israeliana, alle 9.20 locali, su Nabi Shit, una quindicina di chilometri a Sud di Baalbek, nell'alta valle della Bekaa controllata dall'esercito siriano. È stata questa la risposta all'attentato di Tiro. Gli aerei di Israele hanno distrutto, a Yanta e Shaara, i campi di addestramento dei guerriglieri di «Amal Esami», la fazione sciita guidata da Hussein Mussawi, un ex insegnante di 44 anni legato all'Iran dell'ayatollah Khomeini. Mussawi ha fin qui reitenu-

mente negato ogni responsabilità sua e del suo gruppo di guerriglieri per i sanguinosi attentati di fine ottobre compiuti dai fanatici «kamikaze» sciiti ai comandi americano e francese della forza di pace di stanza a Beirut e al quartier generale dell'esercito di occupazione israeliano a Tiro. Mussawi ne aveva comunque pubblicamente elogiato il significato «rivoluzionario».

I caccia israeliani — quattro, tornati indenni alle loro basi — hanno totalmente devastato i campi di addestramento dei miliziani.

Quasi in contemporanea, nel Sud del Libano controllato da Israele, un soldato di Gerusalemme veniva ferito in uno scontro a fuoco con armati a Ras Alain (Tiro).

Alle 10.30 faceva intanto ingresso nel palazzo presidenziale di Baalbek il ministro degli Esteri siriano Khaddam. Era appena giunto a Beirut via terra, attraversando le linee siriane e albanesi che, presso Bikfaya, residenza del presidente libanese, si fronteggiavano sulla montagna del Metn. Egli si è trattenuto a colloquio con il Presidente Amin Gemayel per quasi tre ore.

Arafat: imbarazzante la posizione dei sovietici

PARIGI — Il Presidente dell'Olp Yasser Arafat, ha affermato in un'intervista radiofonica che «i nostri amici sovietici sono in una situazione molto difficile... presi tra i loro amici palestinesi e gli alleati siriani».

Arafat ha fatto questa dichiarazione a Tripoli, nel Nord del Libano. «Non è una situazione facile», ha proseguito, aggiungendo di avere appreso che gli sviluppi della crisi del movimento palestinese sono stati approfonditi durante la recente visita a Mosca del ministro degli Esteri siriano, Abdel Halim Khaddam. Secondo il leader palestinese una delegazione dell'Olp dovrebbe recarsi in Unione Sovietica «entro la prossima settimana».

«L'estate scorsa abbiamo avuto di fronte un accordo americano-israeliano preparato prima della guerra. Tutto era stato concordato tra Haig (a quel tempo segretario di Stato americano) e Sharon (ex ministro della Difesa israeliano), ratificato dal Pentagono e dalla giunta militare israeliana», ha continuato il presidente dell'Olp, sostenendo che «oggi, sfortunatamente, abbiamo di fronte quello che potrebbe essere definito non un accordo, ma un patto tra Washington e Damasco».

NELLE PAGINE INTERNE

Sovraimposta casa: improbabile una proroga

Alcuni senatori dc, facendosi interpreti delle richieste del sindacato quadri direttivi del pubblico impiego e dei dottori commercialisti, hanno chiesto al ministro delle finanze un rinvio di almeno un mese dei termini di pagamento della Socof, la sovraimposta comunale sulla casa, che come noto scade il 30 novembre. In questo modo i proprietari di casa potrebbero usufruire della tredicesima mensilità per il pagamento, che tra l'altro coincide con gli accenti sull'Ilor e l'Irpef.

Ma il ministro Visentini ha già fatto sapere che un'ipotesi di rinvio è improbabile. «Per cambiare una legge — ha detto il ministro — ci vorrebbe un'altra legge, e mi pare che i tempi non ci siano».

A pagina 2

È ancora sconfitta per il calcio azzurro

Con due gol nel secondo tempo la Cecoslovacchia ha liquidato l'Italia in una partita valida per il campionato d'Europa per nazioni. L'incontro, giocato a Praga su un terreno gelato e in una fredda giornata, ha ribadito ancora una volta il momento negativo del calcio azzurro. Bezzot ha mandato in campo la sua squadra sperimentale che però ha retto al gioco dei cecchi per una ventina di minuti. Poi il forlino dei nostri avversari si è fatto assidue e Bordon ha avuto gran lavoro.

Nella ripresa le due reti: la prima in seguito a calcio di punizione e la seconda su calcio di rigore. Autore di entrambe le marcature il difensore Rada. Per la Cecoslovacchia la strada di Parigi è più che mai aperta, per l'Italia le speranze erano definitivamente tramontate da tempo.

A pagina 14

ATENE RICHIAMA I RISERVISTI E «ROMPE IL DIALOGO» CON ANKARA

Per Cipro vengono quasi alle mani Grecia e Turchia: tensione ai confini

Condanna Cee all'autoproclamazione - Mosca propone una conferenza internazionale

NICOSIA — La proclamazione di una repubblica turca cipriota ma anche al «modo in cui esso è avvenuto e che viene definito «inammissibile».

Qual'è il dialogo che si intende interrompere, il ministro degli Esteri greco non lo spiega, ma è chiaro che si tratta della serie di incontri regolari a livello di segretari generali dei due ministeri degli Esteri che fino alla vittoria dei socialisti greci nell'ottobre del 1981 si tenevano alternativamente nelle due capitali, il col fine di preparare il terreno per una soluzione generale e definitiva del contenzioso greco-turco e che dopo una sospensione di quasi due anni dovuta al cambiamento di linea politica in Grecia, erano ripresi qualche mese fa, sia pure a livello più basso e con una definizione di temi strettamente limitati ai rapporti commerciali e turistici.

La proclamazione della Repubblica turca di Cipro del Nord è stata intanto condannata da altri paesi occidentali fra i quali la Francia. In precedenza avevano criticato il «colpo di stato» gli Stati Uniti, l'Italia e soprattutto la Gran Bretagna che, assieme

solo al riconoscimento della Repubblica turca cipriota ma anche al «modo in cui esso è avvenuto e che viene definito «inammissibile».

La proclamazione della Repubblica turca di Cipro del Nord è stata intanto condannata da altri paesi occidentali fra i quali la Francia. In precedenza avevano criticato il «colpo di stato» gli Stati Uniti, l'Italia e soprattutto la Gran Bretagna che, assieme

alla Grecia e alla Turchia da oltre vent'anni (l'indipendenza di Cipro è del 1960) è garantita dall'indipendenza dell'isola mediterranea.

Londra, al riguardo ha fatto pervenire all'Organizzazione delle nazioni unite un progetto di risoluzione perché possa essere discusso dal Consiglio di sicurezza convocato urgentemente su richiesta iniziale del primo ministro greco Papandreu. Alla speciale riunione interverrà anche il nuovo presidente della Repubblica turca cipriota, Rauf Denktaş.

Il piccolo stato è intanto isolato, poiché anche la Comunità europea ha espresso la sua aperta condanna per l'illegittima autoproclamazione. Nello stesso tempo, però, il governo di Ankara ha voluto sottolineare anche ieri in un messaggio che la Turchia presterà ogni aiuto alla popolazione del nuovo stato. Oltre a godere dell'appoggio di Ankara, Denktaş ha avuto il riconoscimento del governo del Bangladesh. Immediata la reazione della Grecia che ha interrotto le relazioni diplomatiche con il paese orientale.

Nel quadro delle iniziative

di pace si inserisce anche la proposta dell'Unione Sovietica mirante a ottenere la convocazione di una conferenza internazionale su Cipro. Mosca è per «lo smantellamento delle basi sull'isola e per il ritiro di tutte le truppe straniere». E da sottolineare al riguardo che a Cipro ci sono i «caschi blu» dell'Onu per garantire la coesistenza pacifica delle due comunità.

Il presidente di Cipro Spyros Kiprianou è partito intanto per Atene per consultazioni coi governanti greci. Successivamente andrà a Londra e poi a New York per il dibattito alle Nazioni Unite.

Una gran folla di studenti delle scuole superiori ha marciato ieri per le strade di Nicosia fino al palazzo presidenziale per protestare contro la dichiarazione unilaterale di indipendenza. Gli studenti, tra i 15 mila e 20 mila, innalzavano centinaia di bandiere cipriote e greche, gridando slogan quali «Cipro appartiene al suo popolo», «Cipro deve restare unita», e «via le truppe d'invasione».

Si sono anche visti cartelli scritti in greco e in inglese con su scritto: «Basta con la distruzione di Cipro».

INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI PARLAMENTARI DELLA DC

Riscatto case popolari Una proposta di legge

Da domani a Milano un convegno sull'equo canone organizzato dal Sunia

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Presentata una proposta di legge per il riscatto delle case popolari. L'iniziativa è di un gruppo di parlamentari democristiani che ieri mattina hanno consegnato il provvedimento alla Camera.

In tema di casa, continuano intanto a piovere le polemiche sulle anticipazioni fatte domenica dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi riguardo alle sue imminenti proposte di equo canone. Ieri è stata la Uil inquilini a manifestare le sue perplessità, mentre il Sunia il maggior sindacato a tutela degli inquilini, ha annunciato con una conferenza stampa un convegno sull'equo canone che comincerà domani a Milano. Il Sunia presta tutta la sua attenzione sulla clausola di «finita loca-

zione» come grimaldello per «scardinare tutto l'impianto dell'attuale legge». Questo strumento di sfratto, sostengono, esiste ormai solo in Italia.

La proposta di legge sul riscatto delle case dell'edilizia residenziale pubblica, presentata dai parlamentari Fiori, Pausti e Rocchi, individua un nuovo meccanismo per stabilire il prezzo di cessione. Si introduce un sistema automatico che elimina le stime ma tiene conto dei canoni versati dal '77 e delle opere di conservazione e manutenzione e prevede uno sconto del 20 per il pagamento in contanti e un tasso di interesse del 7 per il pagamento differito.

L'iniziativa ha avuto un'immediata risposta critica da parte del presidente dell'associazione nazionale degli isti-

tuti di case popolari Silvio Raffuzzi. «Un anno e mezzo fa — spiega Raffuzzi — decidemmo lo smobilizzo di circa 2 mila alloggi proponendo al proprietario di acquistarli. Il prezzo a metro quadrato che proponemmo fu di 500 mila lire. Ebbene, siamo riusciti a vendere a tutt'ora soltanto il 48 per cento di quei duemila alloggi».

Con i canoni fermi dal '77 è assurdo che un inquilino, che paga magari 30 mila lire d'affitto, decida di spendere 40-50 milioni, soprattutto perché, anche se non paga l'affitto, nessuno può mandarlo via. I 50 mila miliardi che secondo il ministro del bilancio Longo si potrebbero ricavare dall'operazione, secondo il presidente degli Iacp appartengono dunque «al sogno».

M. Regina Perissinotto

POLEMICHE E NUOVE DIFFICOLTÀ PER LA SOVRIMPOSTA SULLA CASA

La Dc chiede a Visentini una proroga per la Socof

Ma il ministro ha già fatto sapere che è improbabile: «Ci vorrebbe una nuova legge»

ROMA — La Socof, la sovrapposta comunale sulla casa, continua a suscitare un vespaio di polemiche. Da più parti, in particolare, si chiede di far slittare i termini del pagamento di almeno un anno, ma il ministro delle finanze Bruno Visentini ha già fatto sapere che questa ipotesi è molto improbabile. «Per cambiare una legge — ha detto — ci vuole un'altra legge, e non mi pare che i tempi ci siano».

Il passo «ufficiale» che ha provocato questa sortita di Visentini è stata un'interrogazione dei senatori de Ruffino, Melandri, Saporito e Scardacione, i quali chiedevano al ministro di rinviare il pagamento di almeno un anno, prima del 31 dicembre 1983, affinché tutti possano, in concomitanza della riscossione della tredicesima mensilità far fronte «a

questa nuova gravosa sovrapposta sulla casa, che gli interroganti auspicano abbia carattere veramente di imposta "una tantum" non più applicabile per il futuro».

Gli stessi argomenti vengono adoperati dalla Confedil, sindacato dei quadri direttivi del pubblico impiego, che chiedono di rimandare il versamento della Socof al 30 dicembre. Entro il 30 novembre infatti dovranno essere versati dai lavoratori anche gli acconti Ior e Irpef, e dunque un rinvio permetterebbe di dilazionare in due mesi i pagamenti.

Richiesta analoga anche quella dei dottori commercialisti, che con questa concomitanza di tasse da pagare si trovano oberati di lavoro.

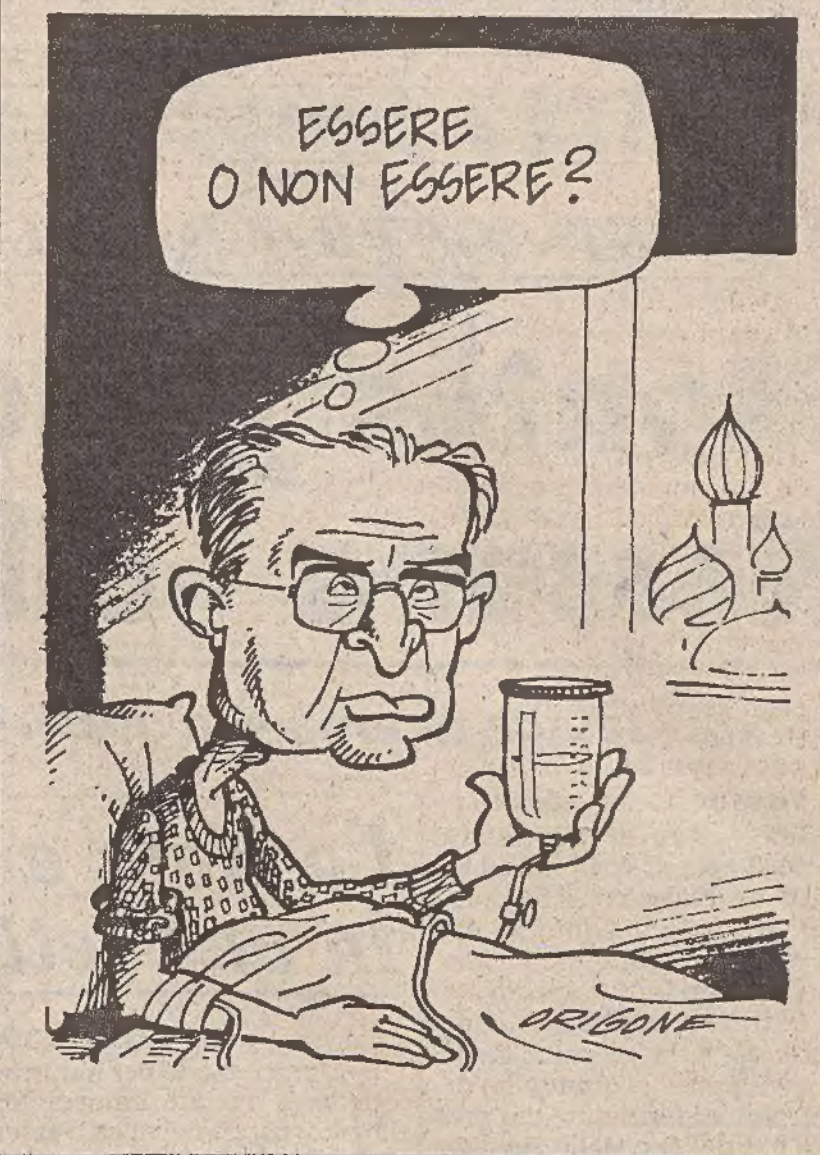
Intanto è arrivato l'articolo 25 della nuova legge previden-

ziale, approvata l'11 novembre, a complicare le cose in fatto di Socof. In due comma dell'articolo infatti riapre tutti i termini di applicazione della sovrapposta, tranne quello del pagamento. E il nuovo termine fissato per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'aliquota deliberata dai comuni è il 20 dicembre, 20 giorni dopo la scadenza per il versamento della Socof.

Dunque, in sostanza, si concede in tal modo ai comuni che avevano deliberato in ritardo rispetto ai termini fissati dalla legge, la sovrapposta, la possibilità di applicarla legalmente. Ma in pratica i cittadini che posseggono case ubicate in questi comuni, si potrebbero trovare di fronte all'assurdo di sapere di essere tenuti a pagare la sovrappo-

sta a pochi giorni dalla scadenza del termine (fissato al 30 novembre), o addirittura a termine scaduto, poiché il decreto impone la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale entro il 20 dicembre.

A questa norma si incrocia poi quella contenuta nel comma 15 che ha prorogato al 10 novembre addirittura il termine per la deliberazione della sovrapposta, ma limitatamente ai comuni (ben 1127) che il 26 e il 27 giugno scorsi hanno indetto le elezioni. In sostanza dunque interessati alla riapertura dei termini sono non solo i comuni che hanno deliberato in ritardo, ma anche quelli che hanno avuto le elezioni. Al ministero delle finanze stanno già tentando di capire qual è l'estensione del fenomeno.



Per i danni del terremoto Parma chiede di stanziare 110 miliardi

ROMA — Il risanamento di Parma e della sua provincia per i danni determinati dal recente terremoto — è detto in un comunicato del gruppo del Psi del Senato — è stato valutato in 110 miliardi, ai quali si devono aggiungere i 15 già stanziati dalla protezione civile. E' quanto è emerso da una riunione svoltasi a palazzo Chigi tra una delegazione di rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione, guidata dal sindaco Lauro Grossi, parlamentari della zona e rappresentanti del governo.

L'apprezzamento per l'attenzione riservata dal presidente del Consiglio per la popolazione della città emiliana, è stato messo in rilievo dal sindaco Grossi. Mercoledì prossimo — prosegue il comunicato — si svolgerà un nuovo incontro, sempre a palazzo Chigi, per definire i provvedimenti richiesti.

E' stato lo stesso sindaco a illustrare i provvedimenti finalizzati al risanamento degli edifici del demanio pubblico e delle proprietà private; un provvedimento per la sospensione degli sfratti per un periodo di almeno un anno; l'apertura di un credito presso la cassa depositi e prestiti a favore del comune, credito teso al risanamento degli edifici pubblici — ha concluso Grossi — con lo scopo di non far gravare ulteriori spese sulla collettività nazionale.

Parole di solidarietà agli abitanti di Parma per il terremoto dei giorni scorsi sono state espresse ieri dal Papa durante l'udienza generale. Rivolgendosi a un gruppo di parmensi in San Pietro, il Papa ha detto: «Ho condiviso nei giorni scorsi la vostra trepidazione per il sisma».

INDICAZIONI DI UN CONVEGNO PROMOSSO A ROMA DAI VESCOVI ITALIANI

«Il lavoro va strutturato sulle esigenze dell'uomo»

Gli interventi di Ardigo, Anselmi e Carniti sullo «stato assistenziale»

ROMA — Il lavoro deve essere strutturato sulle reali esigenze dell'uomo, dal momento che esso è al centro non solo della vita del singolo, ma anche dell'intera politica economica della comunità. Questi i due punti essenziali emersi nella prima mattinata del convegno: «il lavoro è per l'uomo: occupazione, programmazione, partecipazione» che fino a sabato si tiene alla pontificia università urbaniana di Roma.

Organizzato dalla commissione per i problemi sociali e del lavoro della conferenza dei vescovi italiani, il convegno vede la partecipazione di 950 persone provenienti da tutta Italia, presenti il presidente della conferenza episcopale italiana, card. Anastasio Ballestrero, e dodici vescovi.

La prima relazione al convegno è stata svolta da Giancarlo Mazzocchi, docente di politica economica e finanziaria alla cattolica di Milano. Esaminando la dinamica del mondo del lavoro, Mazzocchi ha detto che i maggiori cambiamenti derivano dall'ingresso nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani e dalla crescita dei bisogni in relazione alle mutate esigenze create dalla nuova cultura.

Mazzocchi si è poi soffermato sull'influenza che di assuefazione la crescita dell'informatica e il suo occupare nuovi spazi provocando, all'inizio, un aumento di disoccupazione. L'informatica — ha aggiunto — crea nuove figure di lavoratori specializzati, superando le tradizionali concezioni di classe operaia che, inoltre, perde spazio rispetto ad

un terziario in crescita.

A proposito di politica del lavoro, infine, Mazzocchi propone una «assistenza» del lavoratore per tutta la sua vita attiva. Non assistenzialismo ma, ad esempio, seguire il lavoratore dalla scuola alla formazione e all'aggiornamento professionale.

La crisi dell'attuale modello di «stato assistenziale» con i suoi riflessi sul mondo del lavoro e le cose da fare per cambiare questa situazione.

Organizzato dalla commissione per i problemi sociali e del lavoro della conferenza dei vescovi italiani, il convegno vede la partecipazione di 950 persone provenienti da tutta Italia, presenti il presidente della conferenza episcopale italiana, card. Anastasio Ballestrero, e dodici vescovi.

La prima relazione al convegno è stata svolta da Giancarlo Mazzocchi, docente di politica economica e finanziaria alla cattolica di Milano. Esaminando la dinamica del mondo del lavoro, Mazzocchi ha detto che i maggiori cambiamenti derivano dall'ingresso nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani e dalla crescita dei bisogni in relazione alle mutate esigenze create dalla nuova cultura.

Mazzocchi si è poi soffermato sull'influenza che di assuefazione la crescita dell'informatica e il suo occupare nuovi spazi provocando, all'inizio, un aumento di disoccupazione. L'informatica — ha aggiunto — crea nuove figure di lavoratori specializzati, superando le tradizionali concezioni di classe operaia che, inoltre, perde spazio rispetto ad

nel quale anche le possibilità del governo di creare nuovi posti di lavoro appaiono assai dubbie.

Alla crisi economica si sommano le resistenze offerte da interessi di settore e da quelli che l'on. Anselmi ha definito «poteri occulti» come la P2. La stessa Anselmi ha espresso la speranza che il cambiamento di regime in Argentina possa contribuire a fare chiarezza sulla vicenda della P2.

Per risolvere la crisi, se per i rappresentanti dei datori di lavoro è necessaria una nuova efficienza che permetta anche un miglior modo di lavorare, Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, ha detto che quel che rende più difficile le cose è che la crisi economica si salda ad una crisi morale e di valori.

A TORINO INTERROGATORIO DI CHAMONAL UOMO-CHIAVE DELL'INCHIESTA

Casinò: si indaga sulla «pulizia» dei soldi sequestrati a Campione

MILANO — È stata ieri confermata l'indiscrezione riportata su alcuni organi di stampa che la sera dell'11 novembre, data del blitz antimafia relativo al casinò, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano e magistrato di Cassazione Gino Alma cenò insieme con Giorgio Sacco, 56 anni, commercialista, allo stesso tavolo del ristorante milanese dove più tardi quest'ultimo venne arrestato dalla Guardia di finanza su ordine di cattura della procura di Milano con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il procuratore capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, che aveva smentito le voci circa presunti coinvolgimenti di magistrati nell'inchiesta antimafia relativa al casinò, ha ieri detto che il sostituto procuratore Alma «si è ampiamente giustificato» della circostanza. Allo stato delle cose — è il senso delle parole del procuratore capo — risulta un fatto casuale al quale non è il caso di dare eccessiva pubblicità.

Si è appreso intanto che si aggira sui quattro miliardi di lire il denaro sequestrato dalla Guardia di finanza lo scorso giovedì notte nel casinò di Campione d'Italia attualmente chiuso perché ne sono stati «decapitati» i vertici con gli arresti disposti dalla magistratura di Milano. Si tratta di banconote di diversa valuta e di assegni sui quali stanno lavoran-

do gli inquirenti. Per la precisione del banconote e gli assegni sequestrati sono stati fotocopiati dalla Guardia di finanza di Milano che poi ha provveduto a depositare gli originali presso una banca.

Le fotocopie sono state invece consegnate alla polizia di Stato e alla Banca d'Italia per gli accertamenti valutari: in sostanza, per verificare se si tratti di esemplari di denaro proveniente da sequestri di persona o da altre possibili attività illecite.

Quanto alla Guardia di finanza, essa sta operando nella direzione degli accertamenti bancari, che non è noto richiedano indagini lunghe e complesse.

A Torino intanto è cominciato ieri, nella periferia della Guardia di finanza, l'interrogatorio di Franco Chamonal, l'amministratore delegato della società che gestisce il casinò di St. Vincent (la

«Sitav»), arrestato nel «blitz» dei giorni scorsi contro le case da gioco. Assistito dagli avvocati Cesare Zaccone e Graziano Masselli, il dirigente verrà ascoltato probabilmente anche nei prossimi giorni: la sua, infatti, è considerata una posizione-chiave nell'ambito dell'inchiesta che mira ad accertare se, e attraverso quale meccanismo, avviene il cosiddetto riciclaggio del denaro «sporco», proveniente cioè dai sequestri di persona.

Tra martedì e ieri il gruppo di magistrati incaricato dell'indagine ha sentito l'ex amministratore delegato del casinò Bruno Masi.

Continuano a mancare notizie, frattanto, del direttore generale della casa da gioco Valostana, Paolo Giovannini, letteralmente «sparito» dalla circolazione dalla notte del clamoroso «blitz».

ZUFFE CON GRUPPI DI AUTONOMI IN PIAZZA NAVONA

Sfilata contro i missili a Roma «Pace, tutto il resto è relativo»

ROMA — Dietro un enorme striscione con la scritta «Pace, no ai missili» alcune migliaia di persone hanno manifestato anche ieri a Roma in coincidenza con il dibattito parlamentare sugli euromissili.

La dimostrazione, organizzata dal coordinamento nazionale di comitati per la pace, ha concluso la serie delle manifestazioni annunciate per questi giorni dai movimenti antimilitaristi.

Durante la sfilata i giovani hanno gridato slogan contro la politica del governo e a favore del disarmo portando striscioni che dicevano, fra l'altro: «all'ombra dei missili non avremo mai pace», «a chi produce guerra non daremo pace», «contro lo stato nucleare», «pace, tutto il resto è relativo».

Poco dopo l'arrivo del corteo dei pacifisti a piazza Navona, la manifestazione è stata turbata da tafferugli scoppiati, verso le 19.15, sotto il palco dal quale parlavano alcuni rappresentanti dei comitati per la pace e dei partiti politici.

Ci sono state zuffe tra pacifisti e gruppi di autonomi di via dei Volsci, questi hanno lanciato oggetti contro il palco dei comizi e hanno alzato le mani puntando l'indice e tenendo alto il pollice a mo' di pistola, e i pacifisti hanno risposto facendo il segno «V» della vittoria e gridando «pace subito».

Dal palco sono stati lanciati ripetuti inviti alla calma, mentre attorno a piazza Navona vigilavano, numerose, le forze dell'ordine.

Dopo i tafferugli e dopo che gli autonomi se ne sono andati da piazza Navona, la situazione è tornata tranquilla ed è cominciata la «vegilia» in attesa del voto alla Camera sull'installazione dei missili a Comiso.

Nel frattempo il gruppo di manifestanti si era assottigliato, poiché molti si erano diretti verso piazza Montecitorio, per partecipare a un altro «sit-in», davanti al Parlamento.

Davanti alla Camera si sono radunati circa 300 pacifisti. I manifestanti, arrivati poco prima delle 19, hanno portato

un grosso canguro arancione di materia plastica. Dentro il marsupio si è messo un dimostrante con un cartello con la scritta: «canguri per la pace: e noi?».

I dimostranti si sono raccolti intorno all'obelisco al centro della piazza, controllati da un cordone di poliziotti e di carabinieri. Un altoparlante nel frattempo diffondeva in diretta il dibattito alla Camera, che è stato trasmesso con un ponte radio da «Radio radiale» e da «Radio città futura».

All'annuncio dell'inizio della votazione otto manifestanti coperchi con lenzuola bianche sporche di succo di pomodoro per simulare il sangue si sono sdraiati davanti all'ingresso della Camera, gridando «Non vogliamo morire così».

■ MAFIA E DROGA — Sensibile riduzione delle pene al processo di appello su «mafia e droga» a carico del procuratore legale Giovanni Bontade, figlio di un noto boss mafioso di Villagrazia di Santa Maria di Gesù, e dei componenti del suo clan.

I 16 minuti sui missili La Jotti e Zavoli si difendono

ROMA — Dopo un'intera giornata di silenzio, la presidente della camera Nilde Jotti ha — con un comunicato — dato la sua versione della decisione di far trasmettere per 16 minuti, durante il telegiornale delle 20, una «telecronaca» dei tre giorni di dibattito sugli euromissili, conclusosi ieri alla Camera.

In primo luogo la presidente della Camera afferma che in sede di riunione dei capi-governo emerse una «comune opinione» che la trasmissione in differita, sperimentata finora, «risultava alquanto logorata e di scarsa efficacia».

Di conseguenza, assieme al presidente della commissione di vigilanza Signorelli, accolse la proposta dei dirigenti della Rai di inserire «una sintesi del dibattito nel Tg1 delle ore 20, che per la sua natura è il canale informativo più diffuso», lasciando alla Rai la «totale gestione della trasmissione, nel pieno rispetto della professionalità dei suoi giornalisti».

Si è cercato di realizzare, si giustifica ancora la Jotti, «un'informazione più completa di avvenimenti rilevanti» e di «addebiellare sul piano mondiale ed un più ricco ed immediato rapporto tra Parlamento e Paese».

Il presidente della Rai, Sergio Zavoli, ha dichiarato: «La direzione generale mi aveva prontamente informato che l'alternativa ai «sedici minuti» della Rai avrebbe potuto essere una trasmissione speciale di un'ora e anche più, per tre ore, in prima serata: cioè un'ora di informazione più diffusa, lasciando alla Rai la «totale gestione della trasmissione, nel pieno rispetto della professionalità dei suoi giornalisti».

«La decisione aziendale è stata dunque il frutto di una mediazione i cui poli erano, da una parte, il dovere del servizio pubblico di dare il giusto risalto a un avvenimento politico di così grande rilevanza e, dall'altra, l'esigenza di rispettare il palinsesto, fra l'altro mentre è in atto un forte impegno per una struttura organizzativa competitiva».

«Per riprendere il discorso sui «sedici minuti» — ha detto ancora Zavoli — stupiscono e amareggiano ambiguità e reticenze, ipocrisie e fughe. Ripeto, inoltre, che quando per trasmettere alcune partite della nazionale di calcio il Tg1 è stato compresso in una decina di minuti, e anche meno, nessuno ha menato scandalo».

Rizzoli: altra richiesta di libertà provvisoria

MILANO — A ventiquattrore dall'arresto di Angelo Rizzoli, una nuova domanda di libertà provvisoria è stata presentata dai suoi legali, gli avvocati Pedrazzi e Carboni, ai giudici istruttori che già avevano concesso all'editore di lasciare il carcere ma che hanno visto il loro provvedimento impugnato con successo davanti al Tribunale della libertà dall'ufficio del pubblico ministero.

La nuova richiesta seguirà la procedura usuale: verrà inoltrata dal giudice istruttore al pubblico per il parere e verrà poi valutata. I legali dell'editore che, ieri a Bergamo, ha ricevuto in carcere la visita dell'avv. Pedrazzi, hanno anche inoltrato un ricorso alla Corte di cassazione.

L'avv. Carboni ha specificato che, pur contestando all'imputato lo stesso reato e cioè la costituzione illegale di capitali all'estero, il nuovo ordine di cattura ha formulato diversamente l'imputazione.

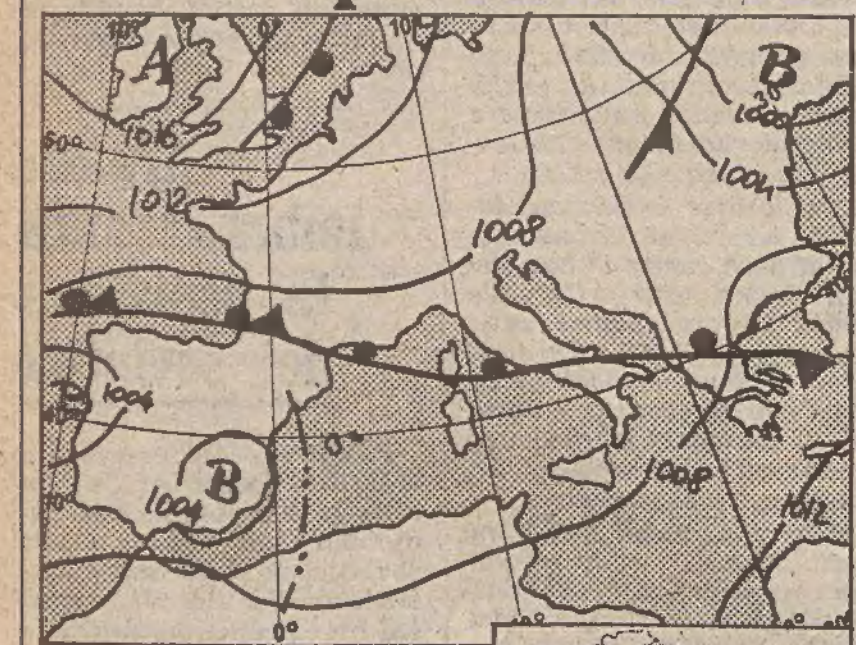
Trasporti: oggi sciopera il personale carrozze letto

ROMA — È in corso da ieri una nuova fase di azioni articolate di sciopero dei dipendenti della Compagnia delle carrozze lette indette dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Fislaf.

Dalla mezzanotte di ieri lo sciopero riguarda i conduttori, cuccettisti ed altro personale viaggiante determinando, quindi, il blocco dei servizi di vagone letto e partire da ieri sera e fino alle 00.01 di venerdì 18 novembre. Venerdì, infine, l'astensione dal lavoro interesserà per 24 ore i lavoratori delle sezioni e degli impianti fissi.

Le azioni di sciopero sono state indette dai sindacati in corso per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. La direzione della Compagnia carrozze letto ha avvertito gli utenti che in conseguenza degli scioperi «potranno verificarsi anomalie nei servizi letto e di ristorazione».

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica sta attraversando l'Italia centro meridionale. Aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale influisce sulla penisola balcanica e marginalmente sul Mediterraneo centrale. Tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo addensamenti locali ai quali potrà essere associata qualche breve precipitazione. Sulle zone del centro e del Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali più probabili sulle regioni meridionali. Durante le prime ore del mattino nebbie in banchi e gelate sulla pianura padana.

Temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord e sul versante adriatico.

Venti: deboli o moderati intorno a Sud-Est sulle estreme regioni meridionali, tra Est e Sud-Est sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1-5; Bolzano 2-7; Verona 2-6; Venezia 4-5; Milano 2-6; Torino 1-6; Cuneo 1-2; Genova 5-9; Bologna 2-7; Firenze 1-10; Pisa 2-10; Falcognara 3-7; Perugia 1-5; Pescara 5-7; L'Aquila 3-4; Roma Urbe 6-12; Roma Flaminio 6-13; Campobasso 0-1; Bari 7-11; Napoli 7-11; Potenza 2-3; S. Maria di Leuca 8-14; Reggio Calabria 14-21; Messina 17-20; Palermo 18-21; Catania 11-20; Alghero 13-15; Cagliari 11-18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam p. 0, 6; Atene p. 8, 11; Bangkok s. 26, 32; Beirut s. 13, 19; Belgrado s. 0, 6; Berlino n. 2-5; Bruxelles n. 3-3; Buenos Aires n. 12, 20; Copenhagen p. 5, 5; Dublino n. 2, 7; Francoforte s. 8-3; Ginevra n. 1-4; Helsinki p. 1, 3; Gerusalemme n. 9, 15; Lima s. 16, 21; Lisbona p. 14, 16; Londra n. 0, 7; Madrid s. 11, 17; Montreal n. 8, 9; Mosca n. 10, 16; Nuova Delhi s. 12, 27; New York s. 4, 9; Oslo s. 2-3; Parigi s. 4-5; Pechino s. 7, 11; Rio de Janeiro s. 20, 30; San Francisco p. 9, 17; Stoccolma n. 3-4; Sydney s. 22, 26; Tokio s. 8, 14; Vienna s. 6, 10.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

DAL TARDO-ANTICO AL MEDIOEVO, A OGGI: ESITI DI UNA TEMUTA DECADENZA

UNA BIOGRAFIA NON AGIOGRAFICA

Mascherini Ricordi e ombre minime

Dello scultore e amico Marcello Mascherini, scomparso nel febbraio di quest'anno, Stelio Crise ha tracciato un breve ma intenso e discretissimo ricordo, intitolandolo «Incontro a Santa Chiara»: tanto discreto, si può aggiungere, da non farlo neppure con le sole iniziali, e limitandone la stampa ad appena 76 esemplari numerati, «non venali» (presso la Stamperia Valdogni di Verona), quasi a sottolineare, con l'intenzionale esclusione della tiratura, la privilegiata destinazione dell'omaggio: amici, sodali ed estimatori dell'artista triestino, invitati a scendere per un attimo dalle alte ed enigmatiche sfere dei valori dell'opera — del resto ben noti, documentati e sempre visibili — un po' più giù, in qualche vicenda magari minima, in qualche volatile palpito del cuore, fra le strade ordinarie del quotidiano.

Ora, la minima ancora significativa vicenda umana rievocata da Stelio Crise, verte su un viaggio/sgomento di Mascherini a Montecarlo (agosto 1976) dove l'aveva appunto accompagnato lo stesso Crise, in visita a parenti.

Nelle giornate di quella ormai declinante estate, in mezzo alla magia e matura grazia del paesaggio toscano che induce lo spirito a interrogare e interrogarsi, Marcello fra degli incontri destinati a lasciare il segno. Ospite della signora Anna Biondi Santi a Villa Santa Chiara, egli vive, per così dire, una spirituale e rigeneratrice «vacanza d'artista», intrecciando con lei riflessioni sull'arte, sulla vita, sulla morte su ricordi di lontane esperienze personali.

Già, esperienze personali che, non senza viva sorpresa, essi scoprono di avere condiviso sessant'anni prima proprio a Trieste, all'entrata in guerra del nostro paese, quando su consiglio del Viceconsole d'Italia a Trieste dovettero partire insieme a molti altri, come «esuli», o «profughi» (sottile distinzione linguistica su cui, tra lo spiritoso e l'amaro, disputano i due interlocutori); e lei, il giorno dell'affrettata partenza, inaugura un paio di scarpe nuove che «le andavano un po' strette, ma avevano una linea molto chic».

Sessant'anni dopo, il tempo usa giocare di questi scherzi, il mondo è piccolo e, alla fine, ci si ritrova. O, altrimenti, provvede il calcolo delle probabilità, magari il destino. E infatti, davanti all'inattesa rivelazione (ma staremmo per dire «agnizione»), Marcello proprio ad esso si rivolge, esclamando: «Quando si dice il destino! Dopo tanti anni si incontrano, ora, due profughi (per lui la parola esatta è «profughi») di quel tempo!».

Osserva Crise, in chiusa, che «l'incontro a Santa Chiara non è niente di più d'un accadimento accidentale della sua esistenza (di Mascherini n.d.r.). Ma quella bella, cara, dolce signora (...) si spegne a Siena il 18 febbraio 1983. Meno di ventiquattrore dopo la segue lui».

Coincidenza, «destino», come sosteneva Marcello? Sta di fatto che i due esuli triestini della guerra '15-'18, incontratisi accidentalmente in Toscana un giorno d'agosto del 1976, si sono ritrovati di nuovo e questa volta per sempre, come a un appuntamento del destino, in quella città del Regno, che è eterna e di tutti.

Cosa concludere? Che nella sua intima e gelosa trama, l'episodio non prende certo alla gola la storia artistica di Mascherini, ma ne trascrive il palpito misterioso, non ne incide la sigla ma le dita gli interrogativi. L'arte, si sa, non può sottrarsi alle ombre di ogni umano destino, alle sue ore segrete.

Quelle ombre e quelle ore, a loro modo piene di luce, nelle quali l'affettuosa e fervida memoria di Stelio Crise si prova a penetrare come in un luogo sensibile, aprendo un sia pur minuscolo squarcio d'intimità nel prestigioso scenario della vita pubblica dell'amico artista. Uno squarcio che lo fa ritrovare anche a noi e a quanti lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene.

Giorgio Bergamini

La storia? Passa e non tramonta

Il senso della «fine» che ha sempre condizionato drasticamente l'esame delle epoche passate (e poi le paure moderne) è ribaltato da due nuovi contributi, che invitano a non considerare i momenti di passaggio solo come traumi definitivi

Occidente e tramonto formano un innocente binomio astronomico/geografico che si assume come rassicurante punto di orientamento per le carte del cielo e della terra, meno innocente e assicurante se suona tale binomio se si traduce in termini storiografici, e viene assunto per indicare tendenze o prospettive considerate implicite nella dinamica di un movimento culturale o di una società.

Sembra un gioco di parole, ma sta di fatto che non riesce troppo difficile constatare come la cultura occidentale, almeno una parte cospicua di essa — sia afflitta dalla sindrome del tramonto. La manifestazione più acuta, come è noto, si è registrata col «Tramonto dell'Occidente» che Oswald Spengler profetizzava all'indomani della prima guerra mondiale e che, fortunatamente, ancora in attesa di compimento, non ha tuttavia mancato di proiettare i suoi toni oscuri sulla letteratura apocalittica del nostro secolo.

Spengler, è vero, scriveva sotto l'angosciosa impressione provocata dal disastro bellico e dal successo della Rivoluzione d'Ottobre, ma per la teoria dell'inevitabile catastrofe di tutte le grandi civiltà egli poteva trarre sinistramente conforto dalla lunga tradizione pessimistica che ha accompagnato le riflessioni di gran parte della cultura europea di fronte a processi politici e sociali non riducibili entro schemi interpretativi collaudati. Infatti, a partire dalla fine del Settecento (ma il discorso potrebbe valere anche per chi voglia risalire più indietro nel tempo), in più di un'occasione ci si è dovuti misurare con gli sconvolgimenti di un tumultuoso presente che hanno infranto gli assetti del passato e che, in sede storiografica, hanno imposto una profonda revisione della strumentazione categoriale chiamata a darne conto.

Così, mentre avvenimenti come la Rivoluzione francese o il Quarantotto e processi come il declino delle borghesie nazionali o la rivoluzione industriale ridefinivano incessantemente la carta sociopolitica dell'Europa, la cultura tradizionalista ne riscriveva la storia in termini negativi, secondo l'ottica delle classi che hanno visto l'esaurimento della propria egemonia e che l'hanno interpretato, attraverso i filtri dilatanti e deformanti del proprio armamentario ideologico, come esaurimento o tracollo dell'intero mondo civile.

Gravata da ipoteche conservatrici ma anche pronta a proporre salutaris correttivi alle dottrine delle «magnifiche sorti e progressive», tale cultura ha sviluppato, insieme al lessico della «decadenza», un interesse simpatizzante per le fasi di rottura dei grandi cicli storici, attento soprattutto ai momenti crepuscolari dei vecchi ordinamenti. In questo clima il tema storiografico della fine del mondo antico (in particolare di Roma e dell'impero d'Occidente) si è subito rivelato ideale banco di prova per quanti si volgevano allo studio del passato paventando — o tentando di esorcizzare — il rischio della fine della civiltà moderna. E i risultati non si sono fatti attendere, né sono rimasti circoscritti agli ambiti culturali, tutto sommato ristretti, in cui la ricerca era nata.

Il più vistoso, tra questi risultati, è noto a tutti: Edward Gibbon ha insegnato a pensare il periodo tardoantico in termini di «decadenza e caduta» sotto l'azione disgregatrice dei barbari e del cristianesimo, aprendo la strada a una tenace letteratura specialistica che sulla rovina dell'impero di Roma ha visto le stigmate di allarmanti attualità. Per dirlo in breve (e con la certezza di seminare troppo le cose), le più differenziate posizioni che hanno via via segnato la ricerca delle cause del «tramonto del mondo antico» si possono riassumere nella proclamata «inconciliabilità tra civiltà «superiori» e dimensione di massa».

Non a caso ancora nel 1926 Michael Rostovtzev, esule dalla Russia bolscevica, esaltava la sua «Storia economica e sociale dell'impero romano» con un emblematico interrogativo: «E' possibile estendere una civiltà elevata alle classi inferiori senza degradare il contenuto di essa e diluire la qualità fino all'effervescenza? Non è ogni civiltà destinata a decadere non appena comincia a penetrare nelle masse?».

Nonostante alcuni limiti intrinseci (come ad esempio la scarsissima attenzione riservata al mondo bizantino) e la forte concorrenza delle idee di «progresso» care alle correnti storiografiche, questa linea interpretativa ha goduto di largo credito, attestandosi saldamente nella manualistica scolastica fino a diventare una sorta di luogo comune

per la popolazione studentesca europea. Va subito aggiunto, però, che l'effettivo scollamento tra il tempo reale di un'elaborazione storiografica e i tempi lunghi della sua riproduzione scolastica non deve farci perdere di vista le importanti novità che in questi ultimi anni si sono manifestate proprio nel settore degli studi sul tardoantico, in concomitanza con il rinnovato interesse per il Medioevo occidentale e per la civiltà di Bisanzio. Insomma, non possiamo fare a meno di chiederci se, a due secoli di distanza da Gibbon e da altre cinquant'anni da Rostovtzev, la tarda antichità sia ancora pensabile esclusivamente in termini di declino e caduta.

A questa domanda risponde ora, in forma apertamente negativa, l'utile raccolta di saggi che Domenico Vera, docente di Storia economica del mondo antico nell'ateneo triestino, ha curato per l'editore Laterza («La società del Basso Impero», pagg. XXXVIII+190, lire 11.000). Si tratta di un prezioso volumetto: l'agile introduzione, che sa coniugare la storia della storiografia con la chiarezza dell'esposizione, ci informa sulla vicenda e sulle prospettive degli studi specialistici del secondo dopoguerra; si cede poi la parola a un prestigioso manipolo di esperti (italiani e stranieri), a chiara documentazione dell'atteggiamento «positivo» con cui ci si accosta oggi al tardoantico.

Il lettore si trova così di fronte al quadro di una società articolata e complessa che mal sopporta definizioni totalizzanti e che, soprattutto, difficilmente si riconoscerebbe ancora sotto il profilo della «senescenza» di burckhardiana memoria. Indagato nella variegata realtà delle sue componenti (compresa la parte orientale), il Basso Impero perde i pallidi contorni di un mondo che sta per finire e presenta aspetti di sorprendente vitalità.

Differenziazione dei sistemi produttivi e specializzazioni professionali, organizzazione gerarchica e mobilità sociale, forme di emarginazione e di integrazione lungo le tratteorie interdipendenti della cur-



va produttiva e della curva demografica, resistenza e accelerazioni nei processi di romanizzazione e poi di cristianizzazione, «impassi» culturali della tradizione elitaria greco-romana e sviluppo di nuove culture su base clinico-religiosa: tutti questi aspetti, conflittuali o contraddittori fin che si vuole, sono segno di una società dinamica e costituiscono i presupposti su cui a lungo continueranno a fondarsi i modi della vita associata, in Oriente come in Occidente.

E a proposito dell'Occidente, può anche accadere che l'impero scompaia «senza rumore» (dal 476 nessuno si preoccupa più di proclamare o proclamarsi imperatore) e senza provocare sensibili mutamenti nelle condizioni materiali di vita e nella mentalità di popolazioni da tempo lontane dal controllo della corte imperiale: constatazione che sottolinea la mera con-

venzionalità della periodizzazione tradizionale e consiglia di interpretare il passaggio dal mondo antico al Medioevo al di fuori dello schema drammatico delle grandi fratture storiche, in modo da porre in giusto rilievo i motivi di continuità e di lunga durata.

La tarda antichità, dunque, va sottratta alla morfologia della «decadenza» e al suo pur accattivante linguaggio: questa è la tendenza degli studi recenti che si evince dai saggi presentati da Domenico Vera e che sembra trovare pronta conferma anche in un altro volume laterziano, uscito in concomitanza con il precedente: Paolo Siniscalco, «Il cammino di Cristo nell'impero romano» (pagg. 331, lire 30.000).

L'autore, che insegna letteratura cristiana antica all'Università di Roma, si è propo-

sto di ripercorrere la lunga marcia del cristianesimo all'interno della società imperiale (da quella minoritaria a forza egemonica), senza cadere in un'ennesima storia della Chiesa o dei contenuti teologici della nuova religione; la presenza cristiana è invece studiata, per così dire, dal basso, nei suoi riflessi sulla dinamica sociale e nella sua incidenza sulla organizzazione concreta della vita quotidiana sia nell'evoluzione dei parametri mentali del mondo antico.

Il libro si articola lungo l'asse diacronico che muove dalle prime comunità e giunge fino all'età di Giustiniano, ma non trascura di prendere in esame, periodo per periodo, la fitta rete di rapporti che intercorre tra dimensione privata e dimensione collettiva. Ne risulta un itinerario travolgente e tutt'altro che lineare, che tuttavia punta inequivocabilmente — soprattutto dal IV

sec. in poi — nel senso della trasformazione della società (e non della sua distruzione, come invece parve agli antichi polemisti di parte pagana e come spesso si è sentito ripetere, anche per influsso del pensiero illuministico, da parte dei moderni indagatori della «caduta» dell'impero di Roma).

In sintesi, le pagine di Siniscalco presentano la cristianizzazione della società tardoantica come fattore non secondario tra quanti hanno contribuito, in Oriente, alla formazione della civiltà bizantina e hanno assicurato, in Occidente, continuità sociale e culturale ai nuovi sudditi dei cosiddetti regni romano-barbarici.

A lettura ultimata, bisognerebbe forse segnalare come nel libro di Siniscalco, a differenza del volume curato da Vera, si avverta l'opzione dell'autore in materia religiosa: piace invece sottolineare come due prospettive, laica e no, concordino nel liberarsi dai pregiudizi ideologici e in parte psicologici (chi ha paura delle masse?) che abbiamo visto accompagnare i dibattiti storiografici sulla «fine» del mondo antico. Il che significa anche esser liberi dalla sindrome della decadenza, evitare i toni crepuscolari e muovere verso una più sicura comprensione dei fatti storici, sfuggendo alla tentazione di istituire corrispondenze analogiche tra presente e passato.

Eppure, si tratta di una tentazione forte, perché l'analogia rimane pur sempre una delle principali figure di costruzione del discorso storico: vorremmo allora che almeno una volta funzionasse in senso contrario al solito perché in tal caso, visto che gli studi specialistici parlano di un tramonto non rovinoso e non definitivo della civiltà antica, ci sarebbe forse qualche speranza in più di non dover assistere ai sinistri bagliori di un definitivo tramonto nucleare.

Gian Franco Gnanotti

Sopra: «Predicazione di San Paolo», avorio del 1300.

L'indocile Teresa che divenne santa

Storia di una donna e di una lenta vocazione

Non è impresa facile per un laico misurarsi con la vita di un santo. Si corre il rischio di farsi prendere la mano da pregiudizi anticlericali di stampo ottocentesco o, peggio, di liquidare l'argomento ricorrendo a categorie politiche o psicoanalitiche. Meglio sarebbe ripercorrere quelle esistenze fidando esclusivamente in una prospettiva storica, intendendo cioè come avventure di un uomo e di una società.

E' una scommessa che molti studiosi hanno tentato negli ultimi anni. Qualcuno è riuscito a vincerla, altri sono stati sconfitti. Tra i vincitori merita senza dubbio una menzione particolare Rosa Rossi, docente di letteratura spagnola all'Università di Roma, autrice di una pregevole biografia di Teresa d'Avila appena pubblicata dagli Editori Riuniti (pagg. 244, lire dodicimila), che si stacca nettamente dai modi dell'agiografia tradizionale.

Il segreto di Rosa Rossi, come tutti i segreti, è semplice e forse persino banale: l'autrice non ha esaminato la vita e le opere di Teresa santa, ma ha preferito narrare il cammino di una borghese castigliana del Cinquecento, alle prese con i problemi e le difficoltà tipiche della sua condizione, decisa a inventare una nuova forma di religiosità, depurata dai barocchismi che avvolgevano le regole monacali dell'epoca.

«Teresa d'Avila» ci offre così il ritratto di una ragazza vivace e indocile, della stirpe di quegli ebrei «convertos» che popolavano la Spagna dopo l'editto di espulsione del 1492, decisa a farsi monaca per sottrarsi alla scelta obbligata del matrimonio.

A molte donne del tempo, infatti, la vita monastica sembrava preferibile rispetto a quella familiare. La tranquillità del chiostro assicurava una fondazione di salvezza davanti a Dio e la certezza di dignità dinanzi agli uomini, oltre alla possibilità di leggere e al diritto di restare sola. Il matrimonio era invece considerato terribile, poiché chiudeva una vita scandita da una serie di gravidezze e di parti, destinata con molta probabilità a chiudersi prematuramente e costellata da un enorme cumulo di incombenze

quotidiane da svolgere, senza contare la totale soggezione al marito.

Le monache dell'Encarnación — il convento dove Teresa entrò nel 1535 — vivevano secondo la regola mitigata del 1453: portavano scarpe, vestivano di morbido panno, potevano possedere oggetti personali, pagare per avere una cella comoda e graziosa, e persino, con il permesso dei superiori, uscire per visitare amici e parenti, presso i quali spesso rimanevano ospiti a lungo.

Agli occhi di Teresa l'Encarnación appare un'oasi di pace in cui ritirarsi per fuggire dal mondo. In lei la vocazione religiosa è ancora molto tiepida, non c'è alcuna traccia di quel fervore che segnerà tutta la seconda parte della sua vita.

Passano così gli anni. Muoiono il padre e la madre, i fratelli emigrano, l'Encarnación appare un'oasi di pace in cui ritirarsi per fuggire dal mondo. La giornata è scandita dalla visita, dalle preghiere e dai giochi con le altre monache. Teresa è molto popolare, il suo aspetto fisico contribuisce ad accrescere il fascino: «Era una donna molto attraente — così la descrive Rosa Rossi — il corpo un po' massiccio ma ben fatto, l'incarnato chiaro, il volto regolare, gli occhi illuminati dal sorriso. Di lei si diceva che le stava bene anche uno straccio, e Teresa ammetteva che piaceva ovunque andasse».

Per l'effettiva conversione è necessario attendere sino al 1544, quando la lettura delle «Confessioni» di Sant'Agostino le suggerisce la possibilità di una nuova forma di religiosità. Per Teresa si apre una dimensione sino ad allora sconosciuta: è, con l'aiuto di alcuni potenti amici, decisa di fondare un monastero secondo la primitiva regola del Carmelo, in stretta chiusura e in assoluta povertà.

L'iniziativa provoca contrasti all'interno della gerarchia ecclesiastica. Alcuni giungono a vedervi persino l'intervento del demonio, e diversi responsabili dell'Ordine al quale Teresa appartiene scrivono lettere ai padri provinciali, sostenendo che i suoi slanci mistici sono frutto di allucinazioni provocate da pratiche di stregoneria.

Rosa Rossi si sofferma soprattutto sulla seconda parte della vita di Teresa d'Avila, e ricostruisce grazie a documenti d'epoca tutti gli aspetti del violento conflitto che oppone per quasi vent'anni i sostenitori degli slanci mistici a quelli dei moderati appartenenti al suo ordine — ai fedeli esecutori delle direttive che giungono da una gerarchia profondamente segnata dall'esperienza del Concilio di Trento.

Di particolare importanza appaiono i due processi subiti da Teresa, alla quale l'Inquisizione, sostiene Rosa Rossi, non perdonava quell'attività di scrittrice che aveva trovato il suo punto più alto nella stesura di «El libro de su vida», un trattato nel quale narrava le difficoltà con le quali si era dovuta scontrare per raggiungere gli scopi che si era prefissa.

I contrasti si appianarono solo pochi mesi prima della morte, avvenuta il 15 ottobre 1582. Da allora, ricorda Rosa Rossi, Teresa d'Avila ha conosciuto una fama sempre crescente, e la sua esperienza è stata significativamente anche per il mondo laico; che ha saputo cogliere la sofferenza di una donna capace di combattere contro la corruzione e contro i pregiudizi dell'epoca per definizione ostile a tutto quanto apparisse segnato da un'impronta femminile.

Alberto Andreani

IL «SUPER CATALOGO» DELL'ANNIVERSARIO E LA PESANTE CRISI FINANZIARIA

Cinquant'anni in libri. Auguri, Einaudi

Se i conti in rosso accomunano tante case editrici, il merito di aver costruito larga parte della cultura italiana va proprio a quella torinese, che dal 1933 a oggi ha formato intere generazioni - L'opinione di Sanguineti



«In una mia precedente nota ho dato notizia sommaria su una nuova editrice torinese la quale avrà il compito di diffondere pubblicazioni antifasciste e di carattere sindacale e attorno alla quale da ora in avanti si andranno raggruppando gli elementi antifascisti del mondo intellettuale. Si tratta come ho già avvertito dell'Editore Einaudi Giulio con uffici a Torino: sempre bene informata, la polizia fa pianare questa nota sul tavolo della segreteria particolare di Mussolini la mattina del 9 marzo 1934».

La «nuova editrice torinese» non ha neppure cinque mesi di vita: il giovane Giulio Einaudi, infatti, l'ha registrata alla Camera di commercio di Torino nel novembre del '33. Facile dunque il calcolo (sono passati da allora cinquant'anni esatti) e facile anche l'allusione al triste anniversario, segnato da una crisi finanziaria che è la più pesante nell'esistenza della casa editrice.

La tentazione di ripercorrere il voluminoso supercatalogo «Cinquant'anni di un editore» (pagg. 845, lire 10.000), che Einaudi ha appena pubblicato per celebrare la ricorrenza del mezzo secolo, andando alla ricerca di segni e di



indizi che in qualche modo chiariscano il tracciato della crisi, può essere molto forte. Ma ridurre la crisi solo a scelte sbagliate o anche a un'errata conduzione aziendale è, oltre che maligno, ingiusto: non va dimenticato, fra le altre cose, che i conti in rosso accomunano quasi tutte le case editrici e che l'anno scorso le vendite in libreria sono calate, rispetto al 1981, dell'11 per cento.

Né in questo '83 le cose sembrano destinate a migliorare (e infatti De Donato ha liquidato la sua casa editrice nei giorni scorsi, la Longanesi si trova in una situazione di indebitamento pesante, la Feltrinelli attraversa un faticoso processo di ristrutturazione, il gruppo Fabbri è nel mezzo di una crisi che è costata il posto di lavoro a 400 persone).

Scavare nel monumentale catalogo può servire invece (e molto) a rianalizzare cinquant'anni di mutamenti nella cultura italiana: in questo senso, sia pure indirettamente, è possibile arrivare a capire meglio la crisi di oggi, quella dell'editoria in generale e quella di Einaudi in particolare. Ma per fare questo, è necessario accettare una premessa: che la cultura italiana



di questo mezzo secolo passa (non certo esclusivamente, ma in larga parte) attraverso Einaudi.

Ha scritto Rossana Rossanda: «Sono in ballo, dietro la domanda se e come Einaudi se la caverà, quei libri segnati dallo struzzo che hanno accompagnato, per chi nasceva alla cultura quando nascevano loro, la nostra formazione, in gran parte lo sono stata, certo l'hanno condizionata negli accenti e nei silenzi, nelle scoperte e nelle omissioni, nelle virtù e nei vizi». Come dire che se siamo quello che siamo, e in particolare se una certa generazione è stata quella che è stata, lo si deve anche a Einaudi.

Gli anni della guerra, della liberazione, del dopoguerra furono, da questo punto di vista, centrali. Allora, più di quanto era successo prima e anche più di quanto sarebbe successo dopo, Einaudi «era» davvero la cultura italiana: «O per lo meno — osserva Edoardo Sanguineti — se non era l'unica casa editrice, era di certo la più sintomatica, e questo per due motivi: da un lato l'allargamento dell'orizzonte culturale attraverso la traduzione di testi in aree completamente emarginate fino ad allora (penso in parti-

colare alla «collana viola», con i testi di psicologia e di antropologia, con la pubblicazione, per esempio di Proprietà, e dall'altro lato «Il Politecnico», un'esperienza unica sia per quello che proponeva, sia per il modo in cui lo proponeva».

La «collana viola» (o per definirla secondo il catalogo, «Collezione di studi religiosi, etnologici e psicologici»), e quindi Pavese, «Il Politecnico», e quindi Vittorini. «Persone — le descrive Sanguineti — con cui si poteva essere d'accordo o no, che imponevano aut aut, ma che erano riuscite a dare un profilo molto netto alla casa editrice nella situazione culturale d'allora».

Si sa che, tanto più sfoltiva è l'arrivo, tanto più difficili saranno le scelte del «dopo». Ed Einaudi non sfugge a questa legge elementare. Non perché intorno alla casa editrice ancora giovane cali l'interesse, ma semmai proprio per il contrario: è in un certo senso la fortuna della casa, la sua dilatazione, a comportare una dilatazione dell'immagine e anche, con il passare degli anni, una certa sua dispersione.

Einaudi affronta la crescita nella piena consapevolezza

del suo ruolo, puntando — come da più parti in questi giorni si è fatto rilevare — su una linea di continuità, piuttosto che su una linea di frattura. E intanto il catalogo della casa editrice si riempie, si articola, fino a diventare «un grande monumento culturale», definizione che è parecchie volte rimbalzata sulle pagine dei giornali in occasione dell'anniversario, e che è anche, in certo modo, concessa alle più recenti scelte editoriali einaudiane: in particolare, naturalmente, alle grandi opere, l'Enciclopedia, la Storia d'Italia, la Storia dell'arte, la Letteratura.

«Negli ultimi tempi — dice infatti Sanguineti — c'è stato da parte di Einaudi il tentativo di collocarsi di nuovo in una zona di frontiera, ed è stato il momento segnato dall'Enciclopedia, ma mi pare un tentativo non riuscito. In questo, secondo me, ha giocato un eclettismo di fondo, un'insufficiente faziosità. E' un monumento senza rischio. Ora, perché l'Enciclopedia possa essere, come in origine ambiva, una rete dei capi del sapere, è necessaria un'azione di metodo. Ed è questa che manca, e che fa sembrare i volumi dell'Enciclopedia e delle altre opere una sorta di «specchio dei tempi». Ma non è neppure colpa di Einaudi, e la dimostrazione viene dal fatto che non ci sono altre case editrici a rappresentare un'alternativa: tutta la cultura è diventata più fluida».

E allora? Esiste una ricetta per la crisi? Si può magari suggerire, come fa Sanguineti, un rifiuto dell'eclettismo, una rinuncia alla strategia del «coprire tutto, compensare tutto, monumentalizzare tutto». «Ma in fondo — aggiunge egli stesso — quello che mi preme di più è fare i miei auguri a Giulio Einaudi e alla casa editrice, perché essa bene da questo momento, perché, al di là di quanto è sventura e crisi, la situazione attuale sia anche motivo di ripensamento».

Di più è difficile dire. Perché, come hanno constatato molti di quelli che, in questi giorni, hanno parlato dell'anniversario e della crisi di Einaudi, è difficile indagare nei bilanci, misurare gli errori, lucidamente analizzare le cause di un problema, quando que-

sto problema tocca da vicino chi deve compiere l'analisi. E' come parlare del nostro corpo quando si ammalia, d'uno degli accidenti di un'esistenza nostra», ha scritto Rossana Rossanda. E davvero, della vita di quei non moltissimi italiani che leggono, Einaudi ha fatto e fa, nonostante tutto, parte. Tanto che lo sforzo perché questo patrimonio, comune e non privato, si possa salvare. E anche più: perché possa di nuovo costituire un riferimento nella cultura italiana, che di riferimenti oggi è così povera.

Maria Teresa Carbone

Nelle foto: a sinistra, Thomas Mann con Renata Solmi e Giulio Einaudi nel 1954; a destra, Luigi Einaudi in visita alla casa editrice, 1955 (da «Cinquant'anni di un editore»).

Un uomo e un cane soli nell'Artico

AMBROGIO FOGAR

VERSO IL POLO CON ARMADUK

pagg. 200 lire 15.000

QUESTA SERA alle ore 18,30 incontro con l'Autore organizzato dal Comune all'Auditorium di via Roma - GORIZIA.

DOMANI nelle Librerie di TRIESTE

AMBROGIO FOGAR firmerà copie del suo libro.

RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

DOMANI E SABATO RIUNIONE DEI VERTICI CGIL-CISL-UIL - PROBABILE UNO SCIOPERO GENERALE NELLE DUE PROVINCE

Delusione per il mancato incontro nella capitale Oggi assemblee generali a Trieste e a Monfalcone

Chiesto formalmente da tutti i parlamentari della regione un incontro con il presidente del consiglio



I membri dei 61 consigli comunali delle province di Trieste, Gorizia e della Bassa friulana che si sono riuniti al Teatro comunale di Monfalcone in una comune seduta solenne di protesta (Foto Fim)

Ancora un giorno di protesta e attesa

TRIESTE — Ancora un giorno di protesta e di attesa. I lavoratori dell'Italcantieri di Trieste e Monfalcone hanno vissuto così, attraverso il filtro della distanza, una delle loro giornate più lunghe. Aspettavano un segnale dall'incontro di Roma tra Fim e i ministri delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, e della Marina mercantile, Gianuario Carta. Un cambiamento di rotta che potesse portare a una riconsiderazione della casistica integrazione all'Italcantieri decisa unilateralmente dalla finanziaria pubblica. Invece l'incontro non c'è stato. Il problema rimane aperto. La protesta, forse già oggi, assumerà toni più duri.

Stamane, infatti, alle 8.30 nel cantiere di Monfalcone e nella sede centrale di Trieste

si terranno due assemblee generali. I delegati di ritorno dalla capitale spiegheranno a i lavoratori a che punto è la notte della cantieristica. Poi decideranno che fare. Non è escluso che la reazione alle cattive notizie spinga gli operai verso iniziative analoghe a quelle di venerdì scorso. Domani o sabato mattina, intanto, la segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil, le due segreterie unitarie di Trieste e Gorizia, la Fim e altre segreterie di categoria si riuniranno per decidere nuove azioni di lotta a sostegno della vertenza nazionale all'area giuliana. E vi sta anche la rabbia dei lavoratori dei cantieri proclameranno quasi certamente uno sciopero generale nelle due province.

Ieri mattina, prima che

giungessero le notizie da Roma, a Monfalcone e Trieste i lavoratori hanno ancora una volta ribadito il loro «no» alla cassa integrazione al buio. Nella città dei cantieri le tute blu hanno scioperato bloccando l'attività dello stabilimento con un'astensione dal lavoro articolata. Sono stati predisposti i cancelli non sono state fatte passare le merci. Gruppi di lavoratori hanno distribuito volantini sulla statale 14, vicino all'aeroporto di Ronchi, e al casello autostradale del Lisert rallentando il flusso del traffico.

A Trieste, nella sede centrale, c'è stato uno sciopero di mezz'ora con corteo intorno al palazzo. Di nuovo gli impiegati sono andati negli uffici dei direttori a chiedere spiegazioni dei criteri con cui è stata

compilata la lista dei cassintegrati. Poi i colletti bianchi sono usciti in corteo diretti alla sede regionale della Rai dove hanno chiesto che l'emittente di stato dia informazioni più precise e puntuali sui problemi del lavoro in città. Ieri sera, intanto, i parlamentari di tutti i partiti democratici del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto formalmente un incontro urgente al presidente del Consiglio — possibilmente assieme ai ministri delle partecipazioni statali, della marina mercantile e al presidente dell'Iri — per sottoporre al governo i provvedimenti necessari alla soluzione della crisi delle industrie a partecipazione statale delle province di Trieste e Gorizia.

Unità delle aree «depressate»

MONFALCONE — «Un segno di unità delle popolazioni del Triestino, del Goriziano e della Bassa friulana attorno ai lavoratori del cantiere di Monfalcone e delle altre aziende in crisi». Così il sindaco di Monfalcone, Gino Sacavini, ha voluto sintetizzare ieri sera nel teatro della città dei cantieri il significato della riunione di tutti i consigli comunali delle aree «depressate» del Friuli-Venezia Giulia.

Più di 300 amministratori hanno aderito all'incontro del sindaco di Monfalcone e alla fine, per acclamazione, hanno approvato un ordine del giorno unitario, un documento che riprende un dibattito in corso già da diversi mesi e indica, al governo e alla Regione, gli obiettivi per far uscire la Venezia Giulia e la Bassa friulana da una crisi economica gravissima.

Dal tavolo della presidenza, ieri sera, hanno preso la parola, oltre al sindaco di Monfalcone, i presidenti delle province di Trieste, Gorizia e della Bassa friulana, e i sindaci di Trieste, Cumpeta e Clorici, l'assessore Anghelone, in rappresentanza del sindaco di Trieste, il vicesindaco di Gorizia Del Ben, a nome del sindaco del capoluogo isontino. Inoltre, l'assessore Mian di Cervignano, a nome di tutti i sindaci della Bassa friulana, il sindaco di San Canzian d'Isonzo, Cosolo, e il sindaco di Grado, Reverdito.

Nell'ordine del giorno approvato al termine di un ampio dibattito, ci si auspica che dall'incontro con il governo a Roma, vengano delineate le linee di una politica marinara complessiva e che si arrivi a sbloccare la contrapposizione tra la Fincantieri e il sindacato.

Al governo si chiede di tener conto «casista» dei gravi problemi derivanti dal ricominciamento della presenza delle partecipazioni statali nella regione, soprattutto nel-

le aree goriziana e triestina, e la loro particolare condizione derivante dall'essere zona di confine.

Si domanda perciò al governo una politica capace di valorizzare la posizione geografica sul mare dell'Italia, e quindi di rilanciare il settore cantieristico, ritirando nel frattempo la cassa integrazione straordinaria.

Nell'ordine del giorno si raccomanda ancora di tener conto della particolare crisi economica del Friuli-Venezia Giulia, dove la presenza delle aziende pubbliche, è fondamentale e deve essere quindi mantenuta, anche con uno sviluppo di settori nuovi e tecnologicamente avanzati.

Infine, si sollecita il governo a «garantire l'applicazione di una serie di provvedimenti straordinari nell'area confinare, che non siano solo assistenziali».

La parte finale del documento votato ieri sera dagli enti locali delle province di Trieste, Gorizia e della Bassa friulana è dedicata alla Regione, alla quale si chiede di farsi ulteriormente parte attiva nei confronti del governo, in particolare nel prossimo incontro del 28 novembre, al quale si auspica possano partecipare anche i rappresentanti delle Province e dei Comuni.

La Regione, inoltre, è chiamata a un più incisivo impegno per arrivare a un riequilibrio tra aree più o meno toccate dalla crisi, attraverso la destinazione delle risorse finanziarie. Nel documento, infine, si sollecita la convocazione della terza conferenza regionale delle partecipazioni statali e quella della politica marinara regionale.

La riunione di ieri sera a Monfalcone non era iniziata sotto buoni auspici. Poco prima dell'inizio dei lavori, infatti, alcuni sindacalisti avevano fatto circolare tra i presen-

ti il telex della Fim da Roma, con cui si annunciava che il ministro della marina mercantile aveva rinviato l'incontro con le organizzazioni sindacali.

Negli interventi dal tavolo della presidenza sono stati più volte sottolineati i legami tra le due province di Trieste e Gorizia, Clorici, ha parlato di «comprensorio giuliano-isontino» e di «azione comune per uscire dalla crisi».

Da parte sua, l'assessore Anghelone ha detto che la solidarietà di Trieste ai lavoratori del cantiere «non è vuota parola». «Trieste ha sofferto e soffre tuttora — ha detto Anghelone — il problema della cantieristica, un settore che oggi non esiste quasi più».

Il vicesindaco di Gorizia Del Ben ha ricordato che Trieste e Gorizia hanno in comune: «Due zone — ha osservato — entrambe toccate ugualmente dagli eventi del dopoguerra, che hanno pagato per scelte più grandi di loro e che oggi continuano a pagare». Del Ben ha quindi sottolineato il legame tra i problemi dell'economia e dell'occupazione con quelli del mantenimento della pace in una delicata zona di confine.

Il presidente della Provincia di Gorizia, Cumpeta, ha rifiutato l'ipotesi di un «asse preferenziale» tra Trieste e Trieste contro il Friuli. «Esiste però certamente — ha aggiunto — un problema di riequilibrio delle aree regionali, per uscire da una crisi che dura ormai da troppi anni e rischia di innescare un processo di deindustrializzazione».

Nel dibattito sono intervenuti quindi il segretario della Dc di Monfalcone, Porciani, e alcuni sindaci: Zorzenon di Fogliano-Redipuglia, Puntin di Aquileia, Cragnolini di San Pier d'Isonzo e Sual di San Dorligo.

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE 1830

Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, con bande trasversali in oro 18 KT.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA:

FRIULI - VENEZIA - GIULIA

GORIZIA RUSSIAN VIRGILIO Corso Italia, 47	TARVISIO CAPITAL Snc Via Roma, 29
PORDENONE TOFFOLON Corso Vittorio Emanuele, 34	UDINE BATTILANA & FIGLIO Via Rialto, 6
TRIESTE ANNICCHIARICO Via Carducci, 16	CROATTO WALTER Via delle Erbe, 7
FLAVIA SENC FANTOMA Via Revoltella, 34	MARZARI Via Roma, 3

Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e oro 18 KT.

Che scuola scegliere dopo le medie

TRIESTE — Guida per una scelta dopo la terza media: questo il titolo della pubblicazione realizzata dalla Direzione regionale all'istruzione e diretta agli studenti che hanno finito la scuola dell'obbligo.

La pubblicazione fornisce un panorama delle strade da scegliere per chi volesse continuare gli studi. Il manuale è agile e facile da consultare: vi sono «schede» relative ai vari settori professionali che indicano allo studente i rispettivi campi di intervento nel mondo del lavoro, le scuole ove sono attivati tali corsi, gli indirizzi in regione, oltre le materie di insegnamento e i prospettivi orari.

La guida abbraccia numerosissimi settori tra i quali lo studente può scegliere l'indirizzo di studio e il tipo di scuola a lui più congeniale e soddisfacente.

ILLUSTRATI I CRITERI DEL BILANCIO '84 E DEL PIANO DI SVILUPPO

La Regione punta alla ripresa con 1200 miliardi in tre anni

TRIESTE — I criteri generali sui quali sono stati imposti il bilancio 1984 e il Piano regionale di sviluppo per il prossimo triennio sono stati illustrati alla prima commissione consiliare dagli assessori Piero Zanfagnini (bilancio) e Dario Rinaldi (finanze).

La giunta nella predisposizione del documento contabile di previsione, secondo Zanfagnini, ha dovuto tener conto della legge finanziaria attualmente all'esame del Senato (per una previsione di entrata di circa 320-330 miliardi); dell'entrata integrativa ordinaria prevista per l'83 (200 miliardi) e di alcune entrate tipiche, quali ricavi e interessi (50 miliardi). Accanto a queste, vi sono quelle a destinazione

vincolata, costituite dai fondi nazionali della sanità e dei trasporti.

Per quanto concerne le spese, Zanfagnini ha messo in evidenza che quelle «rigide» (riguardanti cioè gestioni e impegni pregressi) ammontano a circa 280 miliardi, 210 miliardi invece sono destinati alle spese correnti e ai programmi in atto.

L'assessore ha voluto porre l'accento sullo sforzo che la giunta ha fatto per i programmi di intervento (circa 190 miliardi). Di fronte alla crisi economica, ha detto Zanfagnini, il bilancio '84 è stato fortemente orientato a favore dei settori produttivi con azioni complementari e non surrogative dello stato, però

anticipatrici per farsi carico dei gravi problemi delle aree in crisi.

In proposito, riguardo alla spesa, Zanfagnini ha precisato che in mancanza di una trattativa globale (tra governo, azienda, sindacati, banche e Regione) la giunta, senza assumere acriticamente impegni, ha posto con le dotazioni a fondo globale per una legge, che dovrà essere varata dal consiglio, le condizioni per diventare parte decisiva nella trattativa stessa.

Da parte sua, l'assessore Rinaldi ha affermato che il bilancio e il Piano di sviluppo pluriennale sono gli strumenti per attivare rapidamente le risorse nel grave momento economico che la regione tut-

ta sta attraversando.

A fronte di questa difficile congiuntura, la Regione, a detta di Rinaldi, ha dato due risposte concrete: la prima è la legge 70 in attuazione della legge nazionale 828, con la quale sono destinati nel triennio 670 miliardi ai settori produttivi. La seconda è costituita appunto dal bilancio e dal Piano di sviluppo che comportano interventi ulteriori sempre nel triennio di 570 miliardi.

In sostanza 1200 miliardi, anche se non sono definiti ancora i nuovi rapporti finanziari con lo stato e quindi in mancanza di certezze circa le nuove entrate statutarie, indirizzati verso la ripresa fino al 1986.

FUGGITA DA CASA UNA QUINDICENNE DI FOGGIA: VOLEVA UN AUTOGRAFO 850 chilometri in treno per Zico

UDINE — «Lei chi è?», «Un giornalista». «Be', allora devo precisare subito una cosa: sui giornali è apparsa la notizia di un tale che ha fatto 837 chilometri in macchina per un autografo di Paolo Rost. Bene: io ne ho fatti 850, perdipiù in treno per un autografo di Zico».

Parla con sicurezza, senza fanatismi: alle sue spalle una giornata d'avventura; quella odierna sarà invece la giornata del coronamento di un sogno.

Tiziana Carmeno, 15 anni non ancora compiuti, di Foggia, studentessa di liceo scientifico, lunedì sera se n'è andata di casa senza dir nulla, e alle 21.40 ha preso il treno: destinazione, Udine. Scopo: un autografo di Zico. Da Mestre, la mattina dopo, ha telefonato alla mamma, che piangeva disperata. Tra i singhiozzi questa ha passato la cornetta al padre, Mario, direttore della ragioneria del centro antitubercolare di Foggia. «Non sembrava troppo arrabbiato, mi ha solo raccomandato di andare alla polizia».

Giunta a Udine, martedì mattina, ha chiesto dove era il villaggio Morena, dove abita Zico. Si è incamminata e si è fermata solo davanti al cancello giusto: ha fatto 12 chilometri a piedi. «Faceva solo



L'asso brasiliano Zico mentre firma l'autografo alla sua fan Tiziana Carmeno, fuggita da casa per assicurarselo.

tanto freddo», commenta. Ha aspettato, paziente, da mezzogiorno alle sei del pomeriggio, ma di Zico neanche l'ombra.

Il ritorno l'ha fatto in autostop. Ha vagato un po' per la città, poi è tornata in stazione, al posto di polizia ferroviaria, e di lì l'hanno portata in questura. Era stata preceduta da una telefonata del padre: «Io arrivo domani, intanto sistemata a mie spese in albergo, per favore».

Stamattina l'abbiamo incontrata in un ufficio della questura che aspettava papà. Quando le abbiamo detto che

potevamo farla incontrare con Zico le si sono illuminati gli occhi: «Sono mesi che non sogno altro».

Una telefonata in redazione, l'appuntamento con un collaboratore, Antonello Capone, all'allenamento dell'Udinese. Alle 14 in punto il brigadiere Cozzi della questura, sulla sua Giulietta rossa, l'ha accompagnata (c'era anche il padre) al Moretti. Qui l'incontro tra il divo e la ragazza trepidante, due autografi («Con affetto, Zico»), e via, di nuovo a Foggia.

Paolo Stefanato

In poche righe

Treni: sciopero dalle 21 di stasera

TRIESTE — La direzione compartimentale delle ferrovie comunica che a seguito dello sciopero nazionale di 24 ore dichiarato dal sindacato autonomo Fisa-Cisal dalle ore 21 di oggi alle 21 di domani, la regolarità del servizio ferroviario non potrà essere garantita. Saranno predisposti autoservizi sostitutivi, nel limite del possibile, per evitare di ovviare ai disagi dei viaggiatori. I viaggiatori sono invitati a fare attenzione agli avvisi che saranno diffusi nelle stazioni.

Le foto di «Ararat '83»

TRIESTE — Saranno presentate questa sera alle 18.30 al cinema della Stampa. Trieste le riprese fotografiche e cinematografiche realizzate durante la spedizione «Ararat '83» svoltesi in Turchia nella scorsa estate. Al raid lungo più di quattromila chilometri hanno preso parte una decina di veicoli fuoristrada che nei primi giorni di luglio sono riusciti per la prima volta a completare la circumnavigazione del monte, su cui secondo la tradizione si sarebbe deposta l'arca di Noe.

Trieste e Gorizia, problema nazionale

ROMA — «Trieste e Gorizia, un problema nazionale, una terra di confine da conoscere e da amare» questo il tema che i sindaci delle due città, Franco Ricchetti e Antonio Scarno, affronteranno per l'Associazione triestina e goriziana in Roma. L'appuntamento è per mercoledì 23 novembre alle 18.30 in piazza San Marco 51 a Roma nel salone della Società italiana per l'organizzazione internazionale.

Tutela degli italiani in Slovenia

LUBIANA — La commissione per le questioni della nazionalità italiana dell'Alleanza socialista della Slovenia ha appoggiato l'iniziativa di costituire nel Capodistria una speciale sezione di ricerche scientifiche che si occuperà esclusivamente dei problemi di maggiore attualità del gruppo nazionale italiano.

Il nuovo organismo che dovrà disporre di un quadro organico qualificato volgerà la propria attenzione soprattutto al problema dello sviluppo delle scuole italiane e all'emorragia demografica avvertita negli ultimi anni per quanto concerne i comunionali.

SEAT RONDA

LA DIESEL PIU' GENEROSA.



Seat Ronda GL 1.7 diesel
5 porte, 5 marce, poggiatesta, orologio,
cinture di sicurezza, lunotto termico, fari alogeni, lavatergilunotto,
antinebbia posteriore, servofreno, 6 anni di garanzia anticorrosione,
e anche...

il superbollo gratis per un anno.
solo L.11.195.000
E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE SEAT

AUTOEXPORT
Via Volturino, 91
UDINE - Tel. 0432/293874

LADA CAR
Via Barbariga, 16
TRIESTE - Tel. 040/410456

L'AUTOMOBILE
Zona Industriale - Via Nuova di Corva
PORDENONE - Tel. 0434/28934-5

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO PRESIDENTE FEDERICO PACORINI - MOLTI GLI SCOPI STATUTARI

Patto d'acciaio tra imprenditori per fronteggiare la grave crisi

Costituito il Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina

Le emergenze dell'economia triestina sollecitano una compatta azione di difesa e di rinvigoriscono delle potenzialità produttive, che deve coinvolgere e accomunare nell'impegno le espressioni politiche, economiche e sociali della città.

E' l'assillo che ha portato Comune e Provincia a formare appositi comitati, ma è dalle forze imprenditoriali che viene un'iniziativa: le Associazioni degli artigiani, degli industriali, il Collegio dei costruttori edili, la Federazione medie e piccole industrie e l'Unione dei commercianti hanno, infatti, costituito un organismo di coordinamento e di azione comune per dare un'eco espressione al loro intervento.

Il nome stesso del raggruppamento è significativo del proposito che unisce le organizzazioni imprenditoriali: Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina (Ciret).

L'atto costitutivo è stato formalizzato nella sede dell'Associazione degli industriali dal notaio dott. Fanfani, davanti al quale lo hanno firmato il presidente degli artigiani, Giorgio Reti, il presidente degli industriali, Federico Pacorini, il presidente dei costruttori, Ennio Ricessi, il presidente delle medie e piccole industrie, Piero Florit e il presidente dei commercianti, Giuseppe Dei Rossi, presenti i vicepresidenti e dirigenti delle associazioni.

Lo statuto prevede la formazione di organismi operativi, in particolare il consiglio direttivo e il comitato di presidenza; l'assemblea sarà costituita dai diretti al completo delle cinque associazioni aderenti. E' pure previsto l'allargamento ad altre espressioni imprenditoriali che vorranno ampliare e rafforzare la rappresentatività del Ciret.

Gli scopi statutari sono stati così definiti: promuovere attività di ricerca e documentazione; organizzare dibattiti e convegni su temi di carattere economico, connessi allo sviluppo e alla crescita sociale della provincia di Trieste; svolgere — attraverso appositi strumenti — azione di informazione, divulgazione e orientamento sui risultati delle ricerche svolte; elaborare o aggiornare proposte legislative sia a livello nazionale sia regionale, ed indicare scelte economiche ed amministrative da assumere per un organico sviluppo; promuovere, in questo contesto, il collegamento e la collaborazione fra le Associazioni aderenti, nonché tra il Ciret e le parti sociali, gli enti locali e le rappresentanze politiche per un loro sempre più stretto e concreto rapporto nel contesto di una società moderna in rapida evoluzione e per il raggiungimento di questi fini alle riunioni potranno essere chiamati ad intervenire altri enti (organismi); infine stimolare interventi a ogni livello a tutela delle problematiche riguardanti l'economia triestina.

Primo presidente del Ciret è stato eletto Federico Pacorini e sarà l'Associazione degli industriali, nella quale ha sede il Centro, a dare il più immediato supporto organizzativo all'iniziativa.

Unanime è stata la manifestazione di volontà per un pronto impegno, quale la situazione dell'economia triestina richiede. Se ne è fatto interprete Pacorini, ribadendo la necessità che le forze imprenditoriali trovino alfine maggiore ascolto, esse stesse peraltro trovando la capacità di esprimersi univocamente. Le Associazioni aderenti, ha aggiunto, nell'economia delle rispettive funzioni e sfere di attività, ricercheranno la comunanza di interessi per far emergere il concorde sostegno alle istanze e rendere così più incisiva l'azione comune, cui conferirà forza ed efficacia delle problematiche riguardanti l'economia triestina.

Al prof. Florit, che in apertura della riunione aveva esortato le organizzazioni imprenditoriali «a far quadrato» a fronte dell'aggravarsi della situazione, Pacorini ha fatto eco soggiungendo che fondamentale obiettivo del Ciret sono le esigenze dell'economia triestina, ma che per perseguire occorrerà anche «uscire all'esterno, arrivare al centro», trovando cioè modo di esprimere e di far capire le legittime sollecitazioni della città nelle sedi decisionali.

Pacorini si è dichiarato fiducioso nella capacità di Trieste di sostenere quest'azione, anche perché le forze imprenditoriali sapranno dimostrare di agire con decisione e con qualificati strumenti operativi, per la serietà della ricerca nella proposizione degli interventi necessari per il rilancio delle attività produttive.

La Cgil regionale contesta l'affermazione del ministro delle finanze Visentini, secondo il quale spetterebbe al piano energetico nazionale risolvere i problemi di alcuni bacini di crisi mediante la costruzione delle previste centrali termoelettriche (fra cui quella a carbone di Trieste).

Riferendosi a tale dichiarazione fatta da Visentini al convegno dell'associazione dei Comuni d'Italia a Sorrento, la Cgil regionale esprime la propria contrarietà a «logiche di compensazione», prospettate — dice la nota — anche dall'Iri e ribadite dal presidente dell'Enel Corbellini.

Tali compensazioni, per il sindacato, sono «elusive» degli impegni necessari a risolvere la crisi dell'industria pubblica nell'area giuliana.

DOCUMENTO REGIONALE

Centrali Enel e bacini di crisi «No» della Cgil alla logica di compensazione

LA NUOVA FINMARE A GENOVA

Le parole di Prodi allarmano il Lloyd

Auspicato un piano flotta-cantieri-porti

Con un telegramma inviato ai ministri della Marina mercantile e delle partecipazioni statali, ai deputati triestini e ai partiti anche il consiglio d'azienda del Lloyd Triestino si dichiara «vivamente preoccupato» per le dichiarazioni fatte sabato a Genova dal presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Prodi aveva annunciato, assieme alla localizzazione a Trieste della nuova società, «Fincantieri», anche lo spostamento nel capoluogo ligure della sede operativa della «Finmare». Immediate sono state, a quest'ultimo riguardo, le reazioni dei deputati Coloni (Dc) e Cuffaro (Pci) e anche dei sindacati.

Sono stati paventati la perdita della stessa identità societaria del Lloyd Triestino, il disimpegno della flotta pubblica e più in generale la mancanza di una volontà complessiva di rilancio dei settori della cantieristica, della navigazione e della portualità.

Il consiglio d'azienda del Lloyd Triestino, premesso che «il personale amministrativo e quello navigante non possono che auspicare provvedimenti di riordino dei servizi per realizzare risparmi di gestione, investimenti per il rinnovo della flotta pubblica e per l'incremento dell'occupazione», esprime al tempo stesso, nel telegramma, «profondi dubbi sulla portata delle dichiarazioni di Prodi, alla luce dei provvedimenti di cassa integrazione presi dall'Italcantieri».

Il consiglio d'azienda ritiene al contrario «indilazionabile la discussione di un piano coordinato flotta-cantieri-porti che definisca e salvaguardi le capacità produttive, commerciali e occupazionali del Lloyd Triestino e delle altre società».

In poche righe

Conferenza organizzativa della Cgil

Si aprono questo pomeriggio alle 17 i lavori della seconda conferenza comprensoriale d'organizzazione della Cgil. L'assemblea, che si riunirà nel teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra, si concluderà il giorno dopo. La conferenza organizzativa rappresenta un'occasione per ravvivare il dibattito interno al sindacato sul ruolo che il movimento deve svolgere in questo periodo di crisi, con all'ordine del giorno i problemi ben noti: tagli dell'Iri, futuro del porto e delle aziende a partecipazione statali.

Muggia: consumi d'acqua previsti

A Muggia, il termine previsto al 15 novembre per la determinazione degli impegni di consumo d'acqua è stato prorogato al 30 novembre. I cittadini che non avessero ancora restituito compilata la comunicazione del proprio impegno di consumo sono invitati a farlo durante l'orario di apertura dell'ufficio acquedotto ogni martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11, stanza 6 di via Roma 22.

Si prepara il consiglio comunale

In previsione della seduta del consiglio comunale di domani, oggi è stata convocata la commissione dei capigruppo che dovrà concordare il calendario dei lavori. Lunedì e martedì scorsi si sono riunite quattro delle sei Commissioni consiliari.

Discussione sull'edilizia pubblica

Sabato prossimo alle 10 al Jolly hotel la Cooperativa edilizia Italsider organizzerà un incontro tra le organizzazioni sindacali provinciali e i rappresentanti della Fim. All'ordine del giorno la discussione sui problemi della casa e dell'occupazione alla luce dell'accordo nazionale dell'81 a favore dei dipendenti da aziende a partecipazione statale.

VERSO IL CONFRONTO NELLE ASSEMBLEE SEZIONALI

Si prepara al congresso la Dc a gestione unitaria

Il comitato provinciale della Dc tornerà a riunirsi domani sera. Dovrà varare le procedure e gli adempimenti connessi con il prossimo congresso nazionale del partito. Nella precedente riunione, l'altro lunedì, il comitato aveva approvato all'unanimità la proposta del segretario Antonio Cosulich per una gestione unitaria del partito, in nome della diretta responsabilità che la Dc ha riassunto, in un momento economico così delicato, alla guida degli enti locali; gestione unitaria che peraltro comporta la formazione, al fianco dello stesso segretario, di un ufficio politico in cui siano rappresentate tutte le componenti interne.

Una volta sancito il principio della conduzione unitaria del partito, le varie correnti si apprestano ugualmente a

darsi battaglia, e ciò in vista del congresso nazionale di febbraio. Il confronto avverrà nelle assemblee sezionali, in quanto sarà in questa sede che verranno eletti, sulle varie liste, la ventina di rappresentanti che la Dc triestina invierà all'assemblea nazionale.

Uno dei primi adempimenti di domani sera sarà appunto la presa d'atto dei criteri stabiliti dal vertice nazionale del partito per la rappresentatività delle singole realtà provinciali; e Trieste, sulla base di tali criteri che tengono peraltro conto dei risultati elettorali del partito, avrà appunto diritto a 19 o 20 congressisti. Si tratterà poi di stabilire le date di convocazione delle assemblee sezionali, per le quali è stato fissato a Roma il seguente arco di tempo: dal 10 dicembre al 29 gennaio.

L'orientamento locale è quello di concentrare tali assemblee a carico fra il vecchio e il nuovo anno.

Una volta approvato il principio della conduzione unitaria del partito, le attuali componenti di maggioranza e di minoranza dovranno ora verificare l'attuazione pratica di tale obiettivo, ma non è detto che il confronto debba verificarsi domani sera, «non potrebbe infatti slittare a una fase successiva, riservando la riunione del comitato provinciale ai soli adempimenti pre-congressuali».

Un sit-in e appelli ai partiti per la pace

Fra le manifestazioni che si stanno svolgendo in questi giorni un po' ovunque per la pace e il disarmo, c'è stato ieri pomeriggio davanti alla prefettura in piazza dell'Unità un sit-in di alcuni componenti del «Comitato 22 ottobre». Nel corso della dimostrazione sono stati esibiti cartelloni contro la progettata installazione dei missili Cruise a Comiso.

Intanto un appello è stato diffuso dal «Comitato unitario» per la pace e il disarmo, dopo che tale obiettivo era stato posto nel corso di due riunioni tenute dal comitato a fine ottobre nella sede provinciale delle Acli. Il documento è accompagnato dall'invito rivolto a tutte le forze politiche, sociali e religiose ad aderire all'appello e a inviare le adesioni, per iscritto, o telefonicamente (tel. 761875) al segretario del Comitato, sede provinciale delle Acli, in via San Francesco 4, entro questa domenica. Fra tutti coloro che avranno risposto all'invito verrà costituito un «Comitato unitario allargato sulla pace e sullo sviluppo».

Con questa iniziativa i proponenti contano di dar vita anche a Trieste al movimento all'informazione sui temi della pace. Pur ribadendo gli slogan nazionali degli impegni per la pace, l'appello sottolinea che Trieste rappresenta in particolare «una originale testimonianza di pace in ragione della sua storia e della sua posizione geografica, nella misura in cui realizza un più stretto rapporto fra italiani e sloveni». E più oltre fa richiamo alla «politica della convivenza» e al ruolo che Regione, Comuni ed enti decentrati possono svolgere nella costruzione di opere di pace.

Nei giorni scorsi — rileva una nota — si è infine tenuto l'annuale congresso dell'Associazione di azione non violenta, che ha definito le attività per il 1984. L'associazione annuncia «la presentazione alle prossime elezioni amministrative (che dovrebbero normalmente cadere comunque non prima di alcuni anni ndr) di una lista "verde" ispirata al movimento "verdi" del Nord Europa, che raccolgono non solo gli ecologisti ma anche i movimenti antimilitaristi, antipressivi e della cultura giovanile alternativa». L'Associazione, al cui vertice è stato rieletto segretario Maurizio Bekar, tesoriere Antonella Pestoni, ha deciso di proseguire «nell'impegno antimilitarista e per l'abolizione di coesistenza, nella richiesta della legge sul referendum regionale e nel consolidamento dei movimenti "verdi" di ispirazione non violenta».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 15.25 e cala alle 3.22.

Ieri: temperatura massima gradi 11; minima gradi 7; pressione millibar 1011,4; sismografia: unidita 65 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.25 con cm 48 e alle 20.07 con cm 22 sopra il livello medio; bassa alle 1 con cm 27 e alle 14.07 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 16; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cillo, 36 (S. Giovanni); Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54359; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 734322 solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11. Opicina e Muggia, via Mazzini 1, solo per chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171. Aeropedio Ronchi del Legionario: telefono (041) 777001. Automobili club d'Italia (socio stradale): telefono 115.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Pozzetto Daniele, Cossetto Elena, Stiebel Andrea, Boero Luca, Possega Olivia, Gallitelli Tiziano, Rogelja Jure.

MORTI: Carliello Michele A. 73, Flaccer cgt Zocchi Maria 47, Fororiet Giovanni 80, Brunzani Zanti Enrico 75, Celinda cgt Karlovec Lena 60, Macor Gisella 70, Ciolli Ercole 71, Vladovitch Gisella 87, Salvador Francesco 68, Franco Agostino 80.

NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CAROTO 24 TRIESTE

COMUNICA AL PERSONALE

Ente Autonomo Porto Trieste
Arsenale Triestino S.Marco
Grandi Motori Trieste
Unità Sanitaria Locale N°1

CONVENZIONE SPECIALE DI ACQUISTO

FIESTA • ESCORT • ORION • SIERRA

SCONTO 7%

tel. 826.181 NUOVA CONCESSIONARIA tel. 755.600
VIA CAROTO 24 TRIESTE

NOVITA

ALL'UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

con PRESTITEMPO...

VIAGGI OGGI...

...PAGHI DOMANI

LE VOSTRE VACANZE A COMODE RATE PRESSO I NOSTRI SPORTELLI

CAPODANNO A LONDRA
29/12/83 2/1/84

IN AEREO DA VENEZIA SOLO LIT. 450.000 + TASSA

AVVISO

AI VETRINISTI, AGLI ALLESTITORI ED AI COMMERCianti

Comunichiamo a tutti gli interessati che è disponibile presso il nostro grande magazzino a Trieste, in via Valdirivo 35,

il più grande assortimento regionale di articoli per l'allestimento di vetrine

con particolare scelta, in questo periodo, di materiali per la decorazione e l'addobbo natalizio. Condizioni particolari verranno fatte a vetrinisti, allestitori, comunità e commercianti.

MARCHI

Via Valdirivo, 35 - Trieste

da **BANANA'S**
VIA S. LAZZARO 15

SCONTI dal 10 al 50%

ULTIMI ARRIVI - 2-14 ANNI

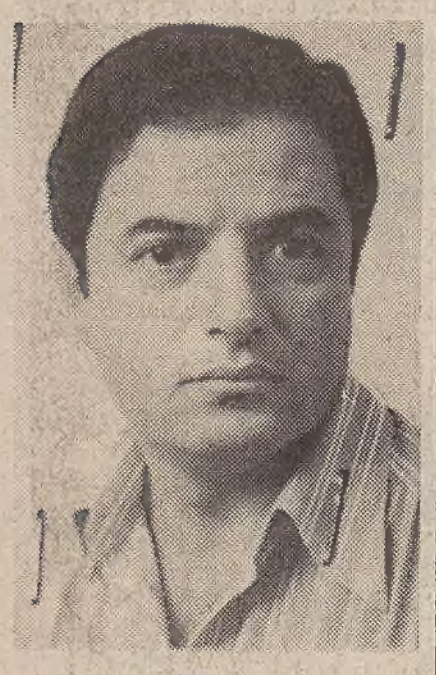
Fioruccino Scusibò

KINGHINO Wrangler

AUTOBUS

CINQUE IMPLICATI (UNO È AL CORONEO) IN UNA LOSCA STORIA SCOPERTA A MUGGIA

E i gioielli rubati diventarono lingotti. Intera oreficeria messa sotto sequestro



Giuseppe Di Martino

Io rubo, tu paghi, egli fonde, noi indaghiamo ed essi finiscono nel gul. È una coniugazione non ortodossa, come niente affatto regolare è tutta la storia venuta a galla in seguito a una brillante indagine compiuta dagli agenti della polizia giudiziaria del commissariato di Muggia, diretto dal dott. Sodano.

Nella rete della polizia sono rimaste invischiata cinque persone, una delle quali è già al Coroneo. Di queste cinque, tre sono corrispondenti del furto, una è l'acquirente e il quinto è il fonditore abusivo che ha trasformato in lingotti la manciata di gioielli (valore circa dieci milioni) acquistati per 790 mila lire. Con il cannone ossiacetilenico — qual-qualcuno aveva pensato — tutte le prove vengono fuse; gli anelli, i bracciali, le collane, tornano a essere semplice oro, materia prima irrisconoscibile. Invece, come spesso succede, il diavolo ci ha messo la coda e la storia è venuta a galla ugualmente.

L'inchiesta degli agenti del commissariato di Muggia, cui hanno partecipato i marescialli Angelini e de Sanctis con le guardie Merola, Panastis e Zignanello, è partita da un furto avvenuto ai primi del mese in via Petronio a casa di Fulvio Benini. I ladri si erano impossessati di sei milioni in contanti e di oggetti d'oro del valore — come abbiamo detto — di circa dieci milioni. Il «colpo» era abbastanza grosso per non passare inosservato; di quelli che, una volta

scoperti portano spesso sulle tracce di altri furti e di persone che riciclano oggetti «sporchi». Così è infatti avvenuto. Gli inquirenti sono riusciti a scoprire che in questo colpo c'era una «basista», una ragazza minorenni amica di un'altra che ha compiuto il furto assieme a due amici (stando a quanto questi ultimi avrebbero confessato ai poliziotti). Dalla ragazza minorenni gli agenti sono risaliti a un giovane di 25 anni, Vinicio Candias, abitante in piazzale Giarzole 11.

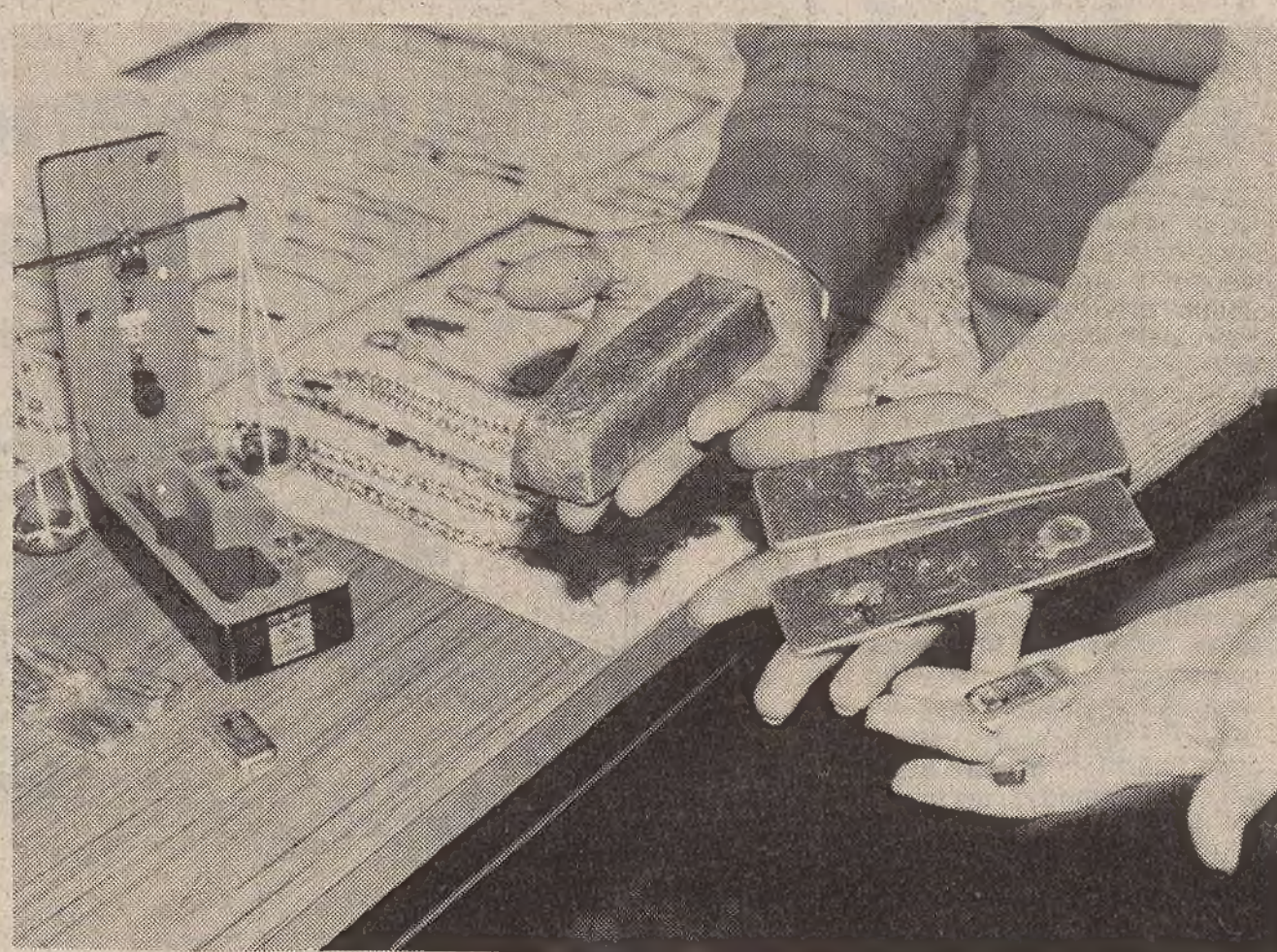
Questi ha ammesso il furto, quando nella sua casa, sottoposta a perquisizione, è stata rinvenuta la somma di tre milioni e novecentomila lire (il resto dei sei milioni rubati). Degli oggetti preziosi nemmeno l'ombra. Con Candias, sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza di reato, anche i suoi «soci» Paolo Giacomini (23 anni, via Caboto 20) e Licia Furlan (19 anni, via del Panzer 11).

I gioielli, venduti alla gioielleria casalinga di Sonia Nitsch, di 43 anni, che ha bottega nel proprio domicilio di via Pontiana 26 con licenza di Ps dallo scorso anno, sono stati fusi dal portuale Giuseppe Di Martino, di 39 anni, marito della titolare della gioielleria, il quale è stato arrestato per ricettazione continuata e aggravata. Sua moglie è stata denunciata a piede libero in concorso per lo stesso reato.

Tutti gli oggetti preziosi trovati nella gioielleria tra cui lingotti d'oro per un peso di circa due chili e mezzo e un lingotto d'argento di un chilo e mezzo, sono stati sequestrati in quanto la proprietaria e suo marito non hanno potuto dimostrare il lecito possesso. Tutti coloro che hanno subito furti in casa negli ultimi tempi possono visionare i preziosi ogni pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30 presso gli uffici del commissariato di Muggia da lunedì a venerdì. L'inchiesta, condotta dal magistrato dott. Claudio Coassin, prosegue.

Willy Ragusin

■ INCENDIO — Una Nsu «Prinzz» (135799) del triestino Pietro Preden, via Ginnastica 45, ha preso fuoco ieri pomeriggio a Piers, probabilmente a causa di corto circuito ed è andata completamente distrutta.



Calzolaio mestiere da salvare

Uno scarpono per piedi giganti, numero novanta; un esemplare dei primi congegni inventati dai ciabattini per allargare le scarpe; una tra le più antiche raspe per stivali da cavallo: questi ed altri oggetti saranno esposti da domani alle 10.30 alla manifestazione «Il calzolaio, una tradizione da salvare», una tre giorni organizzata dalla categoria dei calzaioli aderenti all'associazione degli artigiani con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e della libreria Italo Svevo.

La manifestazione, che intende far conoscere al pubblico la tradizione, i segreti e le magie di un mestiere purtroppo in via di estinzione, si svolgerà nella galleria d'arte Rossoni. Qui verrà allestita una mostra del lavoro manuale e artigiano del «calzolaio». «La nostra iniziativa — hanno spiegato i promotori — vuol far sapere che questa categoria c'è ed esiste ancora.

Settimane dello sport nei rioni

La consultazione dello sport, presieduta dall'assessore Roberto De Gioia, si è riunita nei giorni scorsi per esaminare le bozze dei nuovi regolamenti per l'uso degli impianti sportivi, per la gestione e il funzionamento delle piscine comunali e del campo sportivo scolastico di Cologna. I regolamenti dovranno, poi, essere approvati dal consiglio comunale.

Nel corso dell'assemblea è stato deciso di chiedere alle direzioni delle scuole il consenso per l'utilizzo delle palestre, in orario extrascolastico, durante il prossimo anno. Le varie società agonistiche potranno così servirsene con orari migliori.

È stata inoltre organizzata un'indagine sulla partecipazione delle scuole elementari a corsi di nuoto gratuiti, che il Comune organizzerebbe per il prossimo anno. Infine è stata approvata la proposta di organizzare «settimane dello sport» nei rioni della città.

Salvataggio di un gatto sul campanile

Ci sono voluti otto vigili del fuoco impegnati in un acrobatico, duplice intervento per salvare ieri pomeriggio un gatto nero in cima al campanile della chiesa di Opicina. Da dieci giorni il piccolo si aggirava affamato in cima all'impalcatura eretta attorno al campanile.

Per tre volte i pompieri erano inutilmente accorsi per catturare la bestiola alla quale martedì pomeriggio, dopo tre ore di tentativi, una dottoressa era riuscita a passare un po' d'acqua. Alle 14 di ieri, sollecitati anche dall'infermiera Laura Venuti, hanno effettuato l'intervento risolutivo.

Il caposquadra è riuscito a collocare sull'altissima tavola una ciotola d'acqua e un po' di cibo. Dopo una forzata interruzione per una chiamata urgente alle 16, gli uomini, prodigandosi in otto, sono riusciti a far entrare il gatto in una gabbia.

■ MEDICI — Domani in prima convocazione alle 18.30 e in seconda convocazione alle 19, presso la Sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'associazione medica triestina.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO «DISTENSIVO» DEL WWF SULLE PROSPETTIVE ENERGETICHE

Ecologia e carbone oggi sposi
(ma solo con centrali mignon)

L'impianto medio-piccolo offre più garanzie rispetto a quello «mega»

Energia ed ecologia possono e devono convivere. Questo il successo di una recente iniziativa del Wwf regionale, illustrata in una nota dell'associazione. Il Wwf ha inviato al presidente della giunta regionale, al presidente della Usl «Triestina» e ai sindaci di Trieste, Muggia e San Giorgio di Nogaro un'ampia documentazione sugli effetti ambientali (inquinamento atmosferico, soprattutto) prodotti dalle «mega-centrali» a carbone progettate dall'Enel. La documentazione è stata ricevuta da alcuni studi, condotti recentemente da docenti universitari specialisti in materia, sui progetti delle centrali di Bastida Pancarana (Pavia) ed Oristano. Si tratta di impianti analoghi a quello previsto dal Piano energetico nazionale nel Friuli-Venezia Giulia.

Secondo il Wwf i risultati di questi studi giustificano l'opposizione registrata in Regione nei confronti della nuova centrale, opposizione legata appunto ai timori di inquinamento. In considerazione di ciò, il Wwf chiede che il progetto della centrale venga sottoposto alla procedura di valutazione preventiva dell'impatto ambientale, coinvolgendo la popolazione.

Inoltre, l'associazione chiede che del comitato scientifico, istituito dalla giunta regionale per studiare le conseguenze ambientali delle infrastrutture energetiche (e quindi anche della centrale a carbone) vengano chiamati a far parte anche esperti designati dai Comuni di Muggia e Trieste e dall'Usl «Triestina». Questo perché la valle delle Noghiere (Muggia) è uno dei possibili siti, insieme a San Giorgio di Nogaro, su cui si concentra l'interesse dell'Enel ed anche perché nel porto di Trieste è stato individuato il sito del terminale carboni.

Corso per insegnanti

Ha avuto inizio, ieri, all'istituto «Bergamaschi», il corso di aggiornamento professionale per insegnanti delle materne e delle scuole dell'obbligo sul tema «Collaborazione tra scuola e servizi specialistici in relazione alle problematiche dell'apprendimento dei bambini portatori di handicap».

La nota del Wwf sostiene comunque l'opportunità di costruire, in alternativa ai «mega-impianti» Enel da 1320 MW e più, centrali di taglia medio-piccola modificate per consentire il recupero di calore (che negli impianti tradizionali viene disperso, con grave spreco economico e negativi effetti di «inquinamento termico»). Del resto, osserva l'associazione ecologica, l'inevitabile ridimensionamento delle previsioni sui consumi elettrici futuri renderà superflua gran parte delle nuove centrali previste dal Pen.

Con due nuove unità da 160 MW a carbone (o più unità di taglia inferiore), secondo il Wwf, si potrebbero sostituire le due unità attuali da 160 della centrale di Monfalcone, che verso il 1990 concluderanno la loro vita operativa. I nuovi impianti, basati su tecnologie «pulite» come la com-

bustione a letto fluido, potrebbero essere localizzati nei pressi delle principali città e zone industriali della regione, soddisfacendone sia il fabbisogno di elettricità, sia quello di calore. In questo modo, attraverso la sostituzione di molte caldaie domestiche ed industriali, si realizzerebbe un cospicuo risparmio energetico ed anche una notevole riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Impianti del genere, conclude il Wwf, potrebbero essere gestiti da aziende municipalizzate, trasformate in «aziende multiservizi» per la gestione integrata di elettricità, gas, acqua, calore e rifiuti solidi urbani, oppure da consorzi tra enti locali e imprese private. Per questo genere di iniziative sono disponibili, oltre ai finanziamenti agevolati della Cee, anche i cospicui contributi della legge 308/82 sul risparmio energetico.

Il contrammiraglio
Aldo Savelli
dal presidente Comelli

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto il nuovo comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, contrammiraglio Aldo Savelli, intrattenendolo in cordiale colloquio e formulandogli vivi auguri per il suo lavoro.

Il contrammiraglio Savelli, già comandante della Capitaneria di porto di Livorno, ha assunto l'alto incarico nel capoluogo della nostra regione lo scorso 23 settembre. Dopo il trasferimento a Napoli del contrammiraglio Sergio Piantanida, la sede triestina era stata retta per circa sette mesi, in interinato, dal capitano di vascello Giovanni Sciancalepore.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nevio Moro nel 25.º anniversario (17-11) dalla mamma 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Roberto Puppi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Pardubini nel 12.º anniversario (17-11) dalla mamma 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Riciotti Inanni nel 19.º anniversario (17-11) dalla moglie Nerina e dai figli 20.000, dal fratello Libera e Giulio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet nel trigesimo (17-10) dagli ex allievi della VI D Ist. Mag. Castellani Cattellani e Calo, Fragiaco, Schivi, Spier, Zuccon, 66.000 pro Divisione cardiologica Ospedale mag. (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Fiorentino nel VIII anniversario (17-11) da Mariuccia Beorchia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vitchindo de Fontana nel XXII ann. (15-11) dalla moglie e cognato 15.000 pro Uic. In memoria di Pino Fonda nel 1.º anniv. (16-11) dalla moglie 50.000 pro Unione It. lotta distrofia muscolare; dalle nipotine Giovanna ed Elisabetta 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Antonio Florean 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Lugnani (5-11-1978) dalla moglie Nives, dal figlio Giorgio con Rina, Cristina 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla figlia Graziella dal genero Aldo Aversa 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Versa (12-11-44) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Astad.

In memoria di Carmen Bartoli nel IV anniversario (16-11) dal marito Giorgio 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Elisabetta Mandel in Gasparutti per il compleanno (16-11) dalla figlia Odine 20.000 pro Divisione medicina d'urgenza (Osp. magg.), 20.000 pro Frati Cappuccini di Montezza; dalla nipote Patrizia 20.000 pro Unità coronarica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Eugenio Stelo per il compleanno da Antonietta e Umberto 10.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria del dott. Augusto Buda da Anna Patti 30.000 pro Ospedale Maddalena Prima Ge. (prof. Curti).

In memoria di Anna Vitez in Caharja dai dipendenti Enel di Zaula 98.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Rojo da Ida Vittori 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Luzzatto ved. Brandolizio da Daniela Colotto 10.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Umberto Fonda dalla zia Annina Fantoni e da Pina Cecchi 60.000 pro Ass. Ist. Ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Remigio Gasparini da Carla Tadini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Riccardo Bino da Claudio e Gianna de Folo 50.000 pro Reparto coronarico (prof. Camerini) - Ospedale maggiore; da Luisa degli Ivisanovich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mita Budini da Margherita Morin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Leonardi ved. Baldini dalla fam. Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolina Baccara da Ernesto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Garanzulla dai cugini Garanzulla, Marion, Jesurum 75.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Crismani dalle sorelle Anita e Angela con i rispettivi mariti 100.000 pro Ass. per la ricerca sul cancro - Milano, 100.000 pro Astad.

In memoria di Alberto Coppola dai colleghi del reparto manovra Porto Nuovo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leonilde Chiasa-lotti Leonilde da Lucy Lenardon 10.000 pro Div. cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Candriella dal personale della ditta Monti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliana Dessanti dai nipoti Zabbia Elbani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dominici Dullio da Banelli Sonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Depangher Ing. Nazzario dalla famiglia Benicini-Tamaro 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Ass. delle Comunità Istituzionali.

In memoria di Ersilia De Mattia dalla famiglia Zonta 40.000 pro Unione ciechi.

In memoria di Fonda Ing. Umberto da Foretich Maria e Angeli-na 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Lionello Finatoli Ella e Laura Monpurgio 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Willy Fertuga dalle famiglie Leban e Dalla Via 40.000 pro Uilum - Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Rizzato ved. Giacomelli dalle fam. Donnelly - Berlino 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Milano.

In memoria dei genitori Emilio e Edith da Donatella, Paolo, Tina 50.000 pro Amfas.

In memoria di Maria Cremese ved. Govoni da Ersilia, Nino, Gabadi 10.000, dalla famiglia Umberto Gabadi 10.000, dalla famiglia Castellana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leon Attilio dagli amici dell'Associazione nazionale autisti - Trieste 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Ledi da Mariano e Paolo Ledi 20.000, dalla Cissas s.r.l. 100.000 pro Sweet heart circolo cardiopatici.

In memoria di Maria Magro - Fabretti da Nerina, Uccia, Bruna Suppanischi 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Bruno Miot dalle famiglie Balletto e Padovani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Marcovich ved. Magris da Russi-Sommerreger 20.000 pro Astad.

In memoria di Valeria Miac-Lenardon dalle figlie 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Olimpia Natali da Lidia e Angelo Benussi 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Maria Gaspi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta e Adolfo Prolessi da N.N. 10.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

In memoria dei propri cari da Severino Visini 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

LA GABBIA
VENDE
TUTTO CON
SCONTI DAL
20 AL 45%!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36 / TEL. 730874

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP, come a suo tempo già segnalato agli interessati, informa che ieri mercoledì 16 novembre circa 100 abbonati in località Melara nel Comune di Trieste hanno cambiato numero telefonico.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

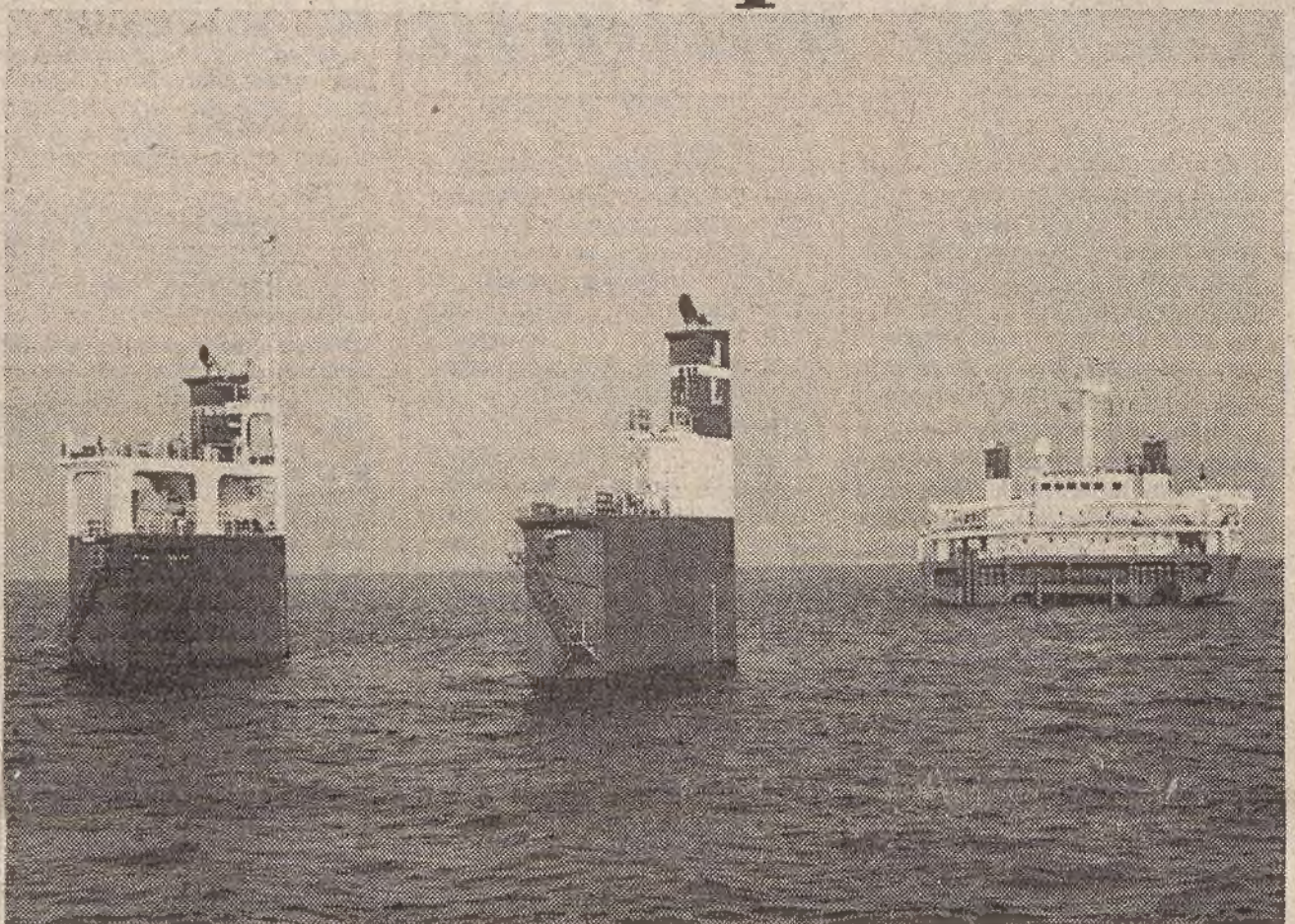
SIP
Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico p.a.Gli sloveni
ringraziano
Pertini

La delegazione unitaria degli sloveni in Italia ha esaminato il preannunciato inizio della discussione nella commissione per gli Affari costituzionali della Camera dei Deputati sui progetti di legge riguardanti la tutela dei gruppi etnici.

I membri della delegazione unitaria hanno espresso anche il loro ringraziamento al Presidente della Repubblica Pertini per il suo interessamento, del quale hanno avuto notizie dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico. La delegazione unitaria degli sloveni in Italia ha, infine, deciso di esprimere il proprio ringraziamento per l'intervento presso la Camera dei Deputati e di chiedere al Presidente della Repubblica un altrettanto efficace interessamento presso il Senato.

LA PIATTAFORMA «MAERSK VIKING» ANCORA FERMA A MUGGIA

Rinviata la partenza



Sembrano tre corpi galleggianti distinti. E invece è la stessa nave, sommersa quasi completamente. Emergono solo il ponte e le due torri a prua (Foto Giovanni Montenero)

La piattaforma petrolifera «Maersk Viking» è ancora ferma nel vallone di Muggia. Prima le condizioni atmosferiche non perfette, poi una serie di difficoltà tecniche, infine l'oscurità hanno impedito ieri ai quattro rimorchiatori della Tripovich di trainare la trivella al largo per caricarla sulla nave «Dan Lifter». Se non ci saranno altri contrattori l'operazione dovrebbe essere conclusa entro oggi.

All'alba di ieri i bollettini meteorologici consigliavano di iniziare il lavoro. Sembrava che le condizioni del mare dovessero peggiorare da un momento all'altro. Solo verso le 9 si è deciso di tentare ugualmente l'operazione. La «Dan Lifter» si è avviata verso il largo, dove ha iniziato a immagazzinare acqua nei doppi fondi. Quando la coperta era già scesa sotto il pelo dell'acqua, pronta per caricare la «Viking», dai rimorchiatori che stavano lavorando nel vallone di Muggia è arrivata la notizia che bisognava sospendere tutto.

Mentre la trivella veniva calata in acqua per farla galleggiare, infatti, le quattro zampe sono sprofondate nel fango più di quanto si prevedesse. I tecnici, comunque, hanno continuato a lavorare per quasi tutto il pomeriggio per liberare la «Viking» dal fango del fondale.

IL PROTOTIPO È STATO INSTALLATO IN PIAZZA DELLA BORSA

Ecco il nuovo chiosco. Piacerà?



(ItaFoto)

È stato installato in piazza della Borsa, alla fermata della linea 18, un particolare tipo di chiosco d'attesa dei bus, architettonicamente diverso e più complesso di quelli che l'Azienda consorziale trasporti ha già fatto sistemare in varie zone periferiche della città.

Si tratta del prototipo di 28 chioschi che dovrebbero venir collocati nelle vie e piazze del centro, dopo che la commissione edilizia del Comune aveva bloccato la posa in opera dei chioschi di tipo normale, ritenendoli non conformi alle esigenze dell'arredo urbano nel nucleo storico cittadino: cioè troppo metallici e lineari rispetto alle forme dei palazzi circostanti.

La ditta padovana di pubblicità, che ha stipulato con l'Act un accordo per la fornitura dei chioschi in cambio della gestione degli spazi pubblicitari, era stata subito interpellata per provvedere alla modifica del tipo di costruzione, in linea con i rilievi della commissione edilizia. Il nuovo chiosco, che si di-

versifica da quelli normali per linee più rotonde, date dai pilastri portanti di colore azzurro e dalla volta a cupola, è stato disegnato dall'architetto Carlo Guenzi, di Milano. Sarà ora la commissione edilizia a valutare l'impatto sull'ambiente architettonico del nuovo chiosco e a decidere sulle autorizzazioni per le installazioni degli altri 27 chioschi dello stesso tipo nelle zone centrali della città, fra cui via Carducci, via Mazzini, piazza Goldoni, viale d'Annunzio, Rive di fronte alla prefettura.

Nelle zone periferiche sono stati frattanto sistemati una cinquantina di chioschi del tipo normale del 75 previsti, la cui collocazione è stata decisa sentendo i consigli circoscrizionali. Anche la costruzione e la sistemazione di questi chioschi è a spese della ditta di pubblicità. La creazione di chioschi d'attesa alle fermate del bus era stata da anni sollecitata specie nei punti più esposti alla bora e alle intemperie.

Schema di convenzione
tra Usl e comunità
per i tossicodipendenti

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Renzulli, ha approvato uno schema di convenzione-tipo tra Unità sanitarie locali e comunità terapeutiche impegnate nel recupero dei tossicodipendenti. In base a tale convenzione verrà quindi assicurato il sostegno del servizio sanitario nazionale a quelle istituzioni, anche di carattere privato, che si fanno carico dell'accogliimento e dell'assistenza ai tossicodipendenti intenzionati a superare il proprio stato di dipendenza psicofisica alla droga.

Il testo dello schema di convenzione è stato elaborato e definito dal Comitato regionale per la prevenzione dell'alcolismo e delle tossicodipendenze.

Dopo l'attestazione di idoneità dell'istituzione interessata, che verrà deliberata dalla Giunta regionale, le Unità sanitarie locali stesse potranno stipulare tali convenzioni, regolamentando così l'accesso dei tossicodipendenti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800 (1000)	1300 (1500)
CAROTE	900 (—)	900 (—)
CETRIOLI	900 (—)	1200 (—)
CICORIA	300 (—)	600 (—)
RADICCHIO	1000 (—)	3000 (5000)
CIPOLLE	400 (—)	800 (—)
FAGIOLINI	—	2000 (—)
LATTUGA	700 (1500)	2500 (2000)
MELANZANE	700 (—)	1200 (—)
PATATE	270 (—)	350 (—)
PEPPERONI	400 (—)	1500 (—)
POMODORI	400 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	600 (—)	800 (—)
ZUCCHINE	—	2500 (—)
FRUTTA:		
ANANAS	—	1800 (—)
BANANE	—	2000 (—)
CACHI	300 (—)	1000 (—)
MELE	450 (—)	1400 (—)
CASTAGNE	1400 (—)	1500 (—)
MARRONI	1300 (—)	2700 (—)
ARANCE	300 (—)	1200 (—)
LIMONI	650 (—)	950 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (22800)	20000 (22800)
CEFALETTI	6200 (1680)	6500 (8800)
GUATTI GIALLI	2000 (2000)	5000 (2000)
MOLI	10000 (8800)	10000 (8800)
MORMORE	—	11800 (—)
ORATE	14000 (20800)	16000 (20800)
PASSERE	1500 (1400)	6000 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	4500 (8000)	8500 (8800)
RIBONI	10000 (9800)	10000 (9800)
ROSMO (CODE)	8500 (—)	12500 (—)
SARDELLI	—	—
SARDONI	—	6800 (—)
SGOMBRI	1600 (2400)	6000 (2400)
TONNI	3500 (6600)	3800 (8000)
TROTE	3700 (4800)	3700 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	—	—
CALAMARI	8000 (9900)	9000 (12800)
CANOCCE	9000 (10800)	9000 (10800)
CAPELUNGHE	5000 (7000)	5500 (7000)
CAPEZZOLLI	1300 (2000)	2500 (2000)
MITILI (PEOCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	16000 (—)	16500 (—)
SEPPIE	3500 (4800)	5500 (8800)

(*) Listino prezzi del 16.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.11.1983.

Abbiamo tutti i numeri che uno staff di tecnici cortesi e preparati deve avere per soddisfare ogni tua esigenza in campo immobiliare e ora anche qualche cosa in più... i numeri del nostro nuovo geniale «collega»: E.T. il computer.

E.T. per rendere più rapida, precisa e senza sorprese la vendita della tua casa. E.T. possiede infatti già oltre 2000 schede di richiesta di acquisto di appartamenti catalogati per zona, prezzo, composizione e principali caratteristiche. Portaci la tua offerta. Assieme interverremo

E.T. e siamo certi che tra le tante richieste c'è anche quella di chi cerca proprio la tua casa. Potrai così scegliere a chi vendere, liberamente, in base ai fatti, ai numeri: i numeri di E.T. I nostri esperti ti assisteranno in ogni tuo problema (fiscale, legale, finanziario) per aiutarti a concludere rapidamente perché, è un fatto, con E.T. vendiamo casa più rapidamente: 15 giorni in media, talvolta meno. E non basta! Per i prossimi tre mesi E.T. stimerà GRATUITAMENTE il tuo appartamento! E.T. e gli altri... Il Quadrifoglio infatti!

il Quadrifoglio

Trieste - Via S. Caterina, 5 - Tel. 040/630174-630175-631171

aderente
FIABCI

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Pregiudizi e malattia mentale

I Centri di salute non sono solo frequentati da ex ricoverati ma da tanta gente

Dal responsabile del Centro di salute mentale di Domo, Ernesto Venturini, riceviamo:

Riferendoci all'articolo «Perseguitato da spiriti invisibili si uccide gettandosi dalla finestra», pubblicato su «Il Piccolo» dell'11-11-1983, vorremmo riportare alcune precisazioni.

1) Il signor M. è stato da noi conosciuto quattro anni fa — nel 1979 — ed ha avuto con la nostra équipe un rapporto (cure mediche, colloqui, socializzazione) solo per alcuni mesi. Ha deciso successivamente, dopo un lungo periodo di benessere, di intraprendere una «cura» presso uno psicanalista interrompendo ogni rapporto con il Centro.

2) Se fossimo stati avvisati dal signor M. stesso, dai familiari o da altri parenti, dagli amici o colleghi, del suo star male, avremmo potuto certamente fare qualcosa per lui.

E fin qui la rettifica. Ma l'occasione ci permette di accennare brevemente a un tema che ci sta particolarmente a cuore: il tema del pregiudizio verso la così detta «malattia mentale». Vi siamo spinti anche dal modo con cui è stato presentato recentemente, all'opinione pubblica, un fatto di cronaca nera, occorso nel territorio da noi seguito. Non vogliamo entrare in polemica verso il giornale a cui riconosciamo negli ultimi tempi una discreta sensibilità sull'argomento. Intendiamo riflettere semplicemente sul pregiudizio che, un po' è dentro tutti noi e che fa fatica a scomparire, anche di fronte ad argomenti incontrovertibili.

È il pregiudizio che per la malattia di mente debba valere, al contrario di ogni altra malattia, il principio del tutto o niente, che cioè una persona designata debba considerarsi totalmente malata.

Nessun articolista — faccio un esempio — si sognerebbe di scrivere «Muore di infarto un ospite della cardiologia...». «Si suicida un paziente della rianimazione» (quando risultasse dalla storia un ricovero in rianimazione avvenuto quattro anni prima), come nessuno si azzarderebbe a scrivere «Tragico incidente della strada per un bronchitico cronico, che frequentava l'ospedale pneumologico di Opicina».

D'altronde — è bene ribadirlo — la casistica dei successi/insuccessi o delle ricadute non è, nel nostro caso, differente da quella di un reparto chirurgico o medico, né è vero che ci siano maggiori incidenti, oggi, rispetto a quando c'era l'ospedale psichiatrico o che la popolazione «sana» sia meno violenta di una eventuale popolazione «psichicamente non sana».

Ci sono montagne di dati che dimostrano, semmai, proprio il contrario. Eppure il pregiudizio continua a far capolino dentro di noi, come se il momento della crisi psicologica non fosse invece un episodio definibile e delimitabile e come se nella persona non esistessero, in ogni momento, aspetti sani e aspetti patologici.

D'altra parte bisogna riconoscere che la lotta al pregiudizio ha trovato

la migliore risposta proprio nella concretezza degli avvenimenti.

I Centri di salute mentale non sono più luoghi per ex ricoverati: giorno per giorno sono frequentati da centinaia di persone. E se il dato può far riflettere su un disagio forse sempre più diffuso, esprime anche nella coscienza della gente il superamento di un certo stigma.

Nessuno, però, dei giovani militari, delle casalinghe, dei disoccupati o dei cassaintegrati, che vengono da noi, proprio perché altrove non possono esprimere i loro bisogni, vorrebbe che, un domani, si dicesse che frequentavano il Centro di salute mentale e così via. Ma il cammino ci sembra ancora molto lungo!

Oggi, invece, c'è il malessere di fronte a una tragedia, che non ci ha coinvolto ma alla quale non possiamo sentirci estranei. Di fronte al muto dolore dei familiari, pensiamo, di solito, che sia meglio tacere, tralasciando ogni precisazione. Ma, a volte, è il nostro lavoro che lo conferma, anche una frase, espressa talora in modo accidentale, può avere un suo tragico peso e, allora, con semplicità cerchiamo di correggerla. Ernesto Venturini.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma oggi: 9.30-10.30 il corso di Stupich 1, secondo piano) il prof. Alfredo Nemeth parlerà sul «Tumori alle mammelle: possibilità e importanza di una diagnosi precoce»; 16-17 (aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3) il prof. Leone Veronesi relaziona su «Mura medioevali di Trieste».

Rotary club Trieste

Il governatore del 26° distretto rotariano, Enzo Luparelli, oggi nella nostra città per l'annuale visita ai soci del club «Trieste», interverrà alla riunione conviviale del sodalizio, aperta alla partecipazione delle signore, che è in programma per le 20.30 di questa sera.

Caput Adriæ

Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra della Preistoria del Caput Adriæ allestita al Castello di San Giusto: avranno luogo venerdì alle 16 e domenica alle 11. L'orario di apertura della mostra è: il seguente: giorni feriali 10-13 e 15-18: festivi 10-18, lunedì chiuso.

Pesce a tavola

Domani 18 nel centro sociale di Sisti (borgo San Mauro) Narciso e Giuliano Ore parleranno su «La tradizione della pesca e della cucina del pesce della costa occidentale istriana», (con assaggi...). Il prof. Giuliano Ore dell'università di Trieste ha di recente svolto un'importante attività di studio e di ricerca, ospite d'onore, al XV congresso della Società italiana di biologia marina.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Piccolo albo

Un bracciale d'oro lavorato è stato smarrito nel tratto Cimitero-via dell'Istria. Il rinventore è cortesemente pregato di telefonare al n. 758723 (ore pasti). Ricompensa.

Fondazione Scaramanga

Questa mattina alle 10.30 nelle sale della Fondazione Giovanni Scaramanga, in via Fabio Filzi 1, vernice della mostra dedicata a Giuseppe Polencic, Giuseppe e Alberto Rieger e Pietro Nobile; saranno, inoltre, esposte carte da gioco triestine del Settecento e primo Ottocento e un interessante saggio di giornali triestini dal 1775 al 1881.

Circolo Jadera

Domenica prossima, al Circolo dalmatico «Jadera», sarà festeggiata la ricorrenza della «Madonna della Salute». Durante il trattenimento, che avrà inizio alle 17.30, saranno offerte le «fritole» e altri dolciumi, secondo le antiche tradizioni dalmato-venete e organizzati dei giochi sociali.

Fotografi

Questa sera, alle 20, nella sala Gregorich (via San Francesco 20), incontro con il prof. Miladin Cerne che presenterà il proprio fotomontaggio a Sant'Andrea.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica: L'ospite della settimana. Interverrà il dott. Claudio Bevilacqua.

Per anziani

Si comunica che è stata aperta una villa con giardino, in zona tranquilla, dove si affittano stanze con 1 o 2 letti. Tutti comfort. Per informazioni telefonare 53424 oppure 60897.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, omaggio speciali. Via S. Lazzaro 6.

Gerard

Via San Spiridione, 6. Vendita promozionale Sconti dal 20% all'80% su camicie, maglieria, calzoni linea 83-84. (Com. al Com. il 5-10-83).

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Il regalplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corse in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

«Linea... Aquascutum!»

Lo stile inglese. Paletto, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio filippino, confezionati da maestri sarti. Lo stile Aquascutum di Londra! In grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea... Loden!»

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREOR
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

SEGNALAZIONI

Una strenna natalizia dell'Acceg

Nella buca delle lettere ho trovato la strenna natalizia dell'Acceg: la bolletta del VI infarto. Superato lo sbigottimento, mi sono dato da fare per controllare cifre e contatori e, non senza sorpresa, ho constatato che:

1) sommando gli importi di acqua, luce e gas più canoni e addizionali, il totale che mi veniva indicato dalla calcolatrice era di lire 827.315 e non di lire 905.400. Ho anche provato ad aggiungere un non meglio precisato «arrotondamento» che figura in calce alla bolletta di lire 66.132 e sono arrivato a lire 893.447;

2) ho controllato i contatori: i consumi indicati nella bolletta, nonostante che dalla lettura fatta dall'Azienda il 2.11.1983 fossero passati altri nove giorni, non corrispondevano assolutamente a quelli reali: gas 1276 mc; luce non 2031 ma 879 kwh; non ho considerato l'acqua, data la modestia della cifra e la difficoltà di leggere un contatore (per

farlo occorrerebbe essere laureati in ingegneria);

3) ho rifatto i conti sui dati reali e l'importo da me dovuto è risultato essere di lire 163. Mi sono chiesto a questo punto cosa potesse essere accaduto.

Mi sono ricordato allora di una polemica apparsa sul Piccolo relativa a un presunto deficit di 39 miliardi che l'Azienda aveva negato asserendo di avere i bilanci in pareggio. Mi è quindi balenato il dubbio che il pareggio potesse essere stato conseguito (almeno sulla carta) moltiplicando per 5,54 tutte le bollette, come nel mio caso.

Una perfida supposizione, certamente, che ho subito scacciato nella convinzione che l'Acceg mi darà (e darà ai lettori) una pronta, chiara e comprensibile giustificazione di quanto accaduto, magari accompagnata da un assegno per risarcire il quasi infarto procuratomi dalla lettura della bolletta. Mario Sardella.

È mancato il buon senso

Care Segnalazioni, sia consentito anche a me, vecchia maestra in pensione, di esprimere, attraverso questa libera tribuna, il senso di profondo squalore che mi ha colto leggendo la polemica sorta in merito alla chiusura o meno delle scuole per la ricorrenza di San Giusto.

Negli articoli apparsi sul «Piccolo» si è parlato di mancanza di programmazione, di pastoie burocratiche, di carenze amministrative. Ma per me è mancato solo il buon senso. Bastava riflettere alle condizioni generali della città nel giorno dedicato al Santo Patrono: chiusura totale dei

negozi; chiusura degli uffici e delle scuole comunali; assenza di custodi e bidelli; sospensione del servizio di refezione; servizio ridotto del trasporto pubblico. Tutto ciò doveva consigliare la chiusura di tutte le scuole, avvalendosi, come ha fatto la maggioranza dei direttori didattici, della facoltà, prevista dalla legge, di «chiusura per motivi di sicurezza», si sarebbe evitato il caos ed anche l'insorgere di un legittimo dubbio: sono in torto i direttori che han chiuso le scuole o quelli che le han tenute aperte? E con gli eventuali «fuori legge» come la mettiamo? Li dichiariamo pentiti?... L.M.

La «sfuriata» del vescovo

Mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo», venerdì 4 novembre, a pagina 6, e in particolare, al sottotitolo dell'articolo: «Sfuriata (del vescovo) contro il degrado morale che ha anche fatto perdere alla città il proprio ruolo».

Il testo dell'articolo si rifà non solo al discorso del vescovo in Cattedrale durante il pontificale del 3, festa del Patrono, ma anche al documento presentato in quell'occasione. Il discorso, perciò — a mio giudizio — andava «letto» alla luce del documento che, se veniva studiato attentamente, faceva capire il significato di un intervento realistico sì, ma positivo, o perlomeno decisamente propositivo.

E ciò doveva essere sottolineato, come pure l'intento estremamente sincero di «condivisione», di «compartecipazione» a tutti i livelli, soprattutto ecclesiali, a una crisi che non è solo di Trieste, ma anche nazionale e internazionale. E, ancora, come dice il testo del documento (pag. 3): «con l'occhio fisso sul patrimonio di valori e di tradizioni positive proprie delle nostre popolazioni...».

Qualche accenno diciamo pure positivo, nell'articolo in questione, non è mancato, soprattutto dove l'articolista

ha riportato qualche striminzito brano del documento del vescovo e del consiglio pastorale diocesano... ma tutto insieme è «decapitato» in partenza dal sottotitolo «sfuriata», che non riesce a digerire, perché non corrisponde assolutamente né al testo del discorso né, tantomeno, a quello del documento, che già nel titolo «Una chiesa a servizio della città», voleva essere, e vuol essere strumento di verifica, di impegno soprattutto, di unione nello sforzo comune a uscire dalla crisi.

Perché, allora, vedere con compiacenza l'indice «agitato» o sottolineare il tono di voce «alzato» del vescovo a denunciare cose e mali che sono sotto gli occhi di tutti? Se non la «condivisione» della diagnosi e della terapia proposte, era dovere professionale presentarle fedelmente almeno la «lettera». P. Dino Faggion, parroco del S. Cuore.

«Non si può onorare chi ci combatte»

In una lettera sul «Piccolo» del 6 novembre, il consigliere comunale Paolo Faravel sostiene che nelle ricorrenze patrie, le autorità cittadine dovrebbero onorare tutti i combattenti di un tempo, senza distinzione di parte.

L'idea appare piuttosto teorica ed astratta, perché essa presuppone negli esponenti cittadini un senso di neutralità imparziale che potrebbe derivare soltanto da una forma di agnosticismo.

Se, infatti, dopo lunghissimi e dura lotta politica abbiamo raggiunto a suo tempo la meta di congiungerci all'Italia e di completarne l'unità nazionale, sembra chiaro che nel ricordo di tale evento si impegnano onorare quanti si impegnarono e sacrificarono per esso e non sembra appropriato ed opportuno che in tali

onoranze vengano uniti asetticamente quanti alle meta invece contrastarono. Specie poi quando si tratti di coniazioni che all'idea della Patria contrapponeva altre ragioni, sia pure pratiche, ma meno sentimentali.

E se oggi possiamo tendere al nuovo e più vasto ideale dell'unione europea è proprio perché ogni popolo può avere la soddisfazione di partecipare col valore e col decoro della propria unità nazionale allora raggiunta. Ing. Manlio Valerio. Milano.

«Eravamo solo pieni di amor di patria»

In risposta alla «Segnalazione» apparsa sul «Piccolo» dell'8.11.1983 del signor Gambassini: Non eravamo impazziti, eravamo solo pieni di amor di patria e ci bastava un

Facile pagare le multe

Con riferimento alla Segnalazione «È difficile pagare le contravvenzioni», pubblicata su «Il Piccolo» del 22 ottobre scorso, l'assessore alla polizia e annona, avv. Sergio Trauner ha fornito le seguenti precisazioni:

Innanzitutto si deve far notare che la «conciliazione» delle infrazioni stradali accertate con «avviso», cioè in assenza del conducente del veicolo, non è un diritto stabilito dal Codice della strada per i trasgressori, bensì un'agevolazione voluta dall'Am-

ministrazione comunale e attivata dal Comando dei vigili urbani, per concedere, a chi lo desidera, di evitare l'aggravio delle spese di notificazione. Il pagamento diretto alle casse dei settori o uffici del Corpo dei vigili urbani è apparso, infatti, il più pratico e il più conveniente per l'utente: nessuna spesa accessoria, né file agli sportelli, con un orario di cassa ampio e agevolato per tutti (nei settori dalle 8 alle 10.30 e dalle 15 alle 17 e al Comando dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali compreso il sabato). Chi non desidera avvalersi di questa agevolazione, entro i previsti 6 giorni dall'accertamento, dovrà attendere la notificazione del rapporto, e nei termini stabiliti, effettuare il pagamento con l'aggravio delle relative spese.

È necessario precisare, altresì, che la procedura «meccanizzata» della stampa e notificazione delle infrazioni stradali — in atto già da dieci anni — che si regge su precisi ritmi organizzativi verrebbe compromessa con l'introduzione di altre forme di pagamento.

Remigio
Assistenti Mobilità
TRIESTE
Largo Pieve 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

Incontri culturali

Scultura lignea

Questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il dott. Aldo Rizzi, direttore del Civili musei e gallerie di storia e arte di Udine, illustrerà la «Mostra della scultura lignea in Friuli», allestita a Villa Manin di Passariano.

Il dott. Rizzi verrà presentato da Luigi Danellutti e la conferenza si preannuncia di stimolante interesse anche per la proiezione di inedite diapositive.

Monografia di Spacal

Martedì 22 novembre alle 18 al Circolo della stampa (Corso Italia 12), verrà presentata la nuova monografia di Luigi Spacal. Il libro sarà commentato dal prof. Roberto Damiani, Decio Gioseffi, Sergio Moles, Giulio Montenero e Milko Renner.

Trieste nell'800

Il prof. Fulvio Babuduri, dell'Università degli studi di Trieste, terrà oggi con inizio alle 18.15 nella sala «Gino Baroncini» del palazzo delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) una conferenza sul tema: «Il caso Trieste nell'Ottocento».

Rinnovare l'arredamento della tua casa è un problema importante! Niente si può trovare in altre città che Trieste già non abbia.

NON CERCARE ALTROVE!
Hai tutto a portata di mano...

ARC LINEA - CAMPONOVO - DORLIGO - Arredamenti 2000 - KORSIC PUNTO 2 - Arredamenti R & D - SARTORI - CASA DEL MATERASSO - CENTRO CASA - CENTRO CUCINE BAA - LANZA - EDI Mobili - FABRIS - O. KRAINER METROCUBO - ALABARDA - CASA MIA - DEI ROSSI - ELIO - SAN GIUSTO MOTTA - PROPOSTA - SPAZIO IDEA - ZERIAL - ZINELLI & PERIZZI

ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

AUTODIAGNOSI GRATIS
ancora per **1 GIORNO**
+ controllo GRATUITO per le vetture sottoposte a REVISIONE
CAMOZZI e BEVILINI

TRIESTE
VIA TACCO 32-34 - Tel. 773688-773637

Natale e Capodanno e Settimane bianche
nelle migliori località sciistiche del TRENTINO-ALTO ADIGE e dell'AUSTRIA!
Ritirate il programma...
• Quote da L. 175.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE

le pellicce di france'tich

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 2/C

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREOR
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

"uno sconto? neanche per idea."

Su certe "voci" a nessuno verrebbe in mente di chiedere uno sconto. Lo chiedereste sul prezzo del pane o del latte? O sulle sigarette, sul giornale, o addirittura sulla bolletta del telefono? Anche su certi prodotti non vengono mai praticati sconti. Per esempio sui materassi Permaflex e sulle reti Ondaflex. Perciò questo annuncio della Casa del Materasso, ha un contenuto veramente d'eccezione: perché comunica che su questi articoli, ferreamente ancorati al "prezzo fisso", fino al 24 dicembre la Casa del Materasso praticherà lo sconto del 20%.

Sono esclusi da questa offerta i materassi e le reti di formati particolari e fuori listino.

e invece sì: uno sconto del 20%

casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6
Tel. (040) 764424
Consegne fino a Montefalcone Gorizia e dintorni

Com. al Comune di Trieste dell'8.11.1983, dal 15.11 al 24.12.83

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO DEL BILANCIO CONSEGNA A CRAXI IL SUO PROGETTO

Longo difende i bacini di crisi: «La legge sarà fatta con rigore»

Brusca replica alle osservazioni di Gorla: «Le sue preoccupazioni sono già state risolte dal governo»

ROMA — La bozza del disegno di legge sui bacini di crisi è arrivata ieri pomeriggio sul tavolo del presidente del Consiglio accompagnata da una lettera che il ministro del Bilancio, Longo, coordinatore per i bacini di crisi, ha inviato allo stesso Craxi.

Nella lettera Longo sottolinea come le aree di crisi siano individuate «con rigore» così da rendere l'intervento assolutamente «eccezionale». Il ministro del Bilancio rende inoltre noto che l'incattivazione ipotizzata nella bozza del disegno di legge comporta una spesa di 1200 miliardi nel triennio 84-86.

Ed è proprio la questione degli interventi ad avere sollevato l'altra sera i maggiori problemi durante il vertice interministeriale sui bacini. Con una lettera inviata ai suoi colleghi, infatti, il ministro del Tesoro, Gorla, esprimeva riserva sul sistema degli incentivi che è alla base del disegno. Da qui la decisione presa dagli altri ministri di rimettere a Craxi l'ultima parola sui punti maggiormente controversi. La posizione di Gorla viene criticata da Longo che nella lettera sottolinea come «sarebbe stato forse opportuno» sollevare per tempo tali osservazioni.

Le osservazioni problematiche di Gorla (il ministro del Tesoro aveva sottolineato che il sistema di incentivazione può portare a una corsa all'estensione delle aree interessate a un insostenibile espansione del sostegno pubblico) «sono state ben presenti», dice Longo — nel corso dei nostri lavori primariamente intesi a conciliare posizioni che avrebbero prodotto, almeno in parte, gli inconvenienti temuti dall'onorevole Gorla.

Secondo il ministro del Bilancio le conclusioni alle quali si è pervenuti «sono in tal genere da fugare le perplessità. Infatti — spiega — il sistema misto inteso a ridurre posti di lavoro in determinati comparti e a incentivarne l'offerta compensativa in altri, è conforme alle linee di iniziativa politica economica fissate nel programma di governo».

Anche l'incentivazione (1200 miliardi nel triennio), ricorda Longo, «è nel suo ammontare quantitativo e nei suoi aspetti qualitativi, caratterizzata in modo da arrecare benefici alle aree in discorso senza nuocere in maniera apprezzabile al normale sviluppo delle altre zone del paese».

Longo non si è comunque limitato a criticare le posizioni assunte da Gorla con la sola lettera scritta a Craxi. Parlando ieri pomeriggio a Napoli, il ministro del Bilancio ha rincarato la dose sostenendo che la lettera che il ministro del Tesoro ha inviato l'altra sera ai suoi colleghi riuniti al Bilancio per il vertice sui bacini di crisi «appare incomprensibile in quanto solleva interrogativi già superati sia in una prima riunione del consiglio di gabinetto, sia nelle riunioni interministeriali a livello tecnico e politico alle quali Gorla ha sempre dato la sua collaborazione. C'è stato un evidente suo ripensamento — ha aggiunto Longo — destinato a rinviare ulteriormente decisioni che sono sempre più urgenti per la stessa definizione dei piani di settore industriali a cominciare da quello della siderurgia».

Il ministro del bilancio ha comunque sottolineato che «non intende aprire polemiche con il ministro del Tesoro su una materia dalla cui soluzione dipendono le auspicabili protezioni di molte migliaia di lavoratori».

Dal canto suo il ministro dell'Industria, Altissimo, ha detto ieri che il progetto per i bacini di crisi sarà pronto entro la prossima settimana.



Pasqual (Cgil): «E per Monfalcone?»

TRIESTE — Il segretario regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Graziano Pasqual, riferendosi all'ipotesi di inserire Trieste nell'ambito dei bacini di crisi, ha emesso ieri una nota con cui puntualizza che l'area colpita dalla deindustrializzazione causata dalla crisi delle partecipazioni statali riguarda tanto il capoluogo regionale quanto il Monfalconese.

«In questo senso — prosegue — non possiamo non essere preoccupati e contrari di fronte a un'ipotesi di intervento che tende a dividere i problemi dell'area di Trieste da quelli del Monfalconese, e quindi siamo nettamente contrari a provvedimenti di natura assistenziale o a pacchetti compensativi che eludano le richieste contenute nella piattaforma regionale unitaria dell'area giuliana».

Pasqual quindi rilancia la proposta di un incontro con l'Iri per studiare un intervento di risanamento industriale e con la Regione sul problema dei porti.

E a Napoli promette di salvare Bagnoli Falk e soci interessati a Cornigliano

ROMA — «Bagnoli non può essere chiusa. Non ci sono motivi economici e sarebbe una provocazione inammissibile sul piano sociale ed occupazionale». In un discorso pronunciato a Napoli nell'ambito della campagna elettorale, il ministro del Bilancio, Longo, è nuovamente sceso

so in campo per la difesa di Bagnoli.

L'impianto, in cui sono in corso di ultimazione 1200 miliardi di nuovi investimenti — ha detto il ministro — è oggi in condizioni di efficienza e di piena competitività con le industrie europee più agguerrite. Secondo il ministro, la vita di Bagnoli non può essere legata all'ottenimento di maggiori quote da parte della comunità. «Il piano Finisider — ha aggiunto — va quindi rivisto e valutato secondo un'approfondita analisi dei costi e dei benefici che esso comporterebbe».

Ma il ministro delle Partecipazioni statali, D'Amico, non è d'accordo: «Sono 26.500 i posti di lavoro — ha detto — da eliminare nella siderurgia pubblica entro il 1986, quanto agli impianti, non si può parlare di chiusure vere e proprie, perché per Cornigliano si parla solo di chiusura dell'area a caldo; quanto a Bagnoli il problema non è quello

di chiuderlo perché non funziona, è quello di aprirlo».

D'Amico rileva ancora che per quanto riguarda il problema delle quote, la decisione delle Comunità deve essere rinegoziata: «Penso che si debba riaprire una trattativa su questo argomento anche se naturalmente la nostra richiesta di un milione e 200 mila tonnellate in più sarà aspramente combattuta, giacché sono in campo interessi contrastanti molto forti».

Per Cornigliano, frattanto, si muovono i fondi — allavaggio dell'altoforno, dell'acciaieria e della cokeria; produzione annua di circa 1 milione di tonnellate di «billette»; mantenimento occupazionale di 1500 lavoratori sugli attuali 5500. Sono questi i punti fondamentali dell'operazione che dovrebbe portare un gruppo di industriali privati a rilevare una parte degli impianti del complesso siderurgico ligure.

L'operazione costerebbe al pool di imprenditori siderurgici circa 200/250 miliardi di lire. Tale cifra comprenderebbe gli investimenti necessari, le materie prime e il circolante. Per il momento i nomi sicuri degli industriali che entrerebbero nel consorzio Falk, Leali, Riva e Arvedi.

A Strasburgo, frattanto la commissione Cee ha annunciato le nuove quote per la produzione di acciaio nella Comunità per i nove prodotti sottoposti a questo regime.

Il nuovo contingentamento, che deriva dai nuovi tassi d'abbattimento delle quote, fissati appunto dalla commissione Cee, presenta scarse variazioni rispetto a quello attualmente in vigore e che scade a fine anno. In particolare, per il primo trimestre del 1984 vengono leggermente ridotte le quote per i prodotti a caldo, che passano da 1,82 a 1,76 milioni di tonnellate; per le lamiere zincate, che passano da 849 mila a 828 mila tonnellate; per le lamiere rivestite, che scendono a 697 mila tonnellate, contro 718 mila precedenti.

Vengono ritecate al ribasso anche le quote per i profilati pesanti, che passano da 1,23 a 1,13 milioni di tonnellate. Aumentano invece le controparti per gli acciai mercantili, la cui quota passa da 2,1 a 2,17 milioni di tonnellate, e per le vergelle, per le quali la nuova quota è fissata a 2,4 milioni di tonnellate, contro i 2,32 milioni precedenti.

IL PRESIDENTE DELLA FINCANTIERI SULLA DRAMMATICA CONGIUNTURA DEL SETTORE

«Il male dei cantieri è antico e severe le cure per guarirlo»

Il ritardato avvio del piano - Concorrenza imbattibile - La via obbligata della ristrutturazione

ROMA — Sulle ragioni che hanno fermato sull'orlo del collasso la nostra industria cantieristica e sulle possibilità di una inversione di tendenza nel medio e lungo termine, il presidente della Fincantieri, Rocco Basilio, ha rilasciato all'Adn Kronos un'intervista.

«La crisi cantieristica non nasce da un momento all'altro — ha affermato Rocco Basilio — come i funghi dopo una giornata di umidità ma si trascina ormai in tutto il mondo occidentale dal 1974».

«Già nel 1977 facemmo i primi passi con l'allora ministro della Marina mercantile, Ruffini e ci fu il tentativo di elaborare un primo programma a cui però i sindacati si sono sempre opposti. Ripreso successivamente, il piano che sosteneva (o conteneva) l'ipotesi di uno sviluppo della nostra flotta di 250 mila tonnellate stazza lorda l'anno, solo nel 1982 entrò in vigore, con un ritardo quindi considerevole in piena crisi del settore e la domanda di nuove navi perciò si è verificata solo per meno della metà delle previsioni del piano».

«E tutto questo — ha proseguito il presidente della Fincantieri — in un contesto in-

ternazionale dove l'appannaggio delle nuove costruzioni è monopolizzato dal Giappone con quasi il 50 per cento del totale, dalla Corea e dagli altri paesi emergenti con circa il 30 per cento, e con l'Europa fanalino di coda con il restante 20 per cento. Paesi che, soprattutto la Corea, producono a prezzi al limite del costo dei materiali, ricevono finanziamenti dal Fondo monetario internazionale con cui spingono al massimo le produzioni in concorrenza con l'Europa per poi andare in tilt. In Corea nei cantieri si lavora sotto la guardia dei militari, ma lo strumento coercitivo spiega solo in parte l'alta produzione ed i bassi costi».

«Evidentemente alcune aree del mondo (Taiwan e Brasile, oltre la Corea) debbono svolgere per fini politici, un ruolo di sollevatore dell'industria. Nei nostri cantieri invece non c'è lavoro — ha aggiunto Rocco Basilio — e si spendono miliardi per inoperosità, d'altra parte in Inghilterra, Svezia si ridimensionano i programmi e si chiudono i cantieri, nella Spagna socialista di Gonzalez proprio in questi giorni si programma di ridurre nel settore 20 mila posti di lavoro».

«Nel nostro paese invece i sindacati non sentono ragione, non rendendosi conto delle obiettive difficoltà del settore che pure loro stessi vivono ogni giorno. La dimostrazione è che l'Italcantieri è costretta a mettere in cassa integrazione 3 mila 500 lavoratori (proprio ieri mattina hanno ricevuto le lettere), che l'Iri approva un piano di ristrutturazione che abolisce la Fincantieri come holding e concentra tutto in un'unica società per consentire un'economia di scala e una unità di direzione, articolata in quattro divisioni di cui due a Trieste e due a Genova, con una riduzione del personale di circa 6 mila 500 unità. Che il ministro della Marina mercantile nomina una commissione per discutere il programma, ma alla quale i sindacati si rifiutano di partecipare».

Quali a questo punto le prospettive? «Il governo e il Parlamento innanzitutto — ha risposto Rocco Basilio — dovranno stabilire il ruolo che il settore deve svolgere nell'ambito dell'economia e del paese salvaguardando il volume dei traffici marittimi».

«Ci si potrebbe realisticamente attendere su di una pro-

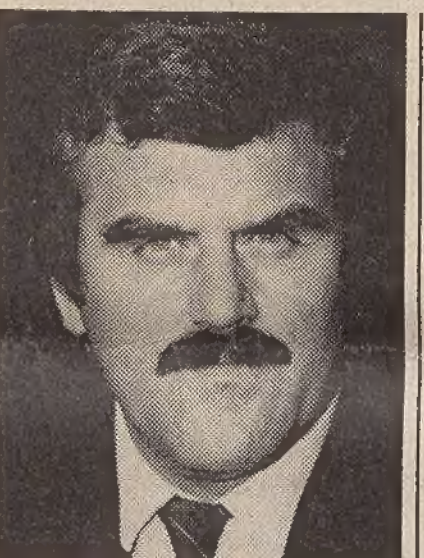
duzione pari a 180-190 mila tonnellate stazza lorda compensata l'anno, predisponendo un piano per utilizzare i cantieri attuali meno quello di Sestri che è il meno costoso da disattivare e in presenza di più attività nell'area ligure (i lavoratori potrebbero essere impiegati nella carpenteria speciale).

«Bisognerebbe aumentare gli stanziamenti per il credito navale, i premi per la demolizione per chi costruisce nuove navi, aiutare di più finanziariamente i cantieri nell'ambito delle norme comunitarie, molto difficile invece e la possibilità pratica di sviluppare valide alternative».

«Sono operazioni queste però che richiedono il termine per escogitare anche nuove vie, che richiedono capacità, riflessione, volontà e comprensione per i problemi. Ho per esempio avuto ancora il piacere di incontrarmi con l'attuale ministro della Marina mercantile, Carta, ad oltre quattro mesi dal suo insediamento per approfondire i problemi del settore, occorre un colloquio, un confronto, un consenso con le parti sociali — ha concluso il presidente della Fincantieri — e non un contrasto pregiudiziale».

L'ASSESSORE FRANCESCUTO INCONTRA I SINDACI DEL PORDENONESE

Zanussi: la Regione conferma il contributo di 200 miliardi



Franciscuto

PORDENONE — L'assessore regionale all'Industria Franciscuto ha incontrato in Provincia il presidente Valvassori e i sindaci dei Comuni interessati alle aziende Zanussi per un aggiornamento della situazione legata alla crisi del gruppo.

L'assessore si è soffermato sul recente accordo azienda-sindacato-governo che ha scongiurato i pesanti licenzia-

menti annunciati. Franciscuto ha quindi messo in evidenza quello che potrà essere anche in futuro il ruolo e il peso politico delle amministrazioni locali.

Ha quindi informato in linea di massima sull'intervento richiesto alla regione: duecento miliardi dei quali 125 di addebiatamento, 50 dalla Friulia e 25 dal fondo di rotazione.

Passando ad analizzare più specificamente la situazione pordenonese, Franciscuto ha ribadito l'impegno della Regione per ottenere garanzie sulla presenza dei centri direzionali in loco e sul primato dell'azienda Zanussi (i dirigenti della Zanussi nell'azienda operativa per l'elettronica. Per quanto riguarda le aziende interessate allo scorporo, Franciscuto ha assicurato l'impegno per una soluzione che mantenga gli attuali livelli di occupazione, anche se le possibilità non sembrano molte.

L'assessore ha infine parlato delle altre situazioni di crisi del Pordenonese quali l'Olesea, le coltellerie manighesi, la zona del legno

Ma all'incontro con le parti ancora nessuna assicurazione

TRIESTE — Si è risolta in un incontro interlocutorio la prima riunione fra sindacato, Regione e Zanussi sulla fase operativa del piano di risanamento dell'azienda di Pordenone.

Ieri, nella grande sala dell'assessorato all'Industria, mancava infatti una delle principali parti in causa, e cioè l'assessore all'Industria Gioacchino Franciscuto. Rimasto bloccato in una riunione di giunta, Franciscuto ha fatto sapere ai presenti che non avrebbe potuto partecipare alla riunione, rinviando l'incontro alla prossima settimana. Sindacati (e erano i segretari regionali Carlo Brava, Giannino Padovan, Rodolfo Ginegatte e Vittorio Giustina) e rappresentanti della Zanussi (i dirigenti Dalle Molle e Martini) hanno comunque approfittato dell'occasione per cominciare a esaminare uno dei nodi che dovranno essere sciolti in tempi brevi e cioè la cessione di parte delle aziende del gruppo, prevista nel piano Cuttica.

Per alcune di esse, infatti, gli acquirenti che si sono resi disponibili hanno chiesto risposte rapide alle loro offerte.

C'è poi il problema dell'intervento regionale, ancora da definire, e che sarà al centro dei prossimi colloqui. Si è parlato, anche ieri, come riferiamo più sopra, di un impegno per 200 miliardi e di un progetto di intervento speciale che la giunta potrebbe varare.

Tutte cose, comunque, ancora da stabilire: tanto che ieri sera qualcuno ipotizzava che l'assenza dell'assessore fosse dovuta al fatto che in quel momento la giunta stava discutendo proprio del problema Zanussi.

DALLA SEGRETERIA TERRITORIALE DELLA UIL

Richiesto un confronto sui programmi futuri della Terni di Trieste

TRIESTE — La segreteria territoriale dei metalmeccanici Uil ha chiesto l'immediata convocazione della segreteria provinciale Fim per un confronto col gruppo Terni e la Finisider. Alla base della richiesta formulata anche dall'esecutivo della Ccd-Uil Terni c'è il nuovo piano triennale della siderurgia 1984-86 e l'esito di un incontro tra sindacalisti Uil e la direzione della Ferriera di Servola.

Nel piano, a proposito dello stabilimento di Trieste, si dice tra l'altro che «le alternative produttive finora esaminate non sono risultate economicamente valide e pertanto si è resa inevitabile la fermata di un altoforno».

L'esecutivo della Ccd-Uil Terni definisce «riduttive e sciagurate» le affermazioni contenute nel piano, «aggravate dalla più specifica analisi svolta dalla direzione dello stabilimento». Si vuol penalizzare esclusivamente i lavoratori con una logica di abbattimento dei costi. Il tutto attraverso la chiusura a tempo indeterminato di una altoforno, quella definitiva della batteria 3, fermata completa dell'agglomerato a partire dal secondo trimestre 84, ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione, prepensionamenti.

Degassificazione Stazione a Messina

MESSINA — E' entrata in funzione a Messina la prima stazione italiana per la degassificazione di navi petrolifere. Costruita in poco più di tre anni con il finanziamento della Regione siciliana ed il contributo della Comunità economica europea, è stata consegnata dall'ente autonomo portuale di Messina alla società Smeb cantieri navali.

I lavori nella stazione, che è localizzata all'esterno del braccio portuale, hanno preso il via operando a pieno regime sulla motonave «Aglia Lario» della Snam Spa, attraccata ieri ai pontili di Punta San Ranieri. All'avvio del ciclo di lavorazione, che si concluderà prevedibilmente in 48 ore, hanno presenziato esperti militari e civili.

LA PIATTAFORMA DI PERFORAZIONE DELLA SAIPEM

Affidati al «San Marco» i lavori di ripristino del Perro Negro primo

TRIESTE — L'Arsenale Triestino «San Marco» eseguirà alcuni interventi di ristrutturazione sulla piattaforma di perforazione «Perro Negro», la capostipite di una serie di tre unità «off-shore» della Saipem di Milano (società del gruppo Eni). L'armatore, la Saipem appunto, ha infatti commissionato all'Arsenale Triestino lavori in vista di nuovi impegni di ricerca petrolifera programmati per la «Perro Negro».

Si tratta principalmente della sostituzione del vecchio elipporto della piattaforma con un nuovo che sarà costruito dall'Arsenale «San Marco».

Tali opere saranno effettuate parte all'interno del cantiere, parte al largo, nel golfo di Trieste, dove l'unità verrà successivamente spostata per guadagnare i maggiori fondali necessari all'esecuzione dell'intervento.

La «Perro Negro», che sta per giungere nei prossimi giorni a Trieste, è un'unità di rilevanti capacità, che può raggiungere, nell'attività di perforazione dei fondali marini, profondità di oltre 2 mila metri.

L'ultima unità della stessa serie, la «Perro Negro 3», è stata costruita interamente presso l'Arsenale Triestino

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Bengasi, orm. molo II; «Peliki» (greca), ag. Boss, attesa imbarco varie, prov. Istanbul, orm. molo IV.

Navi in partenza: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Kairos» (panamense), ag. Mediterraneo, dest. Mar Rosso; «Galdiran» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smea, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, orm. riva 3; «Kaldiran» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. riva grande; «Crispi» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè, orm. riva 64; «Kairos» (panamense), ag. Mediterraneo, imbarco palli telegrafici, orm. riva 62; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, alibio carbone, orm. molo VII; «Fuciatore» (italiana), ag.

Tarabochia, trasbordo carbone da Lira, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Angarskies» (sovietica), ag. Martinioli, fondello, da Leningrado; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Sormosky» (sovietica), ag. Martinioli, ferraccio, da Tanganyika; «Cetina» (ugoslava), ag. Deschi, segati; «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia.

Navi in partenza: «Turku» (sovietica), vuota, per Yali; «Jasenits» (tedesca), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Chulmies» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco fondello; «Maga» (libanese), ag. Costanzi, banchina da Franceschi, sbarco carubbe; «Berdjansk» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Fair Jennifer, Portorosega, sbarco ferraccio.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Seacolor» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Pesaro; «Gavilan» (panamense), ag. Unilgent, vuota, da Port Sudan; «Henry Husman» (tedesca), ag. Friulmar, container, da Bengasi.

Navi in partenza: «Sajmenski Kanal» (sovietica), vuota, per Maserica.

Navi all'ormeggio: «Chrissanthi» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Rayese I» (libanese), ag. Friulmar, banchina Margret, sbarco zolfo; «Fadul Allah» (saudita), ag. Friulmar, banchina Margret, imbarco marmette; «Valm» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ustrine» (jugoslava), ag. Unilgent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, banchina Margret, sbarco sale industriali.



anni di solidarietà nella cooperazione

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI OPICINA
HRANILNICA IN POSOJILNICA NA OPČINAH

Tutte le operazioni ed i servizi bancari • Finanziamenti speciali: agricoltura, artigianato, commercio, piccola industria, edilizia economica e popolare • Cambiovalute

OPICINA • Via di Basovizza, 2 • tel. (040) 212494/211120

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A GORIZIA LA COMMEDIA DI PATRONI GRIFFI

Vale ancora vent'anni dopo andare assieme a cena?

Florinda Bolkan e Michele Placido sono i protagonisti della nuova edizione



GORIZIA — Breve critica (o cronaca), questa volta in forma di lettera aperta, o viceversa, as you like it, come affatto vi garba, in occasione di «Meti, una sera a cena».

Caro Peppino (Giuseppe Patroni Griffi), ormai pluriregista affermato e conteso, lontano autore di «Anima nera» e «D'amore si muore» (siamo a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta), ti dicono le autorevoli enciclopedie «personalità tra le più interessanti della scena italiana del dopoguerra», e sono perfettamente d'accordo, l'anno di nascita (scusa l'anagrafe) è lo stesso di tal Giorgio Strehler, poi attratto dal cinematografo e dalla lirica, addirittura dalla conduzione manageriale, caro Peppino fortunatissimo autore di «Meti, una sera a cena» (il titolo, indovinatissimo, lo sai, non l'hai inventato tu) e regista dell'omonimo film con Musante, la Bolkan, la Girardot e Trintignant: caro Peppino, sei sicuro che questa ambigua storia-di-clan regga alla distanza di quindici anni?

Caro Peppino, quella che era stata unitamente (o quasi, salvo una certa critica canagliosamente distrutta) una vena apparentemente romantica e persino sentimentale seppur approdata al più crudo realismo, queste ironiche eppur precise radiografie dei pericoli interni piccoloborghesi, che man mano si è andato sviluppando in profondità (e in crudeltà), pensa a «Persone naturali e strafottenti», ti sembra che agli spettatori più smaliziati e più accorti (ma anche a quelli più stupidi e/o qualunquistici) questa tua commedia che tanto ci piace, nella sua impaginazione, nella sua composizione, nella sua amarezza, regga ancora ai nostri «anni-di-piombo», che possa riflettere — come allora ci riusciva — l'angoscia e il disagio esistenziali dei nostri disgraziati anni Ottanta?

Caro Peppino (Giuseppe Patroni Griffi), ricordo a memoria, e correggi se sbaglia, che un nostro amico critico ebbe a definire uno scrittore romantico e un romantico dagli amori impossibili, «du couple impossible» come dicono i francesi di certi loro specialisti di «ménages» senza via d'uscita. Ecco, il gruppo in cui si condividono insieme letti e problemi, sesso e ideologia, quest'aridità interiore eppur esplicitamente dichiarata, questo egoismo pro-

tagonista, questa barbarie dell'amore mutilato a tutte le possibili varianti omò ed eterosessuali, quest'offesa che alcuni parve scandalosa dell'immagine pubblica: tutto questo ti pare ancora attuale, sollecito, razionalmente esatto e «pronto» ai nostri desiderata? Me lo chiedeva, durante l'intervallo, una cara nostra amica (e occasionale) compagna di posto, Marina Ciccogna: le ho risposto, di malagrazia com'è mio costume, ma con assoluta sincerità, di no. Dìno perché attraverso il complesso intrigo sessuale non avvertito più la sensazione agghiacciante del Vuoto interiore.

Caro Florinda (Bolkan), ti sembra di aver calato questo dramma d'amore (a suo modo, strambo, lo è) in un'interpretazione adatta a riceverlo e a intenderlo, vagheggiata immagine come dovresti essere — ti è impossibile passione moderna? L'immagine flessuosa, il vestito rossofuoco di Valentino, il profilo duro e agghiacciante, il sorriso morbido e sinuosamente invitante, le movenze da Gran Dame non ti sollevano — perdonami — dalle tue notevoli difficoltà di lingua e d'espressione. Semplicemente, e non so se è

un complimento o ancora — anagraficamente — un'offesa, più avanti con gli anni, come il Barolo o il Brunello migliori, affascinante e misterica, amara e di irridente prepotenza.

Caro Michele (Placido), non ci siamo, i tempi della «Tempesta» strehleriana sono — ahimè — lontani. Il personaggio dello scrittore-mille-usi, pronto a tutto e a tutti, non è con sufficiente ironia e con la terrificante ambiguità che il ruolo scritto richiede. Non è una prova brutta, intendiamoci, ma scialba, come priva di carattere, proprio la cosa che — solitamente — ti contraddistingue meglio e con maggior inquietante intensità.

Non posso dare del «tu» al regista-debuttante Aldo Terlizzi, autore di «metteur-en-scène» e discreto scenografo (ma il Mondrian dello spetta-

colo che ricordiamo è da dimenticare), che copre i protagonisti, al finale, con un velo bianco che li svela oggetti inutili, con prestiti al «Giardino» e al «Campiello» ancora strehleriani. Due note discretamente positive per Firenze Marcheggiani e per Fabrizio Bentivoglio, qualche perplessità per Reno Gironi che è l'attore Max, personaggio difficile peraltro e ricco di introverse ambiguità.

Per finire. Caro Teatro Verdi goriziano, diretto e animato con entusiastica passione, e caro Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che cosa c'entrate con un'operazione del genere, disinvoltata e attraente ma priva di qualsiasi connotato culturale degno di questo nome? Tanto vale, allora, mettermoci tutti una sera a cena. E basta lì.

Giorgio Polacco

IL FILM DELLA SETTIMANA: GIUDICATELO VOI

«E la nave va» primo processo



Dorina Vaccaroni

ROMA — «E la nave va» l'ultimo film di Federico Fellini che sta facendo registrare, tra l'altro, incassi non esaltanti, sarà «processato» in un nuovo programma televisivo di RaiTre che andrà in onda a partire da venerdì 25 novembre ogni settimana alle 22.30.

Il film della settimana: giudicatelo voi (questo il titolo del programma) di cui è autore Ugo Pirro, uno dei più noti sceneggiatori italiani, presenterà il regista e una «giuria» di ospiti, critici cinematografici, attori, tecnici, ecc.

Questo nuovo programma — come ha spiegato il direttore di RaiTre Giuseppe Rossini — si propone di far discutere del cinema e di fare propaganda al cinema, nell'intento, in ogni caso, di suscitare interesse e discussione sull'intero

mondo cinematografico sia italiano che straniero.

Il programma prevede che ogni settimana venga discusso un film in programmazione del quale saranno mostrate le scene più significative, e una sorta di vero e proprio processo-gioco i protagonisti e gli autori del film saranno messi a confronto con personalità del mondo dello spettacolo, della cultura che rivestiranno i ruoli dell'accusa e della difesa.

A presentare il programma sarà Dorina Vaccaroni, la campionessa mondiale di scherma, che farà così il suo esordio come conduttrice, e che avrà il compito di intrattenere gli ospiti e di assegnare il premio al film della settimana sulla base di una speciale votazione chiesta a due giurie, una presente nello studio

di Roma ed un'altra, di volta in volta, nelle sedi di Rai di Cosenza, Firenze e Torino.

Ci sarà poi un altro momento dedicato ai giovani attori esordienti, una specie di «Saranno famosi».

Il 25 novembre Maria Mercader De Sica farà da madrina a due giovani interpreti che riproporranno con la regia di Giuliano Montaldo una sequenza di un classico del cinema italiano.

A parlare di «E la nave va» ci saranno oltre a Fellini la cantante lirica Renata Tebaldi, Giorgio Bocca, Italo Calvino, Dante Ferretti, Victor Poletti, Mara Zampieri e il sociologo Luigi Lombardi Satriani. Dopo «E la nave va», sarà di scena il 2 dicembre «La chiave», il film-scandalo di Tinto Brass con Stefania Sandrelli.

STASERA AL TEATRO «VERDI»

Il western di Puccini



(foto de Rota)

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 e in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti la prima rappresentazione de «La fanciulla del West», opera in tre atti di quello Civinini e Carlo Zangarini dal dramma di David Belasco, musica di

Giacomo Puccini. Ne sono interpreti: Marilyn Zschau (Minnie), Giampiero Mastromei (Jack Rance), Giuseppe Giacomini (Dick). Dirigerà il maestro Daniel Oren. Orchestra, coro e tecnici del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

BETTY FARIA, PROTAGONISTA DI «AGUAVIVA»

Regina delle telenovelas ma forzata del video

Frenetici ritmi di lavoro: 12 ore al giorno, 6 giorni la settimana

ROMA — A lei Jorge Amado dedicò il romanzo «Teresa Batista, stanca di guerra». Bruna, 42 anni, una vaga rassomiglianza con Paul Anka, Betty Faria (vero nome Elizabeth Maria Silva De Faria) è la star di «Agua Viva» (che significa medusa) la telenovela giunta ormai alla 114.ª puntata (ore 14, su Retequattro). Dietro le spalle ha due mariti, nel cuore i due figli, Alexandra e Joao, un padre ufficiale che inorridì quando Betty gli disse che voleva lavorare nel mondo dello spettacolo.

Cominciò studiando danza classica, poi, nel '60 debuttò nei night clubs di Rio de Janeiro, dove è nata; in seguito venne il teatro e poi il cinema, dove ha interpretato ben quattro film, di cui uno solo conosciuto in Europa, «Bye bye Brazil», che la portò a Cannes e poi a Roma, qualche anno fa.

Ha ormai al suo attivo ben 15 «telenovelas». Con la penultima sarà «Ballando con me» di nuovo sui nostri teleschermi (sempre con Retequattro) a primavera.

Il mio primo ruolo da protagonista in Tv risale al '73 in «Cavallaccio d'acciaio», ma la celebrità è arrivata con «Peccato capitale», 188 puntate. Ho pensato molto per ottenere il successo come attrice — continua a raccontare Betty —. Da noi non vengono prese molto sul serio quelle che, come me, hanno cominciato da showgirl. Ma ho tenuto duro e ce l'ho fatta.

Di forza, Betty Faria, deve averne molta, per lavorare in Tv. I ritmi che impone la Globo Tv, la Network brasiliana capofila nella produzione di questo genere che ha ormai invaso il mondo, sono incredibili.

Dodici ore al giorno, sei giorni a settimana (quattro per gli interni, due per gli esterni), saltando da uno all'altro dei venti set allestiti negli studi della Globo Tv, praticamente una puntata al giorno, solo una prova a disposizione prima di girare, se



il «ciak» va bene, bene, se no va bene lo stesso.

E' così che si riescono a sfornare 180 puntate in sei mesi. Il mercato internazionale dà ragione a questi sforzi. «Agua Viva» è stato venduto un po' dovunque. «La schiava Isaura» è arrivata persino in Cina.

Oppressa dai ritmi o inaspettando altre ambizioni, Betty Faria è rimasta lontana dalla televisione per due anni e vi è tornata per una «miniserie» di 30 puntate intitolata «I banditi della Falcata Rossa», una telenovela «politica» attualmente in onda in Brasile, bloccata dalla censura per cinque mesi.

Fra tutti i ruoli che ha interpretato, quello che Betty preferisce è proprio questo ultimo: «Sono la donna di un bandito ucciso dai poliziotti. Braccata dai banditi e dalla polizia custodisco il botino del mio uomo. Mi piace la

spiritualità di questa donna, che protegge i soldi come simbolo d'amore», e, a proposito di soldi, Betty Faria mantiene sui suoi guadagni la stessa riservatezza dei produttori della Globo Tv, dai quali non esce una cifra neanche mettendosi a piangere. Lei si limita a dire: «Da noi gli attori non guadagnano molto, io sono una privilegiata».

Altrettanto diplomatica si dimostra, dietro la consueta verve brasiliana, verso le sue colleghe: «Donna che parla di donna è pericoloso. Sonia Braga è molto brava ma Lucélia Santos che recita con me in «Agua Viva» è mia grande amica».

E degli italiani, cosa ci dice? «Marcello Mastroianni ha recitato da noi (in «Gabriella») con un regista brasiliano. Bisognerebbe che questi scambi fossero più frequenti. Che bello se potessi lavorare con Federico Fellini!».

UN COMPOSITORE CHE I TEATRI CONTINUANO A IGNORARE

Smareglia ritorna alla Scala (ma per ora solo nel Ridotto)

MILANO — Per iniziativa di Tullio Scriveri e del maestro Giampiero Tintori, direttore del Museo teatrale della Scala, ha avuto luogo nei giorni scorsi a Milano, nel «ridotto» dei palchi della Scala, una commemorazione di Antonio Smareglia.

La figura e l'opera del compositore, che i teatri italiani continuano a ignorare, sono state ricordate dal musicologo Sergio Martinotti dell'Istituto cattolico di Milano, davanti a un folto uditorio.

Nel corso della manifestazione, che ha messo l'accento sui valori più genuini ed «europei» della personalità del maestro istriano, fra esperienze scapigliate-veriste e i nuo-

vi ideali lirico-fiabeschi della trilogia scritta in collaborazione con Silvio Benco, è stato osservato come siano ormai 70 anni che Smareglia manca dalla Scala. Risale infatti al 1914 l'ultima sua presenza con la prima esecuzione di «Abisso» diretta da Tullio Serafin.

L'incontro promosso dal Museo teatrale ha avuto pertanto il significato di un auspicio affinché i maggiori enti lirici nazionali riscoprano l'autenticità di un compositore che potrebbe rientrare in repertorio e dire al pubblico una parola nuova sia sul versante dell'opera verista (con «Nozze istriane») sia su quello del «teatro di poesia» (con «Falena», «Oceana», «Abis-

so»). Mai come oggi, infatti, i tempi sono stati maturi per una revisione di giudizio a tutto vantaggio dell'artista, al quale la critica italiana ha espresso negli ultimi anni un riconoscimento pressoché unanime culminante nella «voce» (ampia e documentatissima) che Fedele D'Amico ha redatto sulla nuova edizione del Grove's dictionary of music and musicians.

Sempre nel campo degli studi e della ricerca, è stato completato da tempo a Trieste (dove però non trova un editore) un «carteggio» smaregliano, che raccoglie una novantina di lettere, in gran parte inedite, fra cui scritti di Silvio Benco, Luigi Illica, Arrigo Boito, Arturo Toscanini, Luigi Mancinelli.

Appuntamenti

RICORDANDO UMBERTO SABA

«L'amorosa spina» su schermo gigante

TRIESTE — Lunedì 21 novembre, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Cca, verrà proiettato su schermo gigante «L'amorosa spina», originale televisivo di Gabriella Brusch Guagnini e Fabio Mauri, prodotto, per la terza rete televisiva, dalla sede regionale della Rai.

Il programma, dedicato alla vita ed alle opere di Umberto Saba, è stato prodotto in occasione del centenario della nascita del poeta.

R. W. Fassbinder alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica verrà proiettato in anteprima alla Cappella Underground (ore 18-20-22) uno dei capolavori di Fassbinder, «Un anno con 13 lune», interpretato da Ingrid Caven, una paradossale storia d'amore di un transessuale in uno dei più limpidi melodrammi.

Sempre oggi, alle ore 18.30 e 21, per lo spazio Maxi-Video-Cappella verrà presentato lo spettacolo di modern dance «Undici Onde».

In «L'amorosa spina», attraverso la ricostruzione completa della biografia, alle testimonianze di studiosi della poetica sabaiana e di chi lo conobbe in vita, viene tracciato un ritratto completo e inedito di Umberto Saba, visto in rapporto sia alla sua città ed al suo mondo interiore che ai grandi temi storici, politici, etici e sociali che animarono il suo tempo.

L'ingresso alla proiezione è libero.

Club cinematografico

TRIESTE — Questa sera, presso la sede di via Mazzini 32, con inizio alle ore 20.30, prosegue la proiezione del film che hanno partecipato al recente concorso VII trofeo Trieste 1983. Questi i film che verranno proiettati: «La vita per un'idea» di G. Simoni, «Verso Pordenone, verso il mondo» di G. C. Piccinini, «I promessi di Maria Teresa» di M. G. Pasutto, «La valle del Cellina» di A. Righini e «L'enigmatico mondo di immagini di S. Stocca» di A. Zerai.

Barney Kessel al Circolo del jazz



Barney Kessel

TRIESTE — Come annunciato oggi alle ore 20.30 nel teatro di via Ananiani 5/2 avrà luogo l'atteso concerto del chitarrista americano Barney Kessel e del suo trio. Si tratta di uno dei più grandi solisti della storia di questa musica, che ha suonato a lungo con Oscar Peterson e con il Jazz at the Philharmonic. In questo momento sta compiendo una lunga tournée in Italia e in Europa.

I biglietti saranno posti in vendita presso il botteghino del teatro prima dello spettacolo.

«El capocomico Tromboni» al teatro di Servola

TRIESTE — Nel teatro di Servola, per la stagione teatrale dialettale «Teatro Autunno 83», sabato 19 novembre alle ore 20.30 e domenica 20 novembre alle ore 17.30 ultime repliche della commedia dialettale «El Capocomico Tromboni», tre atti di Carlo Lauff, messa in scena dal Gruppo Teatrale «I Commedianti» diretta da Ugo Amodeo.

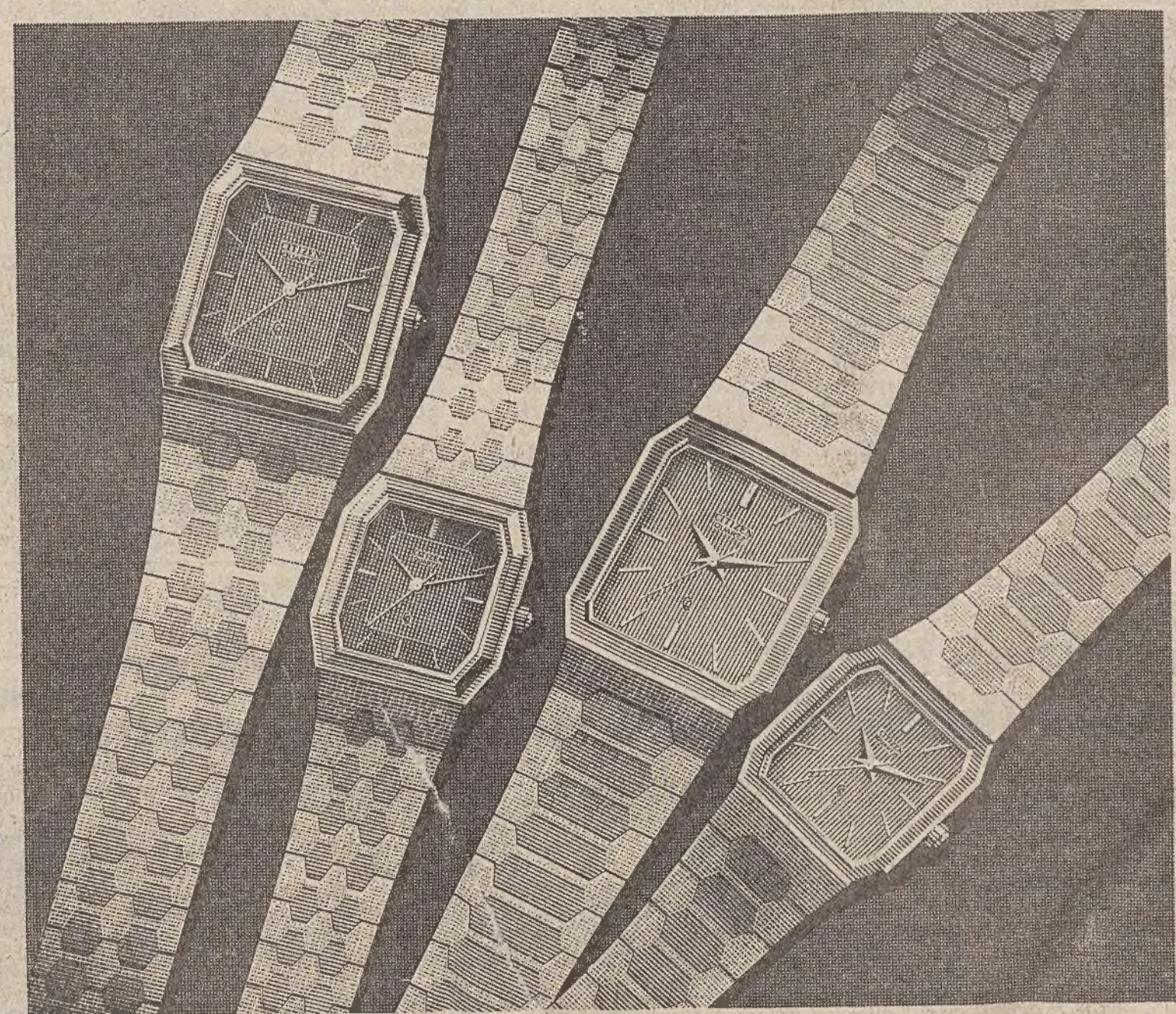
Laboratorio teatrale

TRIESTE — Domani alle ore 18 al bar «Il posto delle fragole», situato nella parte alta del comprensorio dell'ex-Opp, si terrà un incontro con le persone interessate a partecipare al Laboratorio teatrale diretto da Claudio Misculin, basato sulle tecniche dell'espressione corporea. Il Laboratorio durerà una settimana, con inizio lunedì 21 novembre.

«Provaci ancora Sam» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta oggi e domani all'Alce il film che ha donato la notorietà ad Allen: «Provaci ancora Sam», con Woody Allen e Diane Keaton.

CITIZEN gioielli al quarzo



CITIZEN PERMABRIGHT: belli come l'oro, più duri dell'acciaio

Dalla tecnologia Citizen una nuova linea di orologi in un materiale incredibile. I PermaBright sono in una lega speciale di cromo, carbonio e tungsteno su una base di cobalto. Questa lega, tre volte più dura dell'acciaio, è di una lucentezza straordinaria, una lucentezza che non si

altera nel tempo poiché l'estrema durezza la rende inscalfibile, praticamente inattaccabile da graffi e abrasioni. Movimento al quarzo assolutamente preciso, linea purissima e ultrapiatta, vetro zaffiro: ecco PermaBright, per uomo e per donna, un nuovo simbolo creato da Citizen.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

CITIZEN È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA CITIZEN WATCH CO., JAPAN

*INFORMA CI/46

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 810, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astenigo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 350, numeri 7-9 lire 450, numeri 10-12 lire 550, numeri 13-15 lire 650, numeri 16-18 lire 750, numeri 19-21 lire 850, numeri 22-24 lire 950, numeri 25-27 lire 1.050.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

REFERENZIATA offresi 5-6 ore al giorno brava cucina e stiro tel. 730430 ore 9.30-11. 17834/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO sartia con esperienza offresi a sartoria anche riparazioni. Telefonare 910360.

BANCONIERE veramente capace cerca urgentemente impiego presso bar tel. ore serali 573246. 178873

GIARDINIERE finito offresi a famiglia per potature alberi tel. ore past 567939. 177643

IMPIEGATA referenziata plurennale esperienza lavori ufficio segreteria Iva computer telex inglese offresi tel. 794168 mattino. 177683

RAGIONIERA 24 enne esperienza triennale addetta computer offresi subito tel. 0481-9957. 10533

SGINORA offresi piccoli lavori domestici stiro, cucina, telefonare ore serali 417751 libera pomeriggio. 177993

17 enne primo impiego offresi apprendista commessa tel. 821464. w188763

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro riciclo domicilio. Scrivere casella postale 17183, 20131 Milano. 900838/4

ASSICURAZIONE cerca volontario commesso, autista e lavori archivio, solo mezza giornata, retribuzione sindacale, necessaria residenza Gorizia. Scrivere Publikompass casella 23/E 34100 Trieste.

AUTISTA patente C - E per lavoro locale cerca tel. ore ufficio 823111. T A 102/4

IMPORTANTE organizzazione d'impresa assumerebbe subito ragioniere molto preparato bilanci aziendali, partita doppia, piani dei conti, registrazioni Iva ed adempimenti fiscali per sede di lavoro a Trieste e funzioni autonome e coordinatrici. Scrivere a Publikompass casella 34/E 34100 Trieste. 17818/4

LOCALE ditta cerca per proprio reparto contabilità elementare capace con esperienza almeno triennale. Scrivere a Publikompass casella 35/E 34100 Trieste. 17817/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamento cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 17572/6

ARTIGIANI eseguono lavori di pitturazione e restauro telefonare 747296. 17885/6

FINESTRE E SCURI IN LEGNO

LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste



Il turbodiesel per non rinunciare alla filosofia di guida BMW.

Dire BMW è sempre stato dire brillantezza di guida, dinamismo, comfort.

Tutti argomenti che non sembrano far parte del bagaglio tecnologico del diesel.

Per questo BMW quando ha pensato a un diesel ha pensato a una BMW, ed è così che è nato il più avanzato dei turbodiesel: BMW 524td. Tutto potenza, silenziosità, comfort. Cioè, tutto il piacere della guida BMW. Un motore 6 cilindri in linea concepito all'origine per essere sovralimentato.

Un cambio a 5 rapporti per gli amanti di una guida tradizionale e brillante.

Oppure il nuovo cambio automatico a 4 rapporti per sfruttare meglio l'elasticità dell'autovettura sia in città che in autostrada. Un turbodiesel da provare, per capire fino in fondo la filosofia di guida BMW.

	524td 5 marce	524td automatica
Potenza DIN (CV/kW)	115/85	115/85
Accelerazione 0-100 Km/h (s)	12,9	13,2
Velocità massima in Km/h	180	175
Consumo secondo DIN 70030 in l/100 Km (gasolio)		
90 Km/h	5,2	5,2
120 Km/h	7,0	7,0
Ciclo urbano	9,0	9,5

Il Concessionario BMW è a vostra disposizione per tutte le informazioni. Anche sul leasing BMW.



ARTIGIANO parchettista raschiatura rifinitura pavimenti verniciati posa plastica moquette telefonare 754229 mattina. 16640/6

ESEGUO vuotature appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere prezzi modici, telefonare 823500. 17833/6

CONCESSIONARI MONO-PLURIMDATARI PER LE PROVINCE DI TS - UD - GO

VIOLA settore casalinghi, affida a managers e organizzazioni di vendita diretta al privato consumatore una linea di articoli, coperti da 6 brevetti, per una nuova moderna concezione della cucina dietetica.

SCRIVERE CASSELLA PUBBLIMAN N. 143 - 25100 BRESCIA

INFERMIERA professionale offresi per servizio notturno in ambiente ospedaliero o domiciliare, pratiche infermieristiche a domicilio. Tel. 568264.

PARCHETTI rifinitura verniciatura pavimenti in legno, parquet, laminati, posatura, pulizia, smontaggio, rimontaggio, telefonare 17572/6

CORSI programmazione Basic-Camel Istituto Genas via S. Pietro 2 piazza Rosmini tel. 725294 ogni giorno 10-19

7 Professionisti Consulenze SOVRAIMPOSTA fabbricati. Consulenza e conteggi formose amministrazione stabili tel. 68948 mattino. 111/7

10 Acquisti d'occasione ANTICHI, moderni, paradossali (1950) confermiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando telefonare 793972, abitazione 941093. 17827/10

11 Mobili e pianoforti A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili giacenze ereditarie antiche telefonare 631037-729294. 17345/11

8 Istruzione CORSI programmazione Basic-Camel Istituto Genas via S. Pietro 2 piazza Rosmini tel. 725294 ogni giorno 10-19

12 Commerciali A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli, Realizze, rete PIU' VANTAGGIOSA-MENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 17387/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista, gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631441 via Maccanico 14/b. 16129/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orificeria e numismatica Piccolo Gioiello Giunastica 1. 16129/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro Via Roma 3 primo piano. 050291/12

LAMBDA orificeria Spindone 6 ORO monete argento gioielli

acquista eventuale per contatto tel. 84355. 16676/12

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

13 Alimentari DI.BE.MA. offerta valida sino al 25 novembre vino Sergio Tom-bacco 12 950 10,5-770, grappa da litro 3 950. Whisky Crawford 6 450, puttina triestina 5 900, spumante Maximilian brut 3 950, Oliva extra vergine 27, via Canova 9 via Pagliaric-2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762. 17407/13

14 Auto, moto, cicli A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1757/14

A.A.A. COMPROMA macchine da demolire ritirando sul posto Tel. 566355. 17751/14

15 A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamenti senza anticipi cambiali ipoteche. Occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 900 3p 81, 127 3p 77, Panda 45 82, 128 1100 77, 131 1300 76, Ritmo 65 CL 81, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 60 79, Renault 5 GTL 80, Renault 5 TL 5 p. 82, Autobianchi A 112 tetto apr. 80, Opel Ascona 1200 78, Volvo 244 DL gas 78, Mercedes 240 diesel tetto apr. 76, Giulietta 1600 79, Alfetta 2000 80, e altre ancora. 17673/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Dupla via Ippodromo Autobianchi A 112, Renault 16, Alfaud, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 automatic, 128, Peugeot 104, 204, 504 TI, Simca 1000, 1100, Sunbeam 1000. 7/14

A. FIAT 126 come nuova vendesi, Dupla via Ippodromo. 7/14

A. HORIZON GLS perfetta vendesi, Dupla via Ippodromo. 7/14

A. FIAT 127 nuovissima uniproprietario vendesi, Dupla via Ippodromo. 7/14

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2), I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3.6 al 23.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro

14.00 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro

19.38 Ex Sempion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24.9.83 al 2.6.84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29.5 al 23.9.83)

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25.9.83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25.9.83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 25.9.83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25.9.83; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26.9.83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31.5 al 25.9.83)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24.9.83 e dal 17.4 al 2.6.84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4.6 al 24.9.83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3.6 al 23.9.83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 22.9.83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria

(1) Prosegue per S. Dona di Pieve dal 30.5 al 15.6, dal 16.9 al 22.12.83 e

dal 9.1 al 18.4 e dal 26.4 al 2.6.84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29.5 al 22.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15.8.25 e 26.12.83 e 1.1.84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30.7.83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25.9.83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex Sempion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso (i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24.9.83 e dal 17.4.84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso (i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24.9.83 e dal 17.4.84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3.6 al 23.9.83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 22.9.83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino Mosca (solo il sabato dal 4.6 al 24.9.83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25.5 al 24.9.83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 22.9.83; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1.6 al 21.9.83)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)

19.05 Ex Sempion Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi (dal 24.9.83 al 2.6.84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29.5 al 23.9.83)

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1 e 3/11, 8 e 26/12.83, 23 e 25.4 e 1.5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29.5 al 22.9), giovedì e sabato dal 25.9.83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29.5 al 22.9.83) e il mercoledì (dal 24.9.83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio

6.14 L Udine
7.15 D Udine

9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio

13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia

14.28 L Udine
15.20 D Udine - Tarvisio

16.25 Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)

18.00 L Udine
19.25 D Udine

20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15.8/83) (1)

7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)

8.47 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.12 D Udine
15.33 L Udine

11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)

14.32 D Udine
15.33 L Udine

16.43 D Udine
17.55 L Udine

19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine

21.10 L Udine
22.40 D Udine

22.50 D Gondoliere - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 14 e 15.8.25 e 26.12.83 e 1.1.1984

DA NOI TROVATE LE IDEE NUOVE DI TUTTO IL MONDO SENZA FARE IL GIRO DEL MONDO.

TRIESTE
INGROS
cash and carry

TRIESTE: Via dei Macelli, 3 - Tel. (040) 827681-2-3-4-5 - Orari: da lunedì a venerdì 8.30-19.30, sabato 8.30-19.30

Vi interessa una novità per la tavola o piuttosto un articolo regalo mai visto? Venite da noi e li troverete. E insieme a queste cose così piacevoli scoprirete un intero reparto di oggetti, tutti nuovi, casalinghi, ceramiche, borse e borsette, sottopentole e tovaglie, insomma, la più grande scelta di quanto c'è di nuovo in giro per il mondo e che solo la Ingros può darvi.

ATTUALITÀ

DURI COLPI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sul viale del tramonto la mafia d'Oltreoceano

Anche in America si stanno rivelando utili i «pentiti»

NEW YORK — La lotta alla mafia è in generale alla criminalità organizzata negli Stati Uniti sta dando i primi significativi risultati.

«In ogni grande centro urbano dove si è sviluppata una "famiglia" di stampo mafioso — ha dichiarato di recente al "New York Times" Floyd Clark, della sezione investigativa dell'Fbi — siamo stati in grado negli ultimi due o tre anni di far incrinare e spesso di far condannare i maggiori esponenti dell'organizzazione».

A riprova di ciò, funzionari della sezione «racket» e criminali sono in prigione. Significativo è il caso di un boss di nome Bonanno a Tucson, Nicholas Civella a Kansas City, Anthony Liberatore a Cleveland, Dominick Brooklier a Los Angeles, Frank Tieri a New York, Santo Trafficante a Tampa, Santo Bolestriere a Milwaukee, Carlos Marcello a New Orleans e una decina di altri personaggi.

Questo non vuol dire — ha però precisato Clark — che la criminalità organizzata sia stata distrutta e il fenomeno mafioso debellato.

La mafia, anzi, continua a operare, anche quando i capi sono in prigione. Significativo è il caso di un boss di nome Bonanno a Tucson, Nicholas Civella a Kansas City, Anthony Liberatore a Cleveland, Dominick Brooklier a Los Angeles, Frank Tieri a New York, Santo Trafficante a Tampa, Santo Bolestriere a Milwaukee, Carlos Marcello a New Orleans e una decina di altri personaggi.

I recenti successi, si precisa negli ambienti del Dipartimento di giustizia, sono il frutto di un decennio di sforzi volti ad apportare innovazioni nelle indagini, servendosi delle leggi speciali approntate gradualmente da tutte le amministrazioni in carica sin dalla presidenza di John Kennedy.

Infatti, prima degli anni Sessanta, nonostante che spietate sparatorie insanguinassero le strade di metropoli come New York e Chicago (basta ricordare il «massacro di San Valentino»), la mafia era considerata come un fenomeno isolato ed etnicamente circoscritto.

L'avvenimento che attirò per la prima volta l'attenzione delle autorità giudiziarie e di quelle politiche fu la cosiddetta «convenzione di Apalachin» del 1957, interrotta dall'irruzione della polizia, che riuscì ad arrestare una ventina di capi mafiosi.

Robert Kennedy, fratello del presidente e ministro della giustizia, avviò le prime inchieste sulla criminalità organizzata e il Congresso, tra il 1960 e il 1969, compilò una lista di cinquemila sospettati di appartenere alla mafia, ma di questi solo 257 furono poi incriminati.

Agli inizi degli anni Settanta venne varata la legge speciale contro le attività del racket denominata «Rico», dalle iniziali di «racketeer-influenced corrupt organization», che permette alle autorità federali di controllare gli assetti patrimoniali dei sospettati e di verificare le relative denunce delle tasse.

Questo strumento si è rivelato di enorme importanza, soprattutto nell'eventualità di evasioni fiscali, che negli Stati Uniti sono severamente punite.

Altri mezzi dimostratisi molto efficaci sono state le intercettazioni telefoniche e la sorveglianza elettronica.

con microfoni e telecamere. Le prove per l'incriminazione di Joseph Bonanno, una volta a capo di una delle «cinque famiglie» di New York e oggi residente a Tucson in Arizona, vennero preparate con questi mezzi.

Duri colpi alla criminalità organizzata sono stati inflitti con le norme speciali a favore dei cosiddetti «pentiti», che collaborano con la giustizia, e con la legge per la «protezione dei testimoni», che permette alle autorità inquirenti di «nascondere» testimoni/chia-ve in processi mafiosi.

Frattanto, che di recente ha anche scritto un libro rivelatore delle attività mafiose

negli Stati Uniti intitolato «The last mafioso» (L'ultimo mafioso) è stato determinante per le condanne inflitte ad Anthony Liberatore, esponente di spicco della mafia di Cleveland, Dominick Brooklier e Samuel Sciortino, rispettivamente «soboboss» e «consigliere» di Los Angeles, e Frank Tieri, oggi, defunto, ma una volta capo della «Famiglia genovese» di New York.

L'Fbi negli ultimi tempi usa sempre più spesso il metodo, spesso pericoloso ma determinante per sgominare organizzazioni onerosi, dei cosiddetti «infiltrati», agenti che si fanno passare per gangster.

«UN BARLUME DI UMANITÀ ILLUMINI IL CUORE DEI RAPITORI»

Liberate Elena invoca Pertini

Un mese dal sequestro della bambina

FIRENZE — «Con l'animo colmo di angoscia esprimo l'augurio che un barlume di umanità illumini il cuore di coloro che hanno rapito questa bambina di poco più di un anno e che essi la restituiscano alla madre che va conoscendo giorni di profonda disperazione».

Queste le parole del Presidente della Repubblica Sandro Pertini che «La Nazione» di Firenze ha pubblicato ieri in prima pagina a fianco di una delle foto della piccola Elena Luisi di 17 mesi, che nel frattempo ne ha compiuti 18, rapita nella notte fra la domenica 16 e lunedì 17 ottobre, nella casa di Luggiano, il piccolo paese presso Bagno di Lucca.

A un mese esatto di distanza dal rapimento la famiglia Luisi, mamma e babbo, i nonni materni, Citti, che vivono con loro, si sono chiusi in un assoluto riserbo.

Nelle chiese della diocesi di Lucca ogni mattina si prega secondo l'intenzione del Pontefice e dell'arcivescovo di Lucca, Giuliano Agresti. Così particolarmente anche nella chiesetta di Luggiano dove, ogni domenica, il parroco di Benabbio va a dir messa per quella piccola comunità di fedeli. «Ancor oggi a Luggiano e in tutta la diocesi, è stato ripetuto dall'arcivescovo di Lucca, si attende in preghiera che Elena ritorni».



La piccola Elena Luisi con la mamma Isabella, dalle cui braccia è stata strappata la notte fra il 16 e il 17 ottobre.

FORSE I GAY NON C'ENTRANO

Sembra che l'Aids venga dall'Africa

Nuove ipotesi sull'origine del morbo

NEW YORK — Nuove ipotesi, emerse nel corso di un convegno organizzato dalla «New York Academy of Sciences», sembrano destinate ad aprire un inaspettato fronte di ricerca nell'individuazione delle cause scatenanti del contagio dell'Aids, la sindrome di immunodeficienza acquisita, che ha già provocato alcune migliaia di vittime negli Stati Uniti e in Europa.

Infatti una ricerca condotta da medici belgi e francesi in Ungheria, che l'origine del contagio non sarebbe da individuare tra i gruppi omosessuali o tra i drogati, ritenuti sinora comunemente come i principali propagatori del

morbo, ma da casi che hanno colpito indifferentemente uomini e donne in diversi paesi dell'Africa.

Secondo il dottor Jan De-smeyter del «Rega Institute» di Lovanio, tutti e quaranta i casi di Aids diagnosticati in Belgio riguardano o cittadini dello Zaire o belgi che hanno risieduto nello stato africano. Anche in Francia una buona parte dei circa cento casi sinora accertati riguarderebbero persone provenienti dal Congo-Brazzaville, dal Gabon, dal Camerun, dal Ciad o dal Mali.

Paradossalmente, mentre negli Stati Uniti almeno il 71 per cento degli oltre 2500 contagi di Aids riguarderebbe omosessuali, tutti i casi sinora accertati in Francia sono legati a quella che viene definita come «African connection», interessano uomini eterosessuali e nel 40 per cento dei casi donne.

Di fronte alle nuove ipotesi ricercatori e medici stanno valutando la possibilità che il morbo sia stato introdotto negli Usa da un omosessuale di ritorno da un viaggio in Africa oppure che il continente americano sia stato contagiato dall'altro focolaio dell'Aids, l'isola di Haiti.

La dottoressa Jane Teas, docente di antropologia medica alla «Harvard University», ha messo in risalto i legami esistenti tra Haiti e l'Africa, in particolare per ciò che riguarda una malattia diffusa tra i suini nel continente nero e nell'isola caraibica, che provocherebbe nei maiali sintomi paragonabili a quelli dell'Aids nell'uomo.

La trasmissione del contagio, ha sottolineato la dottoressa Teas, potrebbe facilmente aver avuto inizio dall'ingestione di carne suina non cotta, per poi diffondersi tra la popolazione dell'isola e quindi giungere negli Stati Uniti, portata dalla migrazione di profughi che ogni anno tentano di sottrarsi alla miseria e al sottosviluppo dei Caraibi, per raggiungere la «mitica» patria del benessere.

Harry Nelson
del Los Angeles Times

UNO SGUARDO ALL'ELENCO DEI RE E DELLE REGINE DI DOMANI

Non tutti fiduciosi nel loro destino gli eredi degli ultimi troni europei

Appartengono un po' a tutte le fasce d'età e conducono vite molto diverse

ROMA — Non si preannuncia certo facile il futuro, specialmente alla luce dei sempre nuovi ed inquietanti sviluppi della politica internazionale, in un avvenire vicino o lontano, ad essere a capo di uno dei pochi regni o principati ancora esistenti in Europa.

Per ora la loro vita scorre su binari che si possono definire normali, anche se il loro tenore di vita differisce, ovviamente, da quello dei «comuni mortali». E attendono, probabilmente senza troppa impazienza, che il trascorrere del tempo li porti ad essere i principali protagonisti della vita pubblica del loro paese.

Alcuni di essi hanno già varcato o stanno per varcare la soglia della mezza età, come Carlo d'Inghilterra e Harald di Norvegia, con i loro rispettivi 35 e 46 anni; altri sono ancora giovanissimi, ad-

dirittura ragazzi, come il principe ereditario dei Paesi Bassi, il sedicenne Guglielmo, l'erede al trono danese, Federico, di 15 anni, o il quindicenne Felipe di Spagna, figlio di Re Juan Carlos.

Ce ne sono infine tre la cui età si aggira tra i 23 e i 27 anni, i cui nomi corrispondono a quelli di Filippo del Belgio, Alberto di Monaco ed Henri del Lussemburgo.

Di questi principi tre sono sposati con figli e loro matrimoni, avvenuti a quanto sembra più sotto il segno dell'amore che della cosiddetta ragione di stato, risultano riusciti e felici.

Di essi, soltanto Carlo d'Inghilterra ha sposato un'italiana: Lady Diana Spencer. Gli altri due, Henri del Lussemburgo e Harald di Norvegia, hanno preferito unirsi a donne non appartenenti alla nobiltà.

Harald ha sposato la figlia di un ricco commerciante di Oslo, Sonia Haraldsen, e Henri la figlia di un uomo di affari cubano, Maria Teresa Mestre. Gli scapoli più ambiziosi attualmente sono il principe Alberto di Monaco e il Principe Filippo del Belgio, nipote di Re Baldovino, al quale succederà sul trono, non avendo quest'ultimo avuto figli dal suo matrimonio con la Regina Fabiola.

Entrambi alti e di bell'aspetto, costituiscono indubbiamente l'obiettivo agognato per molte ragazze, nobili o no, in età da marito, ma per ora non sembra che abbiano allacciato legami seri e la loro vita è dedicata essenzialmente allo studio e agli svaghi.

A causa della giovanissima età non si parla ancora molto, naturalmente, di Guglielmo dei Paesi Bassi, destinato a succedere alla madre Beatri-ce e a diventare il primo sovrano di sesso maschile dopo tre generazioni di regine succedutesi sul trono olandese nel giro di mezzo secolo, e cioè Guglielma, Giuliana e la stessa Beatri-ce.

Altrettanto può dirsi all'incirca per Federico di Danimarca, il primo dei due figli della Regina Margrethe, succeduta al padre una dozzina di anni fa.

Entrambi, unitamente al

principale Felipe di Spagna, conducono una vita tranquilla e del tutto consona a ragazzi della loro età. Sono, a quanto risulta, adolescenti sereni e tranquilli, anche se ben consci delle responsabilità che il loro rango impone.

Ma nessuno di loro, dal più «anziano» al più piccolo, può ovviamente sapere che cosa gli riserverà il futuro, un futuro più che mai pieno di incognite per chi dovrà salire al trono in tempi che si preannunciano sempre più difficili, e in cui non sembra esserci quasi più spazio per le ultime famiglie regnanti ancora esistenti.

Forse, se potessero scegliere, questi ultimi rampolli regali preferirebbero rinunciare alla vita che li attende, per condurre un'altra molto più anonima, ma scevra di gravi responsabilità e di rischi.

TOMBE CON RESTI UMANI SCOPERTE DA ARCHEOLOGI

Gli scheletri affiorati a Haiti sono del tempo di Colombo

Appartengono ai più antichi colonizzatori del Nuovo Mondo

SANTO DOMINGO — Appartengono ai primi colonizzatori del Nuovo mondo gli scheletri portati alla luce recentemente nella Repubblica Dominicana, nella zona dell'insediamento creato nel 1493 da Cristoforo Colombo sull'isola di Haiti (Hispaniola) durante il suo secondo viaggio.

E quanto affermano gli studiosi impegnati negli scavi: José Guerrero ed Elpidio Ortega, archeologi e Fernando Luna Valderon, antropologo.

Il cimitero in cui sono stati trovati gli scheletri era stato individuato in settembre nei pressi di Isabela del Castillo, un villaggio che sorge sul luogo dell'antico insediamento coloniano, il primo in terra americana, dove la vita è rimasta ferma al passato con i 300 abitanti dediti alla caccia

e alla pesca e privi di qualsiasi comodità moderna, a cominciare dall'elettricità.

Il luogo degli scavi, chiamato «Il Campo di Colombo» dagli storici dominicani, è alla confluenza di due corsi d'acqua. Qui, sono state trovate le fondamenta di cinque edifici di pietra (i primi, secondo gli studiosi, costruiti dagli spagnoli in America) e i resti del primo cimitero ispano-indio dell'insediamento cui Colombo diede il nome della Regina Isabella di Spagna, finanziatrice delle sue esplorazioni.

Tra le fondamenta, sono state identificate quelle della casa stessa di Colombo, della chiesa originaria e del forte militare. Le rovine, dei tre edifici, secondo Ortega, saranno inosservate per secoli e, ritenute di scarsa importanza archeologica, vennero addirittura rase al suolo una

trentina di anni fa per creare uno spazio destinato a feste popolari durante la dittatura di Rafael Trujillo.

I resti trovati appartengono a 60-80 persone ed erano raccolti nello spazio di un chilometro quadrato. La maggior parte dei defunti dovevano essere di nazionalità spagnola vista la posizione dei corpi nelle tombe: mani congiunte e teste rivolte ad occidente.

I corpi trovati nel cimitero non presentavano tracce di abiti o sudari: segno evidente della estrema povertà in cui viveva la gente e che spiega anche il perché della folle corsa all'oro che svuotò l'insediamento.

Uno scheletro trovato in posizione supina era presumibilmente di uno spagnolo fatto giustiziare da Colombo nel corso di una delle tante rivolte contro la sua autorità.

A carte troppo scoperte



Londra — Gioco a carte anche troppo scoperte quello di Bernarda Marovt, miss Jugoslavia, aspirante al titolo mondiale che, a Londra, prima della finale del concorso in programma per oggi, si è fatta fotografare senza veli per una rivista britannica a diffusione nazionale (Telefoto Ap)

Perizie a Como sui sei morti all'ospedale

COMO — Sono stati depositati alla Procura di Como, le perizie sulle misteriose morti di sei pazienti del reparto rianimazione, avvenute fra il novembre e il dicembre dell'anno scorso all'ospedale «Sant'Anna».

Il procuratore Mario Del Franco, durante una conferenza stampa, non ha né confermato né smentito la notizia secondo la quale i sei pazienti sarebbero stati uccisi con massicce dosi del farmaco «Ritmos 50». Il magistrato, anche al fine di tranquillizzare l'opinione pubblica comasca, ha escluso che ci siano altre morti sospette oltre le sei per le quali si sta indagando.



TRANSIT '84. Il Leader negli affari.

Il nuovo Transit '84 si avvale delle più avanzate soluzioni tecnologiche. E in più, ha una nuova estetica: mascherina di nuovo disegno, nuovi gruppi ottici, nuovi paraurti, nuove fasce laterali ad alto assorbimento d'urto. Oggi più che mai, Ford Transit '84 è il Leader negli affari.

Leader nell'economia. Le importanti modifiche all'aerodinamica (il nuovo Transit ha il più basso CX della categoria) e le nuove tecnologie garantiscono un concreto risparmio di carburante e riducono al minimo i costi d'esercizio.

Leader nel confort e nell'equipaggiamento. Il Transit '84 si distingue per un confort ad alto livello: posto di guida ergonomico, grande silenziosità meccanica, totale insonorizzazione della cabina, sistema di riscaldamento più potente. E un equipaggiamento di serie ancora più completo: sedili anatomici con nuovi rivestimenti in panno, plancia imbottita, strumentazione integrale di immediata lettura, sbrinatori vetri laterali,

tergicristallo ad azione potenziata a intervallo variabile, vano porta oggetti con serratura. Leader nella convenienza. Come tutti i veri affari, il Transit '84 è caratterizzato da un prezzo altamente competitivo. Ford Transit: la gamma dei veicoli commerciali medi più venduta in Europa.

L. 12.104.000

Versione Leader Furgone, IVA esclusa. Radio opzionale.



Speciali condizioni FORD CREDIT: 15% di anticipo 48 rate senza cambiali

i telegrammi

Salyut sgancia il cargo spaziale

MOSCA — Il cargo spaziale sovietico «Progress 18», sganciato dal laboratorio orbitale «Salyut 7» è rientrato nell'atmosfera disintegrandosi sull'Oceano Pacifico. Lo ha annunciato l'agenzia «Tass» precisando che il rientro è avvenuto alle 5.18 (ora italiana) di ieri. E' stato altresì reso noto che gli astronauti Alexander Alexandrov e Vladimir Lyakov godono ottima salute e sono impegnati a lavorare molto intensamente.

Tragico incendio nell'Est tedesco

BERLINO — Diciannove persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite nell'incendio divampato al piano terra della missione luterana di Grosshennsdorf presso Dresda. Il palazzo ospitava fanciulli handicappati. Non è stato precisato quanti di essi sono periti tra le fiamme. L'intervento degli infermieri e dei vigili del fuoco, che è stato il più possibile sollecito, ha consentito di salvare 281 persone delle 300 che erano nell'edificio.

Fiume di dollari per un Manet

NEW YORK — Un dipinto di Edouard Manet è stato acquistato da un'asta svoltasi da Christie's a New York per la somma record di quattro milioni di dollari. Si tratta della tela «La promenade» che faceva parte di una serie d'opere d'arte la cui vendita ha fruttato complessivamente alla Christie's 27 milioni e 600 mila dollari. Un'opera dello scultore Alberto Giacometti è stata aggiudicata per 1,37 milioni di dollari.

Api assassine in Australia

SYDNEY — Un apicoltore dilettante di 40 anni è morto a Perth dopo essere stato aggredito da uno sciame d'api nel giardino di casa sua. L'uomo è deceduto nonostante l'intervento di due agenti di polizia che, chiamati da un vicino, lo avevano soccorso dopo averlo trovato a terra esanime e con il corpo tutto ricoperto dalle api. Anche gli agenti, hanno riportato punture mentre praticavano al poveretto la respirazione bocca a bocca.

BATTUTA NELLE CAMPAGNE ATTORNO ALLA CITTÀ

Giovani banditi sequestrano anziana farmacista a Nuoro

NUORO — Alcuni giovani malviventi, che hanno rapito un'anziana farmacista nuorese, sono braccati da ingenti forze di polizia agli ordini del questore dott. Arrigo Molinari. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 20.20 nella centrale via Chironi in città dove le sorelle Gina e Iole Manconi rispettivamente di 65 e 63 anni gestiscono la farmacia di loro proprietà.

Le sorelle Manconi avevano chiuso la farmacia ed a piedi si stavano avviando verso casa quando sono state aggredite alle spalle da due giovani con il viso mascherato da maglie poste a guisa di cappuccio. I malviventi hanno spinto le due anziane donne all'interno di un «Alfasud». Il loro tentativo è però riuscito solo in parte. Infatti Iole Manconi è riuscita a liberarsi ed ha mormorato con violenza ad un dito uno degli aggressori. I malviventi sono fuggiti con Gina Manconi verso Orme e Siniscola.

Un'automobilista ha cercato di inseguire i malviventi ma ha dovuto desistere. L'al-

larne subito dato al «113» ha fatto scattare il dispositivo antisequestri ed ingenti forze di polizia, agli ordini del questore Arrigo Molinari e del dott. Giulio Clausi stanno braccando i malviventi con l'ostaggio. All'operazione partecipano anche gli uomini dei commissariati del Nuorese.

Avrà la pensione dopo 39 anni

CAGLIARI — Dovrà attendere ancora due anni prima di ottenere il pagamento di quanto dovutogli il pensionato cagliaritano che di recente ha avuto riconosciuto dalla corte dei conti della Sardegna il diritto alla pensione di guerra per malattia richiesta con un ricorso presentato nel 1946, cioè 37 anni fa.

Il protagonista della lunga odissea è Ferdinando Carta di 59 anni; durante il servizio militare prestato dal 20 aprile 1943 al 4 settembre 1946 si ammalò di bronchite cronica.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio italiano? È tutto da rifare

ENNESIMA FIGURACCIA DEGLI ALLIEVI DI BEARZOT IN QUESTO CAMPIONATO EUROPEO

Dopo un quarto d'ora l'Italia si scioglie e spiana ai cechi la strada per la Francia

Cecoslovacchia-Italia 2-0

MARCATORE: 64' Rada, 77' Rada su rigore.
CECOSLOVACCHIA: Hruska, Jakubec, Prokes, Fiala, Rada, Zeleny, Chaloupka, Jankov, Vizek, Danek (88' Lubov), Stambacher. (Miklosko, Bobek, Sloup, Nemes).
ITALIA: Bordon, Bergomi, Cabrini, Ancelotti, Vierchowood, Righetti, Bagni (75' Antognoni), Dossena, Rossi, Tardelli, Giordano, Galli, Gentile, Collovati, Altobelli.
ARBITRO: Courtney (Inghilterra).
ANGOLO: 8-5 per la Cecoslovacchia.
NOTE: giornata fredda, terreno in discrete condizioni, neve ai bordi del campo. Spettatori 40 mila. Ammonito Tardelli per gioco scorretto.

PRAGA — Dall'Est niente di nuovo. E' stata la solita zuppa. La nazionale ha continuato a Praga la sua discesa non-stop perdendo ancora quota. Questa volta almeno non è stata goleada ma la sconfitta resta mortificante. Dopo la lezione di svedese è arrivata così puntuale, come da pronostico, quella di cecoslovacco. Il risultato è stato 2-0 ma premia oltre misura gli azzurri perché i locali hanno da inserire nel conto una traversa e soprattutto un assedio alla porta di Bordon durato per circa un'ora.

E' vero che entrambi i gol sono venuti da calci piazzati (al 64' una punizione su cui si è pasticciato molto e che il tiratore Rada ha risolto con una bomba sotto il montante e al 77' un rigore trasformato dallo stesso giocatore), ma quello che sconcerta è stata l'impotenza dimostrata dalla squadra italiana che, dopo un sorprendente e promettente avvio, è calata alla distanza di fronte ad avversari gagliardi e depositari di un superiore ritmo.

Il rilancio della nuova nazionale mutuato da Tardelli non c'è dunque stato. Il fatto è che il compromesso nel calcio non paga. Se ne è avuta conferma ieri sera a Praga dove la nazionale senza ali, imbottita di centrocampisti, si è sfidata con il passare dei minuti ruggendo comunque per oltre un'ora ancora ricorrendo alle barricate ma non ha potuto evitare la capitolazione.

Da una squadra che gioca a metà tra il calcio tradizionale e quello nuovo impostato sulla zona, scaturiscono soltanto manovre approssimative, temi incompiuti, squilibri non rettificabili facilmente. L'Italia ha adottato in difesa un nuovo tipo di marcamento: né zona, né uomo, né misto, piuttosto è stato un modulo confuso. Risultato: anche i collegamenti sono diventati ardui, l'intesa precaria, il filtro di centrocampo a copertura della retroguardia si è disintegrato, preso in velocità dagli avversari più prestanti atleticamente.

Ci sono stati alcuni momenti in cui Giordano, seconda punta accanto a Rossi, ha dovuto svolgere persino funzioni di regia. E tutto dire se si considera che il centrocampo era particolarmente frequentato. La squadra ha svolto gioco consistente nei primi venti minuti, quando Tardelli ha fatto da punto di riferimento non molto arretrato distribuendo gioco sulle fasce. In seguito, anche per la pressione della Cecoslovacchia, lo juventino ha dovuto arretrare d'una decina di metri la propria posizione ponendosi davanti alla retroguardia con il risultato che la squadra si è schiacciata nella propria metà campo.

Qui, di fronte al martellante ritmo cecoslovacco, la nazionale si è mostrata impotente di reagire con azioni di respiro. Nemmeno i tentativi in contropiede hanno avuto fortuna anche perché sono stati molto rari.

Hanno deluso in particolare Dossena e Ancelotti. Il primo, con l'aria del cadetto di West

Point, non ha mai trovato giusti spazi perdendo anche parecchi duelli e mostrandosi addirittura distratto, incapace di proporre replica immediata e con limiti di temperamento. Ancelotti ha stentato nel passo, troppo lento, anche se efficace nei contrasti. Bagni si è confermato lottatore ma poco lucido così come Tardelli, dopo la buona partenza, si è andato spegnendo progressivamente finendo anche egli coinvolto nel marasma generale.

La retroguardia ha meritato la sufficienza. Il debutto di Righetti non è stato dei più felici perché il libero giallorosso ha avuto qualche sbavatura, è parso anche teso, tanto da provocare il fallo da rigore che è costato il secondo gol. Eccellenti comunque alcuni suoi interventi aerei. Il migliore della difesa è stato senza dubbio Vierchowood il quale non si è risparmiato profezioni offensive che hanno fatto correre qualche brivido ai cecoslovacchi.

In avanti Rossi e Giordano non sono piaciuti, specie il primo. Il laziale, ad un buon primo tempo, non ha fatto seguire una ripresa altrettanto felice anche perché logorati in un compito di raccordo sfiancanti.

Rossi non ha mai avuto spunti di rilievo confermando una fragilità eccessiva rispetto alla prestanza e al vigore dei difensori avversari.



Praga — Nemmeno Antognoni, messo in campo nella ripresa, ha potuto aiutare Tardelli a trovare il bandolo del gioco azzurro contro gli ottimi cecoslovacchi (Telefoto Upi)

CONVULSA FASE NELLE ELIMINATORIE PER IL CAMPIONATO D'EUROPA

In crisi le grandi potenze del calcio Anche la Germania sconfitta in casa

ROMA — L'Italia è ormai fuori dalle finali del campionato d'Europa che si disputerà a Parigi. La classifica del gruppo, il meccanismo promette soltanto una nazione, vede Svezia, Romania e Cecoslovacchia con pari possibilità di accedere alla fase finale. I giochi devono ancora farsi. Deciderà la differenza reti. Altri gruppi hanno già le loro promosse. E' il caso della Danimarca nel gruppo 3, che battendo la Grecia ad Atene per 2-0 si è guadagnata la finale. Per i danesi hanno segnato Elkjaer e il semperit Simonen.

Il Belgio è promosso per Parigi: la classifica finale è stata ultimata proprio ieri con Rdt-Scozia. Hanno vinto i tedeschi dell'Est per 2-1 ma la loro prodezza non ha mutato nulla per la superiorità che il Belgio ha fatto registrare nel corso di tutte le eliminatorie.

Dietro il Belgio si sono classificate nell'ordine Svizzera, Rdt e infine Scozia.

A niente è servito richiamare Schachner a difendere i colori della nazionale austriaca, battuta 3-1 dai turchi. Anche il colosso germanico ha avuto in sorte una sconfitta inopinata a opera dell'Irlanda del Nord (ha segnato Whistled). Germania dunque in ambascia: Austria, Turchia e Albania fuori del tutto. Resta da giocare ancora una partita, quella decisiva, tra Germania e Albania.

Attualmente la classifica vede in testa l'Irlanda con 11 punti e la Germania è seconda con 9. Ma, a favore di Rummenigge e compagni gioca il fattore differenza reti, favorevole ai tedeschi rispetto a quello irlandese. Vincesse la Germania, passerebbe automaticamente lei alla fase finale.

Desta scalpore la doppia sconfitta austro-tedesca. Se gli austriaci capeggiati da Schachner (mancava però Prohaska) hanno subito la battuta d'arresto a Istanbul, i bianchi capitanati da Rummenigge sono stati umiliati ad Amburgo.

■ AMMENDA — È costato caro, al Campione di Trieste, lo scherzetto di alcuni tifosi burloni nei confronti del direttore di gara che domenica scorsa ha diretto l'incontro Campione-Gaja per il girone I del campionato regionale di calcio di terza categoria. Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Gorizia ha infatti inflitto l'ammenda di lire 120 mila al sodalizio triestino. Questa la motivazione: «a fine gara l'arbitro aveva trovato le proprie scarpe piene d'acqua».

Coppa Regione al quarto turno

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sorteggiato gli accoppiamenti per il quarto turno eliminatorio della Coppa Regione di calcio valida per il Trofeo Devetti e riservata alle formazioni dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

Le sedici squadre rimaste in gara sono state così accoppiate: Valvasone Arzene-Juniors Casarsa, Codroipo-Olimpia Udine, Builese-Maianese, Bressa-Torre Tapogliano, Sevegliano-Pro Piumello, Staranzano-San Sergio Trieste, Pieris-Vermeleglio e Giarzole-Vesna.

Il quarto turno verrà disputato giovedì 8 dicembre.

QUESTO POMERIGGIO PARTITELLA D'ALLENAMENTO AL GREZAR

Tanta simpatia attorno alla Triestina Mascheroni forse in squadra a Cremona



Trieste — Perrone, qui alle prese con Chiarantini, ha riportato qualche danno nella sfortunata partita contro il Campobasso (Telefoto Upi)

TRIESTE — Questa settimana, per quanto riguarda l'allenamento del mercoledì, la Triestina è ritornata all'antico. Gli alabardati, infatti, hanno svolto sul terreno del Villaggio del pescatore due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. A eccezione di Perrone, il quale ha parzialmente limitato il suo lavoro in conseguenza all'infortunio al gomito sinistro, tutti gli altri giocatori sono in ottime condizioni fisiche. Mascheroni, che ha ripreso solo da due giorni, è in netta fase di recupero e potrebbe sin da domenica riprendere il suo posto in squadra.

Oggi titolari e rincalzi daranno vita alla consueta partitella di metà settimana che verrà disputata sul terreno del Grezar. Buffoni avrà modo di collaudare la formazione che si appresta a giocare sul campo della Cremonese con il

fermo proposito di conquistare il primo punto della stagione lontano dal Grezar.

Gli alabardati continuano a ricevere attestazioni di simpatia da parte di gruppi di tifosi. La sera di martedì sono stati ospiti della sede dell'Autosport club. Il direttore dell'Act ha fatto omaggio a ciascuno dei componenti la «rosa», di un orologio. Un presente che anche se non era sicuramente questa l'intenzione, lascia addito a parecchie interpretazioni. Potrebbe anche voler dire, a esempio, «che è l'ora di fare risultato anche fuori casa di conquistare sin da domenica a Cremona qualche punto, che è l'ora di rimproverare le maniche e di iniziare a risalire la classifica per portarsi quanto prima fuori della zona retrocesione».

Triestina primavera sconfitta a Modena

TRIESTE — Tempi duri anche per la squadra giovanile della Triestina impegnata nel campionato nazionale primavera. Come la formazione compagine si trova all'ultimo posto della classifica. Gli alabardati hanno dovuto soccombere sul campo del Modena (2-1) nel posticipo della quinta giornata di andata. Domenica l'undici di Sbrano giocherà ancora in trasferta, questa volta a Reggio Emilia.

Nove tecnici dilettanti da lunedì a Cerveriano

TRIESTE — Nove allenatori dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia prenderanno parte da lunedì a venerdì della prossima settimana a un corso nazionale di aggiornamento che si svolgerà a Cerveriano. Alle cinque giornate toccheranno parte i seguenti tecnici della regione: Cassin del Fiume Veneto, Saccher del Torre Pedoneto, Rossi del Percoto, Mian della Gradese, Neri del Palazzolo, Trentin del Lucinico, Momes del Diana, Giacomuzzi del Codroipo e il triestino Vidonis del Vesna.

MENTRE LA MAGISTRATURA ITALIANA INDAGA SULLE SCOMMESSE

Chiarezza Uefa sull'Inter

MILANO — Sono due, e non solo quella nell'abitazione di Luigi Puricelli, le perquisizioni compiute dalla Guardia di finanza, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Macchiavello, nell'ambito dell'inchiesta preliminare relativa a eventuali accordi intercorsi per predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Genova-Inter del 27 marzo scorso. Lo si è appreso, nonostante il fitto riserbo mantenuto dal magistrato inquirente, al palazzo di giustizia di Genova.

La seconda perquisizione — è stato aggiunto — dal punto di vista della notizia giornalistica sarebbe molto più significativa, ma il suo risultato, ai fini processuali, è stato definito insignificante. Niente nomi, insomma.

Nell'ordine di perquisizione in casa di Luigi Puricelli è scritto che «dalle risultanze istruttorie è emersa l'esistenza di una documentazione re-

lativa a detta partita, nonché matrici di fotocopie di assegni emessi in pagamento di scommesse clandestine effettuate in possesso di Puricelli. Il dottor Macchiavello, che lunedì, nella stessa giornata in cui la Guardia di finanza compiva le perquisizioni, ha interrogato nuovamente come teste Puricelli, non ha peraltro ancora esaminato la documentazione sequestrata, che è contenuta in tre valigette del tipo 24 ore tuttora sigillate nel suo ufficio.

Il magistrato, parlando con i giornalisti, si è limitato a confermare che, per il momento, non sono state emesse comunicazioni giudiziarie, e che quindi non vi sono incriminazioni o imputazioni di sorta. Il magistrato ha anche escluso che, nel corso dell'audizione di Puricelli come teste, questi sia stato minacciato di arresto, per testimonianza falsa o reticente, come è stato scritto

da alcuni giornali.

Circa gli sviluppi ulteriori dell'inchiesta, il giudice genovese ha detto che nei prossimi giorni, probabilmente la prossima settimana, ascolterà, sempre come testi, alcuni tessarati del Genoa e dell'Inter. Dalle ombre italiane sull'Inter passiamo a quelle europee. Questa sera, in una delle salette dell'hotel Hilton di Zurigo, la commissione di controllo e disciplina dell'Uefa metterà fine al caso Inter-Grönigen, una vicenda che desta dubbi soltanto per la scelta degli aggettivi tra i quali definirla: grottesca, sconcertante, ridicola. Da Milano partiranno, per questo inatteso supplementare del secondo turno della Coppa Uefa, il presidente Ivanoe Fraizzoli e il vice presidente Prisco, qui prezioso anche per la sua esperienza come legale. Da Grönigen si muoveranno il presidente De Vries e l'allenatore Berger.

I PROVVEDIMENTI DEI GIUDICI SPORTIVI DI SERIE «A» E «B»

Vailati ammonito e De Falco multato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionistica ha squalificato, in serie «A», per una giornata Greco (Ascoli) e Vinazzani (Lazio). In serie «B» ha squalificato per una giornata De Nadai (Pistoiese), Sanguin (Cesena) e Roselli (Pescara).

Le partite prese in esame dal giudice sportivo sono quelle del 6 novembre per la serie «A» e del 13 novembre per la serie «B». Greco è stato squalificato per aver colpito un avversario, dal quale aveva subito fallo. Vinazzani per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recluso con diffida.

Altri provvedimenti contro giocatori di serie «A» sono quelli del 6 novembre per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (Pisa), Chinellato (Catania), Gentile (Juventus), Nicolini (Ascoli), Romano e Viola (Genoa), Schachner (Torino), Storgato e Tricella (Verona), Bagni, Muller e Sabato (Inter). Ammonde: 180 mila lire per Baresi (Milan); 100 mila per Beruatto (Torino), Giovannelli (Catania) e Limido (Avellino); 90 mila per Cataneo (Udinese); 80 mila per Bertoneri (Avellino) e Bruscolotti (Napoli); 40 mila per Criscimanni (Pisa) e Palanca (Napoli).

Ammonde alle società: tre milioni e mezzo al Milan; un milione e mezzo all'Inter; 900 mila lire all'Ascoli; 300 mila alla Lazio; 150 mila alla Catania; 125 mila alla Sampdoria; 50 mila al Genoa.

In serie «B», oltre alle squalifiche di De Nadai, Sanguin e Roselli, il giudice ha inflitto queste sanzioni: deplozazioni per Gregorio (Cavese), Bones-

si (Catania). Ammonizione per Barbadillo (Avellino), Birigozzi (

CRONACHE DELLO SPORT

La Nazionale di pallacanestro continua a vincere

TERZA PARTITA NEGLI USA E TERZA VITTORIA

Con tanto temperamento domati anche i mormoni

PROVO — Terza partita e terza vittoria della nazionale di basket in tournée negli Stati Uniti. L'ha conquistata contro Brigham Young, l'università mormone di Provo, lottando, picchiando e facendosi picchiare, in una partita «vera» giocata in una cornice davvero splendida: 16.185 spettatori.

Anche qui, dunque, un grande spettacolo offerto dal pubblico: a cominciare dalla preghiera prima degli inni nazionali che, stavolta, deve essere servita anche a chiedere perdono per quello che hanno offerto i giocatori in campo: un campionato di colpi proibiti come capita di vedere solitamente nelle competizioni importanti. Gli arbitri hanno lasciato che i giocatori se le dessero di santa ragione, fischiano ogni tanto come capitava, il più delle volte a sproposito, forse nella convinzione che, alla fine, tutto si sarebbe aggiustato, come in effetti è avvenuto, quando l'Italia ha preso il sopravvento, giocando di nuovo a basket dopo un bel po' di minuti sprecati per fare rissa con gli

universitari di Byu (la sigla con la quale l'università mormone è conosciuta).

E giocando a basket — la solita buona difesa, il solito contropiede attuato con puntiglio e non con precipitazione — ha mandato a picco gli universitari statunitensi: 100-87 il risultato finale e un Sacchetti «stellare», uomo-partita in assoluto.

Sacchetti si sta rivelando la trave portante di questa squadra, il giocatore dal quale non si può prescindere: ieri sera ha realizzato 18 punti, 8 su 11 al tiro, cinque rimbalzi. Ha segnato e rubato palloni in difesa nei momenti topici, ha trascinato i compagni quando aveva un labbro sanguinante per una gommatata rimediata in mischia. Se Sacchetti fosse stato in grado di tenere il campo più dei 21 minuti in cui vi è rimasto (ma nel primo tempo ha dovuto chiedere il cambio per difficoltà di respirazione), forse gli azzurri non avrebbero corso tanti pericoli. Si, perché indipendentemente dal largo margine finale, l'Italia ha dovuto lottare con i denti, mettere da parte il fo-

retto e riscoprire la sciabola, per conquistare questo terzo successo.

Brigham Young è una squadra di scarso peso, facilmente spazzabile sotto il tabellone ma dotata di due o tre elementi di grossa tecnica: come Devin Durrant, l'idolo di qui, tornato a giocare nella Byu dopo due anni di missione in Spagna, o come Mike Smith, un giovanotto di 18 anni dotato di una eccezionale carica agonistica. Sono stati loro i trascinatori. Durrant, in particolare, ha tenuto a galla la squadra nel primo tempo fin quando Sacchetti non lo ha cancellato dal campo. Si è ripreso nel secondo, ancora grazie a lui, Byu si è portata in vantaggio prima di cedere di schianto quando il cosiddetto quintetto titolare azzurro ha deciso di fare sul serio.

Gli azzurri hanno giocato a fiammate. Interprete di queste fiammate è stato Villalta, miglior marcatore italiano con 20 punti, autore di terrificanti serie negative, ma anche protagonista del break decisivo sotto canestri importanti nel secondo tempo e con

il predominio sotto i tabelloni (13 rimbalzi). Accanto ai due, Antonello Riva (19 punti, 9 su 16), il «fuciliere» azzurro del primo tempo, piuttosto bravo anche in difesa. Note, comunque, non tutte positive: a parte quelle che si sono inventate gli arbitri, sono stati commessi troppi falli, molti dei quali inutili, e c'è stato troppo nervosismo, soprattutto da parte di Bonamico e Premier.

Equilibrio per tutto il primo tempo, con Brigham Young a ridosso grazie a qualche dormitina difensiva, persino avanti di sei lunghezze all'8'. L'ingresso di Sacchetti e Marzorati ha fatto decollare gli azzurri mentre Villalta ritrovava il tiro dopo uno zero su cinque iniziale. Quattro lunghezze all'intervallo (42-38). Considerazioni di metà tempo: arbitraggio piuttosto parziale, 16 falli fischiate all'Italia, quattro agli avversari. Ripresa con solite mischie, gomitate e via dicendo. Byu di nuovo avanti al 4' (50-46), ritorno di Sacchetti, altri minuti da protagonista e addio americani.

R. C.

L'IDOLO DEI TIFOSI MILANESI HA LASCIATO LA SIMAC

Cureton spiega perché è ritornato in America

PROVO — «Bisogna che i fans italiani capiscano: per me la Nba è come per un giocatore italiano la nazionale. Quindi, non potevo dire "no" a quest'offerta». Parla Cureton, idolo per poche settimane dei tifosi della Simac, giustificando così la sua clamorosa «fuga» da Milano, a metà della scorsa settimana.

Il colloquio con il giocatore statunitense avviene al telefono dopo una lunga caccia dei giornalisti italiani attraverso tre o quattro stati degli Usa, parlando con un paio di Cureton che con il basket non avevano nulla a che fare: una caccia finita all'Hyatt Regency di Chicago, l'albergo dove i Detroit Pistons, la nuova squadra di Cureton, hanno preso alloggio in vista della partita contro i Chicago Bulls.

Cureton ha ripreso la vita del professionista, quattro partite in una settimana. Da un capo all'altro degli Usa, la valigia sempre pronta. Quella vita alla quale il giocatore non si è sentito di dire no.

«Capisco che a Milano siano rimasti delusi, so che il pub-

blico mi amava. E' bella gente, anche la città è bella. Ma non devono essere arrabbiati con me. Devono capire che ho avuto l'opportunità di giocare nella Nba nella squadra della città dove sono nato».

La motivazione del ritorno negli Stati Uniti sarebbe proprio questa, non il denaro: «Non guadagno cifre da star — dice Cureton — più o meno sono ai livelli di Milano. Ma sono nella mia città, dove mi è stato fatto un contratto di quattro anni, di cui due garantiti. Ho una sicurezza che in Italia non avevo: se mi fossi fatto male laggiù, a fine anno sarei rimasto senza lavoro». Era proprio necessario «fuggire» così, all'insaputa di tutti? «Non è vero, al coach Peterson ne avevo parlato. Alla società ho preferito non dire nulla, il discorso sarebbe stato troppo difficile, mi rendevo conto che ci sarebbero rimasti male».

Adesso comunque la Simac farà valere i suoi diritti, quelli di un contratto che prevede una forte penale, nell'ordine pare dei 150 mila dollari. «I termini del contratto non li

ricordo bene, sa tutto il mio legale. Ne parleranno con lui. Ma non credo che alla Simac debbano essere troppo arrabbiati con me». Cureton, forse, non si rende conto che ha cacciato nei guai quella che ormai è la sua ex squadra: «La Simac è una grande formazione, troveranno certo qualcuno in grado di sostituirmi bene».

Proprio per questo è annunciato come prossimo l'arrivo degli Stati Uniti del gm milanese Cappellari. Oltre a vedersela con i dirigenti dei Detroit (che per avere Cureton hanno ceduto al Filadelfia un po' di dollari) e con l'avvocato del giocatore, dovrà cercare l'americano di ricambio. Si parla di Antoine Carr.

■ OLIMPIADI — Il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) Juan Antonio Samaranch si è recato nei giorni scorsi in Cecoslovacchia dove si è incontrato con i dirigenti sportivi di questo paese e con il primo ministro Lubomir Strougal.

In poche righe

Rugby: la Polonia non viene in Italia

ROMA — La squadra polacca non verrà in Italia per disputare la partita in programma domenica prossima a Padova per la Coppa Europa e le conseguenze del mancato svolgimento dell'incontro verranno esaminate il prossimo 17 dicembre a Parigi dalla commissione tecnica della Fira. Lo ha comunicato la Federazione internazionale, sciogliendo gli ultimi dubbi che ancora sussistevano circa la partita di Padova.

Baseball: Barzetti resta campione '83

MILANO — La commissione di appello federale del baseball ha respinto entrambi i ricorsi presentati dalla Nordmeccanica Bologna contro l'omologazione dei due risultati ottenuti dalla Barzetti Rimini. Pertanto la società riminese si è vista confermare anche dall'organo giudicante della Fiba lo scudetto vinto proprio nel triplice confronto con i bolognesi.

La Caf ha emesso la sentenza senza convocare le due parti, ma limitandosi a chiedere un supplemento di referto all'arbitro cubano Ordaz.

Tennis: Canè qualificato agli indoor

FERRARA — Paolo Canè è il primo italiano qualificato al secondo turno degli internazionali indoor, avendo battuto in tre set il francese Guy Forget con il punteggio: 3/6, 6/3, 7/6 dopo aver strappato il servizio al secondo gioco — ha mantenuto il vantaggio fino al termine.

Canè ha infilato una serie di ottimi colpi conquistando una vittoria importante. Nel secondo turno affronterà lo statunitense John Sadri.

McEnroe contro Panatta per «Cee»

ANVERSA — E' John McEnroe il prossimo avversario di Claudio Panatta nel torneo «Cee» di Anversa. Il tennista azzurro si è qualificato per gli ottavi di finale della manifestazione battendo per 6-3, 4-6, 9-7 il belga Jan Van Langendonck.

Consiglio provinciale Coni

TRIESTE — Per stasera alle ore 17.30 nella sede del comitato di via del Teatro è convocato il consiglio provinciale del Coni. Nel corso dei lavori si parlerà di nuovi centri addestramento e verrà illustrata da parte del dottor Fabio Zenari una convenzione tra federazioni sportive e il centro fisio-ortopedico della Static.

Alpe-Adria: continuano i rapporti sportivi

TRIESTE — Un altro significato e concreto passo è stato compiuto per il consolidamento dei rapporti fra le regioni di Alpe-Adria. Si sono infatti incontrati ieri a Trieste i rappresentanti delle dieci regioni che costituiscono la Comunità di lavoro delle Alpi Orientali per definire l'ampio di un'importante iniziativa che aveva avuto avvio due anni fa: i Giochi della gioventù. Una nuova occasione offerta ai giovani atleti delle dieci regioni per stare insieme, per conoscersi, un vettore di idealità di amicizia e di buon vicinato, più che due giornate di gare alla ricerca del risultato a tutti i costi, della supremazia, del piazzamento in classifica.

I responsabili Alpe Adria per il settore degli scambi giovanili hanno così dato attuazione alla determinazione assunta dai presidenti di abbattere ai giochi invernali, già tenuti ad Auronzo nel 1982, anche quelli estivi.

L'edizione estiva dei giochi prevede la partecipazione attiva di 650 persone tra atleti, tecnici ed operatori sportivi. Il meeting si impenna sull'atletica leggera, la pallanuoto ed il nuoto: si è voluto appositamente privilegiare la partecipazione individuale rispetto a quella d'equipe (ad eccezione della pallanuoto), proprio per contenere il numero dei partecipanti in una entità ragionevole. Nel 1984 sarà il Land austriaco della Stiria ad ospitare i giochi che negli anni successivi saranno organizzati a turno dalle altre regioni.

Il delegato stiriano nella riunione preparatoria ha illustrato il calendario dei giochi che si terranno a Graz il 7 e l'8 luglio, e coinvolgeranno giovani maschi e femmine.

Nel corso della seduta cui hanno partecipato anche il Coni e le rappresentanze sportive delle altre regioni, è stato sottolineato l'intenzione della Comunità di lavoro di far tornare i giochi delle dieci regioni anche nel senso che di anno in anno si effettueranno una volta quelli estivi ed un'altra quelli invernali.

NELLE ACQUE DELLA COSTA SMERALDA DAL 16 SETTEMBRE AL 16 OTTOBRE 1984

«Azzurra Trophy»: il mondiale sarà occasione per una rivincita

ROMA — Si chiamerà «Azzurra Trophy» e si svolgerà il prossimo anno nelle acque della Costa Smeralda. Lo Yacht Club Costa Smeralda, nel corso della riunione della associazione internazionale 12 metri inserita nel calendario internazionale alle date 16 settembre 16 ottobre 1984.

Il campionato, che conterà tra gli sponsor anche alcune delle aziende che hanno sostenuto «Azzurra», oltre ad avere il sapore della rivincita tra americani ed australiani protagonisti della finale dell'America's Cup a Newport,

servirà a confermare le doti di «Azzurra» e del suo equipaggio.

Lo Yacht Club Costa Smeralda e gli sponsor presenteranno la manifestazione lunedì a Roma nella sede del Coni per illustrarne gli aspetti tecnico-organizzativi. Tra gli altri, hanno assicurato la presenza il presidente della Fiat Gianni Agnelli, il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio e il presidente del consorzio della Costa Smeralda Karim Aga Khan. Intanto la competizione è stata presentata a Londra dove si è svolta la

riunione dell'associazione dei 12 metri. In un'affollata conferenza stampa, il comandante Gianfranco Alberini, dello Yacht Club Costa Smeralda, ha fatto rilevare che dopo il rinnovato interesse per le gare della categoria suscitato dalla edizione 1983 dell'America's Cup si è sentita la necessità di organizzare altre gare simili, certamente non in concorrenza, in modo da dare la possibilità a nuove imbarcazioni ed equipaggi di cimentarsi in difficili competizioni.

Il campionato del mondo

dei 12 metri si svolgerà nelle acque della Costa Smeralda a periodi regolari, quasi certamente nell'anno successivo a quello della Coppa America. Porto Cervo sarà il suo punto di riferimento. L'Aga Khan metterà a disposizione la coppa in palio. Il regolamento della gara sarà approvato quanto prima dall'Itma, il comandante Alberini ha assertedo che si presiede la partecipazione di almeno otto imbarcazioni.

Tra le imbarcazioni americane che probabilmente si cimenteranno nel campionato del mondo, il comandante Alberini ha citato la «Spirit of America», nuovo 12 metri dello stesso club della «Liberty», la «Courageous» o la «Defender».

Il campionato si svolgerà secondo i regolamenti dell'International Yacht Racing Union (Iryu): si pensa ad una serie di gare in flotta seguite da una serie di «Round Robin» e infine ci sarà una finale tra le due imbarcazioni migliori. Il comandante Alberini ha garantito che Porto Cervo e centri adiacenti saranno in grado di soddisfare tutte le esigenze logistiche della manifestazione e a più a buon prezzo di quelle di Newport durante l'America's Cup.

NUOTO

Del Campo in America

TRIESTE — In questo periodo nel quale l'attività agonistica è sospesa, come nel caso della pallanuoto, o muove appena i primi passi stagionali, come nel nuoto, i tecnici dell'acqua vanno... a scuola. Franco Del Campo già da un paio di settimane si trova negli Stati Uniti, all'università di Tuscaloosa in Alabama, inviato dalla Federazione per seguire da vicino gli allenamenti degli atleti americani.

DOPO LA COSTRUZIONE A MUGGIA DELLA NUOVA SEDE

La vecchia gloriosa Pullino vive un momento esaltante

MUGGIA — Secondo un'annuale consuetudine, la gloriosa Società nautica «G. Pullino», ha radunato soci e simpatizzanti a Muggia, comune nel quale opera sportivamente e proficuamente da anni, per fare il punto sull'attività agonistica e sociale svolta durante la stagione remiera che volge al termine. Quest'anno vi era una ragione particolare per essere orgogliosi dei risultati ottenuti nel decorso della stagione 1983. Dirigenti ed atleti, attraverso un'intensa attività svolta soprattutto nel campo giovanile, hanno saputo conquistare nettamente il «primo» posto fra tutte le società regionali. Il fatto poi che la nostra regione, alle gare finalissime riservate a tutti gli allievi della penisola, che si sono svolte a Ravenna nel mese di luglio, si sia largamente imposta conquistando il primo posto assoluto, denota indirettamente ma incontestabilmente che la S. N. Pullino è fra le più forti fra le società italiane nell'attività promozionale giovanile.

All'incontro muggesano erano presenti — come sempre — tutti gli isolani che la diaspora del dopoguerra ha costretto all'esilio ed ha fatto approdare a Trieste. Fra essi quegli appassionati del remo che attraverso mille vicissitudini e difficoltà, hanno saputo ricostruire, nell'ospitale comprensorio di Muggia, la nuova sede nautica di quella società che era stata fondata a Isola nel lontano 1925 con il

nome di quel sommergibile «Pullino» che ebbe ad innalzare Nazario Sauro tra i martiri d'Italia. Sono eventi che molti dei presenti alla serata, hanno vissuto in prima persona: i nomi dei fondatori sono quelli di Renato Petronio, primo presidente, che fu poi il «timoniere» del «quattro con» formato da Perentin V. Deste G. Vittori N., Delise G., vincitore appena tre anni dopo, nel 1928, ad Amsterdam dell'alloro olimpionico per l'Italia.

La società, che da appena un anno è riuscita a ricostruirsi una modernissima sede nautica, svolge attività promozionale, non soltanto nello sport del canottaggio, ma anche, marginalmente, in quello della canoa olimpica: tutte attività alle quali partecipano con entusiasmo centinaia di giovanissimi abitanti per lo più nella zona muggesana.

E' desiderio di tutti i soci veder ricalcati e rinverdati gli allori che la vecchia «Pullino» d'Isola d'Istria, attenne nel passato. Basta ricordare, oltre l'alloro olimpionico di cui si è già detto, il campionato europeo a Bydgoszcz nel 1929; il campionato europeo di Belgrado 1932; il campionato europeo di Budapest 1933; il campionato europeo di Lucerna 1934, di sempre sul classico «quattro con». Per non citare i numerosi «titoli» di campione d'Italia ottenuti negli anni che vanno dal 1927 ai giorni nostri.

C. A.



DISCOTECA MAMBO: PISTA CENTRALE, IL RAGAZZO GIÙ IN FONDO

ILLUMINATO DAL LASER, VICINO ALLA BRUNETTA TUTTO PEPE.



Se il ragazzo e la brunetta portano lo stesso tipo di orologio - un Mondia - è una semplice questione di feeling. Modello PRG per lui, modello PRZ per lei. Tutt'e due sanno seguire il tempo con estrema precisione.

Altre qualità in comune: extra piatto, cassa in acciaio, impermeabile, lunetta e inserti placcati, vetro minerale, quadrante in smalto bianco, origine svizzera e prezzo ragionevole. In vendita presso i Rivenditori Zenith.

Collezione Mistral
MONDIA
PUNTUALE IN OGNI LUOGO.

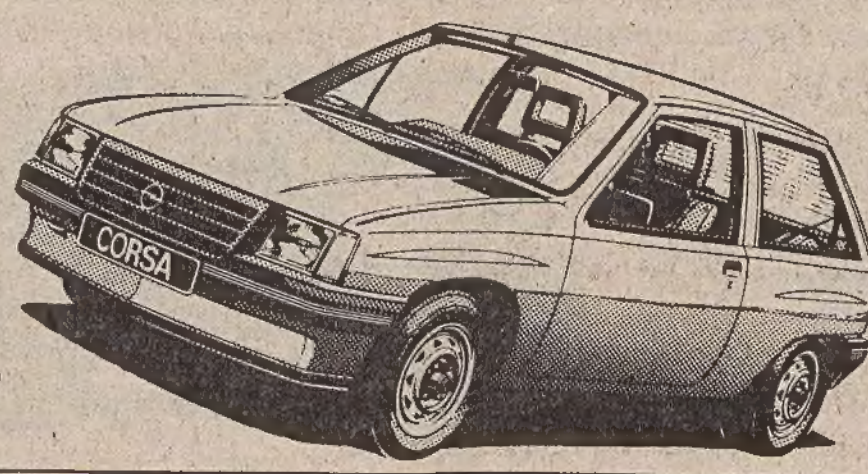


Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.



Nuova Opel Corsa 2 volumi

SEMPRE PIU' CORSA. DI NOME E DI FATTO.



Oggi c'è una Corsa ancora più Corsa: è la 1200 cc, 54 CV, e non vede l'ora di farvi superare i 154 km/h.

Quanto ai consumi, invece, neanche con tanta potenza in più Corsa riesce a fare meno di 890 chilometri con un pieno.

E con un litro fa oltre 21 chilometri a 90 all'ora (versione 5 marce).

Allora - penserete voi - ci deve essere sotto qualcosa. Errato. Di «cose» ce ne sono parecchie, ma non sotto: dentro! Tanto è vero che la Corsa vi offre, già nella versione Base, un equipaggiamento di serie più che completo.

Ed in più, nella versione Lusso: orologio al quarzo, consolle centrale portaoggetti, modanature in gomma alle fiancate, ventilatore a 3 velocità, tergicristallo con intermittenza, accendisigari, specchietto esterno regolabile dall'interno, tappezzeria pregiata, lunotto termico, poggiatesta anteriori «See-Thru».

Inoltre, la nuova Corsa è disponibile con 5^a marcia, lavatergiglunotto e vetri posteriori deflettenti.



OPEL

La strada dell'intelligenza.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A 112 Abarth 4 mesi vita. Vende dipendente prezzo «Quattro ruote» anche ratealmente e permutando. Telefono 413337. 17820/14

A 112 126, 127 Special, 128 coupé, vendo. Tel. 793578 pasti.

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permuta usato per usato dilazione fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali e ipoteche. 126 Personal 78, 80, Fiat 127 C 81, CL 1050 78, 79, 131 Supermirafiori 13 79, Panda 45 80, Autobianchi A 112 Elegante 78, 79, Ford Fiesta 1300 S 81, 900 L 80, Alfa Romeo Giulietta 1.3 80, Alfetta 1.3 75, Fiat 128 coupé 13 73, Ritmo diesel 83, Ascona 2.0 diesel 78, Lancia Appia III serie. Si acquistano autovetture recenti per conto terzi sabato aperto! 17607/14

AUTOSALONE Renault Gerzel: R5 Alpine turbo, Golf GTI 5m, Panda 45, 127 900, R4 TL, Alfetta 2.0 climatizzata, garantite pagamento in 40 rate. Muggia. Tel. 274275. 17464/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA A 112 Elite, piumino 900 P, 126 3p, 131 CL, Ritmo S 85, 65 Targa Oro, 60 CL, Renault 5 TL, 18 turbo, Fuego GTX, Mini 90 SL, Peugeot 104 25, Fiesta 1100, Alfa Sud 5 marce, BMW 316, Taurus GXL. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 750741. Aperto sabato mattina. 1017/14

AUTODINO troverete presso l'autosalone di F. Severo 124. Tel. 587462 una completa serie di autovetture usate selezionate garantite con possibilità finanziamento rateale fino 42 mesi compriamo e permutiamo usato. Volvo 244 GL 78, Argenta 1.6 82, Alfetta GTV 2.0 80, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 60 L 79, Fiat 127 Special 81, Fiat 127 1050 CL 78, Fiat 128 1100 CL 80, Fiat 131 CL 1.3 78, Panda 30 82, Fiat 126 Personal Brown 81, Peugeot 305 SR 1.5 79, A 112 Elegante 78, 128 Rally 73, Mini 1000 T3, Cagiva 350 ST 81. 17606/14

AUTOROTOR automerco e concessionaria di Saab-Mazda viale Sanzio 11. Tel. 51400. 577022 settimana della Fiat d'occasione: 126, 127 Special 900 3 porte, Sport 1300 5m, diesel, Fiorino, 128 CL, Ritmo 60, 65, 85 S, 132 2000, A 112 E, Alfaud 5m 80, Opel Kadett 1.2 5 porte, BMW 320 M 80, Peugeot 104 25, Porsche 924 82, Audi coupé 82. Offerta speciale Pony 1200 nuovi da immatricolare lire 6.000.000. Garanzia permuta dilazione senza cambiali. 17600/14

BETA coupé 1981, km 33.000 perfetta vendo telefonare 732494 pomeriggio sera.

17851/14

BMW 520 M 80 1980 accessoriatissima perfetta km 46.000 privato vendo officina Alabarda. Tel. 790908. 17763/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova di Carli, Flavia 47, 827732 Kawasaki 500 Z 80, Mini de Tomaso 92, Alfetta GT 1.6 80, Alfaud 5m, Panda 30 82, 127 80, 131 Panorama 1.3 80, A 112 70 HP, Skoda 120, R4 TS, 18 GTL, Fiesta 950, Golf 1.1, CX 2.0 gas, Matra Bagheera X, Horizon LS 83, 1510 GLS, LS, Sunbeam TI 1.6, Peugeot 305 GLD 82, 83, diesel 77. 17485/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimotore accessoriata telefonare ore passati 329512. 13190/14

MARITTIMO vende Peugeot 505 GTI ottobre 1980 km 35.000 metallizzata gommata perfetta. Tel. 763808. 17822/14

MERCEDES 200 accessoriata vende concessionaria. Tel. 292277. 17887/14

PULMINO 850 1976, bianco, unico proprietario. Anche ratealmente. Fiat via Rolano 6. Tel. 413337. 17820/14

VENDO Simca 1308 GT del 78 con cambio traino km 78.000 a L. 2.500.000 telefonare al 757246. 17849/14

127 blu, unico proprietario. Anche ratealmente e permutando. Fiat via Rolano 6. Tel. 413337. 17820/14

500 revisionata 750.000, 127 850.000, Simca 850.000 vendo. Tel. 793578. 17847/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson: nell'attesa dei nuovi arrivi per il 1984, sulle ultime giacenze praticiamo il listino 1982 con lo sconto del 15%. Unici distributori Piero Ostuni via Macchiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

PILOTINA Kappamarine Shipmarine 1978, metri 8,50 4 letti 2x120 HP Ford diesel perfetta accessoriatissima vendo privato. Tel. ore cena 040/68209 oppure 040/224477. 17469/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA con bagno ammobiliata luminosa, tranquilla, indipendente, ottimo riscaldamento, in villosa paraggi Be-senghi affittasi solo ad uomo occupato non residente. Scrivere a Publikkompassa cassetta n. 37/E, 34100 Trieste. 17831/17

STANZE ammobiliate affittarsi, riscaldamento, acqua centralizzata, uso cucina. Telefono 65551-65549. 17674/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. CERCO affitto appartamento 2 camere servizi. Scrivere a Publikkompassa cassetta n. 38/E, 34100 Trieste. 17831/17

CERCHIAMO urgentemente mini appartamento ammobiliato in affitto anche pagamento anticipato. Massima serietà garantita. Tel. Antonelli 030-2770375. 17755/18

GIOVANE coppia senza figli cerca appartamento, max 300.000. Pregati scrivere a Publikkompassa cassetta n. 24/E, 34100 Trieste. 17855/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato 1 stanza soggiorno cucina bagno e ripostiglio massimo 2 persone. Tel. 64524. 17530/20

GARAGE privato noster affitta posti auto moto. Buonarroti 6. Tel. 422595. 17755/18

ROIANO parcheggi in garage per auto camper, chiavi proprie, affittansi. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. ELETTRODOMESTICI rionale ma validissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 17530/20

A.G. RIVENDITA pane pasticceria bottiglie cedesi. ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 17530/20

ACQUISTO caffè lattiera. Telefonare 724493, ore pasti. 17755/18

AFFARONE cedesi centro Pistoia bar tabacchi generi vari. Telefonare ore pasti allo 0573-32976. 1160/20

ALIMENTARI dettaglio mq 109, zona centrale cedesi licenza e affittanza adatto anche altre attività. Rivoigarsi Androna Colombo 10, pomeriggio 15.30-19. 17841/20

CENTRALE mini bigiotteria vendo. Telefonare 414789, ore pasti. 17836/20

CENTRALISSIMA attività commerciale settore abbigliamento vendesi a prezzo interessante. Trattative riservate. Grimaldi 040-764952. 17581/20

GRADO perfetto meuble 25 stanze vendesi. Fruicassa 0481-21231 mattina. 2/20

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO centro-riale tabelle IX X XI XIV MOLTO LAVORO DI MOSTRABILE, cedesi per vecchiaia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17581/20

NEGOZIO prestigioso centralissimo 400 mq affittasi. 766676. 19/20

RIVENDITA PANE con PROPRIO FORNO cedesi attività compresi muri. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 17581/20

VENDESI salone parrucchiere zona periferia. Telefonare ore pasti o serali, 228412. 050289/20

VIA Canova licenza caffelatteria tabella I vendesi. Grimaldi 040-764952. 100/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO per investimento stabile intero qualunque zona purché decoroso tratto solo con privati. Telefonare 732498. 17836/20

BARCOLA Grella San Vito Be-senghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi. Definizione contatti, intermedieri. Telefonare 755059. 14/21

COPIA cerca urgentemente da privato appartamento 90-100 mq anche da ristrutturare. Telefonare ore ufficio 630120. 121/21

FUNZIONARIO acquista da privato salone 3 stanze servizi con ascensore. Tel. 631171, ore ufficio. 121/21

PRIVATO acquista appartamento occupato, 2 stanze, cucina, confort, pagamento contanti, possibilmente zona Boschetto, S. Giovanni. Telefonare 768744. 17824/21

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestina 10, 8.30-18 San Giacomo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste - Via Palestina 10, 8.30-18 San Giacomo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi 1000/22

Continua in ultima pagina

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

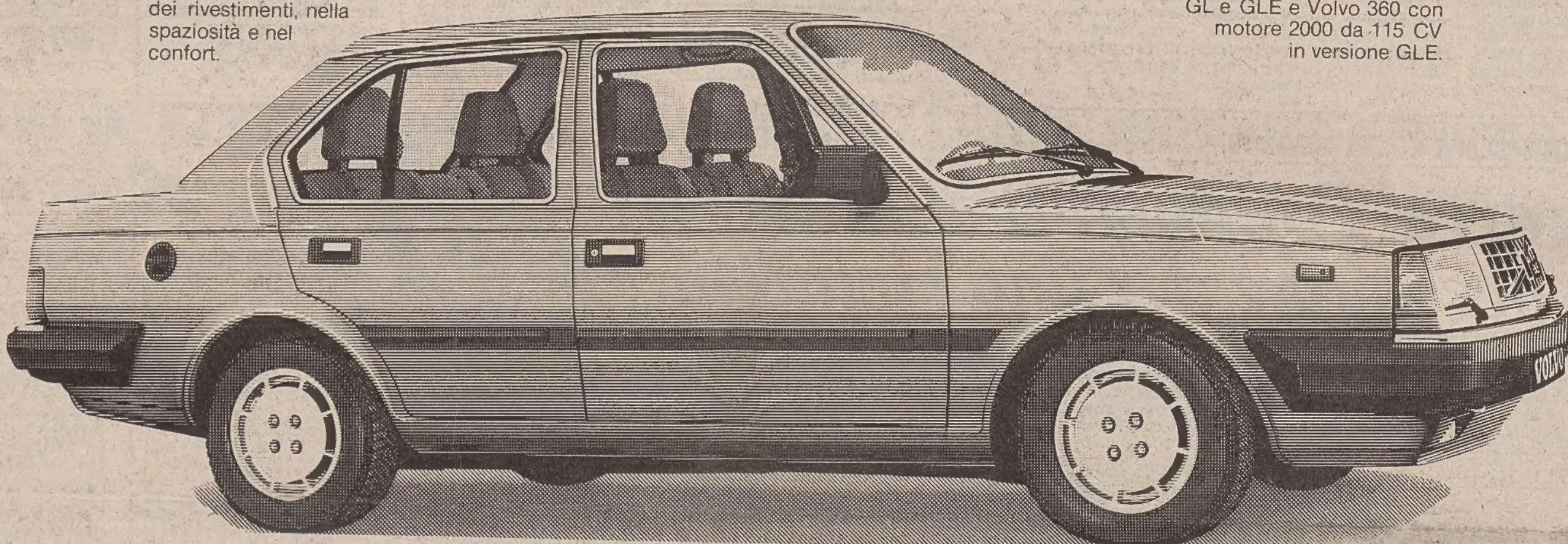
LA NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN nasce da un pensiero costruttivo preciso: realizzare in una berlina la sintesi più attuale dei bisogni dell'automobilista che oggi chiede ad una autovettura media tutti gli standard di qualità e prestazionali propri delle classi superiori. Chi già conosce i proverbiai valori della filosofia Volvo — sicurezza dinamica, longevità, robustezza, affidabilità, confort, certezza dell'investimento economico — sa di cosa parliamo. Oggi, con la Nuova Volvo Serie 300 Sedan, questi valori sono proposti e resi accessibili — anche nel prezzo — a tutti coloro che ambiscono ad un salto di qualità e di eleganza: con una vettura che fa classe a sé nella sua categoria. Una vettura che è la classe emergente nella classe media.

L'ELEGANZA TOTALE: una eleganza che emerge subito dalle linee classiche di una 3 volumi dall'impeccabile personalità e che prosegue, all'interno, nei minimi dettagli, nella accuratezza dei rivestimenti, nella spaziosità e nel confort.

LO STILE DI GUIDA: uno stile che emerge viaggiando nel massimo relax e confort di marcia e che assicura nella guida autostradale medie elevate con una rumorosità pressoché inesistente. Uno stile che si arricchisce di una maneggevolezza e di una tenuta di strada senza confronti.

LA SUPERIORITÀ DELLE PRESTAZIONI: una superiorità che emerge dal modo brillante con cui il motore reagisce ogni volta che occorrono prestazioni di alto livello. Ad esempio, il potente motore di 2 litri ad iniezione della 360 GLE supera i 185 Km/h e raggiunge i 100 Km/h in 10,9 sec.

I Concessionari Volvo sono a Vostra disposizione per una prova della Nuova Volvo Serie 300 Sedan.



NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN LA CLASSE EMERGENTE

Finalmente la berlina media con tutta la classe Volvo

VOLVO
Qualità e Sicurezza

VOLVO sceglie TOTAL

Nuovo 242E, Fiorino, 900E, Ducato, Marengo

comprateli adesso

È un consiglio disinteressato del 30%

Avete di fronte i Numeri 1 del trasporto leggero, i veicoli commerciali che hanno già conquistato oltre il 50% del mercato. Se anche voi siete interessati a lavorare con i Numeri 1, vi diamo un consiglio disinteressato, un consiglio che da qui al 31 dicembre vale fino a 3.500.000 lire. Le risparmiate acquistando ad esempio una versione disponibile del Nuovo 242E (ora con nuova cabina, nuova plancia e 5^a marcia di serie), pagandolo con comodo, mentre lavora e rende, con rateazioni Sava a 48 mesi, a interessi ridotti del 30%. Senza anticipare in contanti che lo stretto necessario per l'Iva e la messa in strada. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un Ducato, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, rispettivamente, fino a 3.000.000, 2.200.000, 1.700.000, 1.500.000. Occorre semplicemente possedere i normali requisiti richiesti da Sava. Se questa offerta vi pare incredibile, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Succursale o Concessionaria Fiat.



Interessi tagliati del 30% sulle rateazioni Sava: fino a 3.500.000 di risparmio

FIAT
veicoli commerciali
SAVA

*Per Nuovo 242E Furgone 18 q diesel p.l.s.
Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/1983.

ESTERI

CRESCITA LA «MARETTA» TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Si spaccherà in Francia l'Unione della sinistra?

Politica economica ed euromissili nodi delle controversie

PARIGI — L'Unione della sinistra, al potere in Francia dal 1981, è sul punto di spaccarsi? I comunisti, prima o poi, lasceranno il governo al quale partecipano con quattro rappresentanti? Questi interrogativi campeggiano negli ultimi giorni sulle pagine di tutti i giornali francesi, dopo le polemiche e gli eventi recenti che hanno scosso la sinistra.

La maretta tra socialisti e comunisti, presente già da tempo a causa soprattutto del contrasto sulla politica economica seguita dal governo di Pierre Mauroy e della posizione, personalmente difesa dal Presidente François Mitterrand, sul disarmo. E in particolare sul problema degli euromissili, si è trasformata in burrasca dopo l'ultima sconfitta subita dalla sinistra alle elezioni municipali di Aulnay-sous-Bois, comune della «cintura rossa» di Parigi, feudo da 18 anni del Partito comunista.

Domenica scorsa sono state ripetute le elezioni amministrative, dopo che quelle di marzo, vinte — peraltro con scarso margine — dalla lista di sinistra guidata dal Pcf, non erano state annullate per brogli elettorali. E l'opposizione (i neogiolisti dell'Rpr e i giscardiani dell'Udh), ottenendo il 54,42 per cento dei voti, ha strappato il comune alla sinistra. Ma Aulnay sous Bois non è un caso isolato.

Dei sei comuni in mano alla sinistra (due con liste capeggiate dal Ps e quattro dal Pcf) in cui sono state ripetute tra ottobre e novembre le elezioni, in seguito all'annullamento per brogli di quelle di marzo, la sinistra è riuscita a conservare soltanto uno, Trappes. Gli altri (uno con sindaco socialista, gli altri quattro feudi comunisti), tutti situati nella «cintura rossa» parigina — che, come hanno sottolineato i giornali, «sta diven-

tando sempre più sottile» — sono stati conquistati dall'opposizione.

A queste sconfitte, il leader del Pcf Georges Marchais ha reagito addossandone la responsabilità al partito socialista e al calo del suo elettorato, scontento per la politica di rigore economico seguita dal governo Mauroy, che ha avuto il risultato di far calare il potere d'acquisto della massa dei francesi.

Il Partito socialista ha risposto tramite il suo segretario Lionel Jospin e altri dirigenti, dicendo che «gli elettori hanno punito le irregolarità» e che, «se non fosse stato necessario rifare le elezioni, i cinque comuni sarebbero an-

cora in mano alla sinistra».

In queste polemiche si sono inserite lunedì le dimissioni — motivate da dissensi sulla politica energetica seguita dal governo — di Georges Walbon, membro del Partito comunista e al calo del suo elettorato, presidente e direttore generale dell'ente carbonifero di stato «Charbonnages de France».

I comunisti, infatti, rimproverano al governo il costo sociale della politica di rigore nel settore del carbone. I creditori stanziati quest'anno, nominalmente pari a quelli dello scorso anno ma di fatto, considerando l'inflazione, inferiori del 10 per cento, impediranno — secondo il Pcf — il rilancio del settore.

TROPPO «ATTIVA» PER DOWNING STREET LA POLITICA ESTERA AMERICANA

Falkland: l'Inghilterra respinge le «avances» argentine

NEW YORK — Parlando davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, l'ambasciatore britannico Sir John Thomson ha ribadito il diniego del suo governo a intavolare negoziati con l'Argentina sulla sovranità delle isole Falkland. Thomson ha sottolineato ancora una volta che spetta soltanto ai cittadini delle Falkland il diritto di decidere il futuro delle loro isole.

«Non possiamo ignorare la gente che vive nelle Falkland, sulle quali vissero le generazioni precedenti. Non si può negoziare alle loro spalle o sulle loro teste», ha detto il capo-delegazione inglese all'Onu.

Thatcher-Reagan «a muso duro» Londra tenta la carta dell'Est?

Il premier inglese in Ungheria per continuare il dialogo

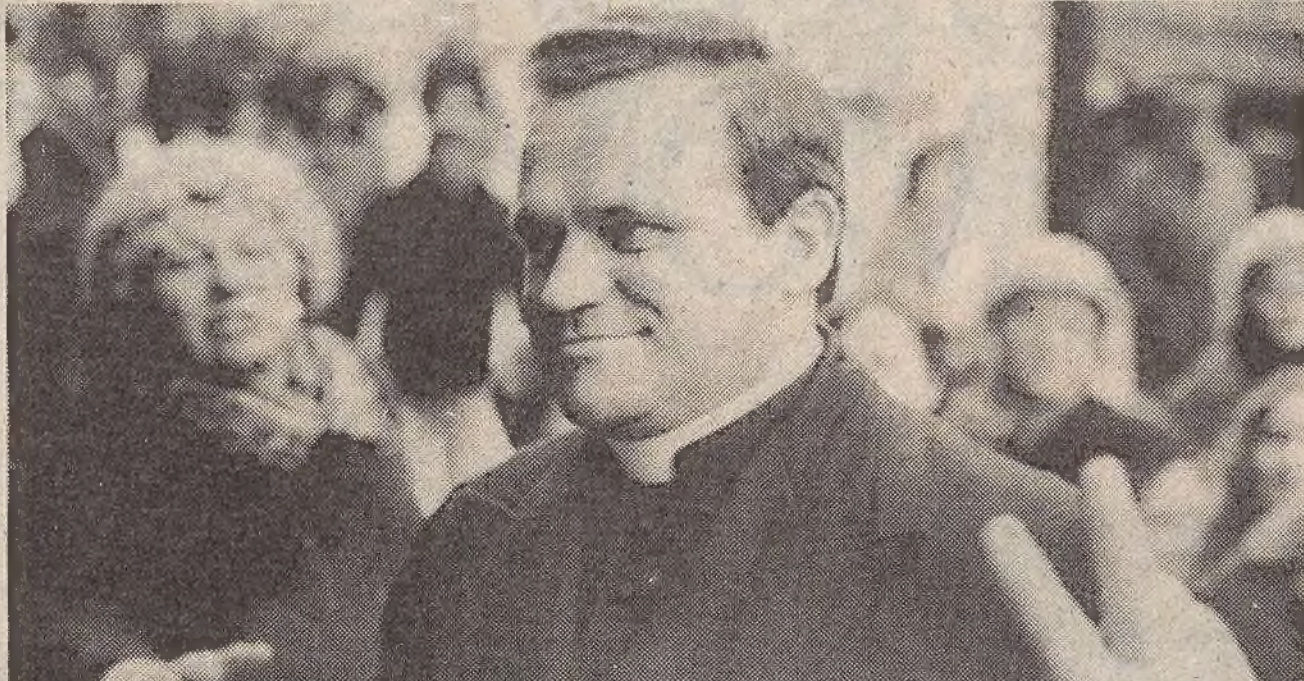
LONDRA — Il quotidiano londinese «Daily Mail» scrive che le relazioni tra il premier britannico Margaret Thatcher e il Presidente americano Ronald Reagan sono così deteriorate che Downing Street non ha ritenuto l'altro ieri opportuno mettersi in contatto con la Casa Bianca per consultarsi sulla crisi cipriota.

Il giornale, molto vicino al partito Tory, parla di «preoccupante silenzio» e addirittura di «collasso» nelle relazioni tra i due leader dopo l'invasione americana di Grenada. Le divergenze riguardano la politica dei due paesi in molte

PREZZI E INDEBITAMENTO ESTERO MALI DEL MOMENTO

La «stangata» polacca

Proseguono intanto i preparativi per la visita di Andropov



Danzica — Padre Jankowski, uno dei tanti sacerdoti polacchi inquisiti per il tenore dei loro sermoni, mentre si avvia, salutato dalla gente, all'ufficio del procuratore (Tel. Ap)

VARSAVIA — Le proposte del governo per gli aumenti dei prezzi che dovranno entrare in vigore l'inizio dell'anno prossimo sono oggetto, per la prima volta nella storia della Polonia popolare, di una grande consultazione che impegna gran parte della popolazione.

Nei giornali polacchi, alla radio ed alla televisione la «consultazione» è la notizia del giorno e tutti i polacchi sembrano discutere delle varianti di aumenti proposte per la maggior parte dei generi alimentari di prima necessità. Le autorità polacche tentano in questo modo di allontanare lo spettro delle rivolte operaie scoppiate in Polonia proprio dopo l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

La stampa polacca presenta ogni giorno nuovi dati dai quali risulta l'inevitabilità degli aumenti e spiega i motivi di quest'operazione presentandone il costo e spiegando i risultati che dovrebbe ottenere.

Nonostante ciò l'uomo della strada mostra un evidente malumore e si chiede come il suo bilancio familiare sarà capace di far fronte a questo nuovo aumento del costo della vita dopo gli aumenti vertiginosi dei prezzi introdotti nel febbraio 1982 (aumenti dal 20 al 300 per cento), subito dopo la proclamazione dello stato di guerra.

Nel frattempo, la Polonia ha ripreso ieri a Parigi le trattative con i paesi occidentali sul suo debito estero (27 miliardi di dollari di cui 17,5 garantiti dai governi occidentali). La Polonia chiede ai Paesi occidentali di scagionare il rimborso previsto per gli anni 82-83 su un periodo di 10-15 anni (invece degli 8 fissati da un precedente accordo del 1981) e un «periodo di grazia» superiore ai 4 anni. Varsavia, sempre secondo le stesse fonti, spera anche di ottenere nuovi crediti occidentali per l'acquisto di materie prime.

Ieri, l'abate Mieczyslaw Nowak, uno dei sacerdoti della parrocchia di Ursus, città operaia a 15 chilometri da Varsavia, è stato convocato all'ufficio di culto nella capitale dove le autorità lo hanno «messo in guardia» per i suoi sermoni giudicati apertamente «politici». Nowak è uno dei 68 sacerdoti che attualmente hanno a che fare con l'amministrazione della giustizia perché accusati di «abuso nell'esercizio di culto».

Intanto, i preparativi per la visita in Polonia di Andropov sono ad un stadio molto avanzato, in particolare per quanto riguarda i programmi economici ma non è ancora possibile anticipare la data della visita.

Un'americana è atterrata nell'Antartide

WELLINGTON — Brooke Knapp, la donna pilota di 39 anni partita lunedì sera da Los Angeles per un giro del mondo in bimotore sorvolando i due poli, è atterrata ieri mattina nell'Antartide per rifornire il suo aereo, un «Gulfstream 111» battezzato «American Dream» (Il sogno americano).

Un portavoce della Marina statunitense a Christchurch (Nuova Zelanda) ha detto che la Knapp, atterrata alla stazione di McMurdo, ha distribuito giornali e riviste americane, nonché birra e dolci al personale di servizio della stazione ed è quindi ripartita per Punta Arenas (Cile meridionale). In questa parte del viaggio il bimotore sorvolerà il Polo Sud.

Il tratto Christchurch — stazione di McMurdo era il più difficile di tutto il viaggio, in quanto, nel caso di avaria o di un repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche, sarebbe stato quasi impossibile un atterraggio di emergenza.

La Knapp è accompagnata da quattro uomini di equipaggio e da tre giornalisti, tra cui una donna.

†
E' mancata improvvisamente
Celinda Lena
in Karicek

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli, la nuora, i cari nipoti DANIELE e MARINA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici E. FALZONE e B. DUREN.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1983

Si associano al lutto MIRA e NILO DRIOLI

Muggia, 17 novembre 1983

Partecipano al dolore i cugini NORBEO e PIPPA

Muggia, 17 novembre 1983

Si associano al lutto ADRIANO, GIANNA, MARCO e RICCARDO BENSI, JACOPO, RITA, CARLO, CLARA ROSSINI.

Muggia, 17 novembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie APOSTOLI e PALMA.

Muggia, 17 novembre 1983

Si associa al lutto l'U.S. MUGESANA.

Muggia, 17 novembre 1983

Ricordano con affetto la cara amica

Celinda
LOREDANA, LUCIANO, IDA, FULVIO, CRISTINA, MARIO.

Trieste, 17 novembre 1983

Profondamente addolorate partecipano al lutto:

— famiglia NORDIO
— famiglia ROSSETTI

Trieste, 17 novembre 1983

†
E' mancata improvvisamente al suoi cari

Ermengilda
Depangher
ved. Ubaldini

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVO PILATO, la nuora BRUNA, il nipote RICCARDO, la nipote MIRA e famiglia (assente).

Un grazie di cuore vada al dott. LIVO PILATO, alla direzione e al personale tutto della Casa di riposo di Muggia.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 partendo da Gorizia direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1983

Partecipa al lutto MAURO PERLA.

Muggia, 17 novembre 1983

†
Serenamente, come è vissuta, si è spenta

Giuseppina (Lina)
Spanghero
ved. Milocco

Addolorati, lo annunciano i figli NEREIDE, ZAIRA e FABRIZIO, la nuora e i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, dall'abitazione di via Volta.

Pieris, 17 novembre 1983

†
E' mancata al nostro affetto

Laura Sterle
ved. Alessio

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ADRIANA, la sorella ADA, il fratello GUERRINO, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì 18 alle ore 11,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Il Presidente, il Segretario generale e i collaboratori dell'E.A. Fiere di Padova partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Gianluigi Romita

amico affezionato ed entusiasta sostenitore di ogni iniziativa filistica padovana.

Trieste, 17 novembre 1983

I funerali di

Giovanni Poropat

sono stati rinviati a venerdì 18 novembre alle ore 11,15.

Trieste, 17 novembre 1983

1973 1983

Grazia

Ti ricordiamo sempre.

Una S. Messa in suffragio il 19 corr. alle ore 7 nella Chiesa di Pio X.

Famiglie
TRAPASSO-COSSUTTA

Trieste, 17 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

Guido Matticchio

Tua mamma Ti ricorda.

Trieste, 17 novembre 1983

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico
Brunello-Zanitti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALDO, la figlia ALIANA, il figlio GIULIANO con NADIA, gli adorati nipotini LORENZO e ALBERTO, le sorelle EMMA, FORTUNATA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. FOGHER, ai medici e al personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:

— CESARE e DANTE CATTARUZZA

Trieste, 17 novembre 1983

Si associano al dolore di ALIANA e famiglia, NERINA e GIULIANA GORACCI.

Trieste, 17 novembre 1983

Vicini ad ALIANA nel suo dolore i colleghi Accettazione e Spedalità.

Trieste, 17 novembre 1983

Sono vicini ai familiari con affetto LADY ROSY MARIALBA.

Trieste, 17 novembre 1983

Si associano al lutto: la sorella EMMA con i figli LUCIANO e SILVANO BRUNELLO ZANITTI.

Trieste, 17 novembre 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ughetti
(Pepi)

Lo piangono addolorati la moglie DORA, i figli OLIMPIO, VIDA e CONCETTA, i fratelli, le sorelle, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno il giorno 18 corr. alle ore 9,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Si associano al lutto:

— LADY ADRIANO e famiglia PERSI

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia BONETTI.

Trieste, 17 novembre 1983

†
Si è spenta la nostra cara

Gisella Vladovich
ved. Gilardini

Ne danno il doloroso annuncio il nipote BRANCO (assente) assieme ai parenti tutti.

Un sentito grazie alle Suore ed al personale dell'ITIS per l'assistenza e le amorevoli cure.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipano al lutto: MARCELLO e NERINA BARISSI, famiglia SANTINI e BETTARELLO.

Trieste, 17 novembre 1983

†
Sì è spento serenamente il nostro caro papà

Cosimo Ernesto Bria

I figli IDA, PINO, NERINA, MARIO, generi, nipoti, pronipoti e parenti ne danno il triste annuncio.

Si ringrazia il personale della Dermatologia e la III Medica, particolarmente il dott. LUPINZ.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 novembre 1983

†
E' mancato improvvisamente

Ercole Ciolli

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. RENATO BURNI per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Valerio Pignolo

gli amici con le proprie famiglie:

— RENATO ZUCCA

— GIORGIO SFORZINA

— VIRGILIO BORINA

Trieste, 17 novembre 1983

Nel IV anniversario della scomparsa di

Alberto Piccoli

la moglie, la figlia, il genero, i nipotini adorati, lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 17 novembre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Silvia Roberti

la ricordano il marito, il figlio ROBERTO, la nuora MARIA, il nipotino PIERPAOLO, la famiglia CAPUTO e tutti i suoi cari.

Trieste, 17 novembre 1983

†
E' mancata al nostro affetto

Anita Dudine
in Fontanot

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, la figlia BRUNA con il marito WALTER, il nipotino ANDREA, i fratelli DULIO, MARIO e BRUNO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. BENNARI.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia PASQUALIS.

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie VIEZZOLI, PALIAGO, SERRI, RADIN, FATUZZO.

Trieste, 17 novembre 1983

Partecipano al dolore di BRUNA gli amici:

— FRANCESCA FABIO

— LAURA e BRUNO

— MARINA e ROBERTO

Trieste, 17 novembre 1983

†
Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi De Pol

Ne danno il triste annuncio la sorella ELENA, il fratello GASTONE con la moglie MARIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico dott. LIVIO ZECCHIN per le cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore diretti alla chiesa e cimitero di Malnisio (Montebelluna - Valcellina).

Trieste, 17 novembre 1983

†
Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Taucer

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia DARRIA con il marito ARMANDO e l'adorato nipotino DANIEL, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Il nipote ARNALDO TAURI, unitamente alla propria famiglia, partecipa commosso al dolore per la scomparsa del caro zio

Mario

Trieste, 17 novembre 1983

†
Il 15 novembre è mancato al nostro affetto

Francesco Salvador

Lo piangono la moglie ALBINA, i figli CLAUDIO e FABIO, la sorella MILLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della II Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 17 novembre 1983

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Vaglieri

Con immenso dolore lo annunciano la moglie SANTA, i figli DANIELE, UCCIA e ONDINA, il fratello, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

Si è spenta serenamente

Emma Grilanc
ved. Cominotti

Ne danno il triste annuncio il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9,45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 novembre 1983

III ANNIVERSARIO

DOTT.
Bruno Tiscelli

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e famiglia

Trieste, 17 novembre 1983

II ANNIVERSARIO

Ottavio Pardubini

Con la disperazione di quel giorno e l'amore di sempre.

Tua mamma

Trieste, 17 novembre 1983

ANALISI DELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA SCORSA

Perù: il successo delle sinistre protesta più che svolta politica

LIMA — La severa condanna alla politica economica del governo espressa dal popolo peruviano con le elezioni amministrative nazionali di domenica scorsa, che hanno assegnato oltre il 60 per cento delle preferenze alle sinistre (moderate ed estreme), non rappresenta, secondo i più qualificati esperti di questioni interne peruviane, una reale svolta politica, ma solo un fatto contingente.

Tradizionalmente diffidenti ad ogni cambiamento, i peruviani dei ceti medi e bassi hanno soltanto espresso un voto di protesta per l'inflazione e il conseguente vertiginoso aumento dei prezzi al consumo, per la svalutazione e per la forte disoccupazione (l'industria è di fatto paralizzato da un anno).

Queste elezioni amministrative — che si sono rivelate «molto politiche» — sono state

VILLETTE
ZONA UNIVERSITÀ
CAPOLINEA 17
VISITA LIBERA - VENDITA DIRETTA
FASE FINITURA - PREZZO BLOCCATO
IVA AGEVOLATA
TAVERNA - GARAGE - SALONE - TRE
STANZE - MANSARDA - TRE SERVIZI
FINITURE DI PRESTIGIO
I.C. SORINA & GIOIA - Tel. 943249
cantiere tel. 53080 - TRIESTE

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRIMALDI 040/764952 - Rossetti
libero 2 camere cucina servi-
zi cantina 33.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Ippo-
dromo libero appartamento in
casetta camera cucina servizi
17.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Vene-
zio libero magazzino di circa 55
mq 26.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
locale occupato S. MARCO
mq 58 lire 25.000.000. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 17824/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
Viale XX Settembre ultimo
piano, 2 stanze, stanzino, cucina,
poggiolo, 21.000.000. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 17824/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
Vicolo SCAGLIONI panora-
mico saloncino 2 stanze cucina
bagno poggiolo posto macchina
riscaldamento ascensore
S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17824/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
CENTRALISSIMO completa-
mente rinnovato vista libera 3
stanze cucina bagno auto-
scaldamento 50.000.000. S.
Lazzaro 10, tel. 61712. 17824/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
CASTRARO appartamento re-
cente vista mare, salone, 2
stanze, stanzetta, cucina, ba-
gno, 2 poggioli, riscaldamento,
ascensore. S. Lazzaro 10, tel.
61712. 17824/22
IMMOBILIARE CIVICA vende
FORAGGI 2 stanze cucina
servizi 28.000.000. S. Lazzaro
10, tel. 61712. 17824/22

ININTERMEDIARI vendono
appartamenti occupati mq 70
essenti litorali accessori prezzi in-
teressanti. Tel. 814311 (9.30-12-
15-18.30). 17731/22
INTERMEDIA telefono 729801
vende libero recente via San
Marco camera cameretta ti-
nello cucinino bagno riposti-
glio 41.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801
vende libero splendido attico
Rotano salone due camere cu-
cina ripostiglio doppi servizi
terrazze 168.000.000 possibilità
box auto. 2/22
INTERMEDIA telefono 729801
vende libero recente San Gio-
como camera cameretta cucina
bagno ripostiglio 33.000.000.
2/22

INTERMEDIA telefono 729801
vende libero Montebello box
auto con acqua luce e scarico
14.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801
vende centralissima mansar-
da completamente ristruttu-
rata soggiorno camera came-
retta cucina bagno 39.400.000.
2/22

LE AGAVI vendita box pron-
tingresso luce e acqua prezzi e
condizioni interessanti. Possi-
bilità immediata affittanza.
17731/22
LIBERO recente più garage
Rozzoli privato vende. Telefo-
nare 912051. 17026/22

LIGNANO Pineta impresa ven-
de in villaggio con piscine bel-
lissimo verde condominiale,
ultimo appartamento lire
48.800.000, soggiorno, camera,
cucina, tre letti, servizio, am-
pie terrazze. Pagamenti dilaz-
ionati, mutuo. 0431/57002.3/22

LIGNANO Pineta, posizione in-
cantevole costruttore vende
65.000.000, ultima villetta an-
golo mq 90, soggiorno, cucini-
no, patio, caminetto, giardino,
camera, servizio, terrazze,
mansarda, solarium. Paga-
mento avanzamento lavori
mutuo. 0431/43672. 3/22

LOTTO EDIFICABILE SAN
PIER D'ISONZO urbanizzato
22.800 al mq. GRIMALDI
0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO libero 220 mq via
Galleria palazzo epoca vende-
si. Tel. 631792 BONZANINI. 17869/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
appartamento largo Anconeta
2 letto soggiorno cucina
bagno garage 54.000.000.
41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
RONCHI appartamento 160
mq abitabili con 700 mq giar-
dino privato. 41807. 1/22

MONFALCONE casa da ristrut-
turare con giardino possibilità
ampliamento prezzo interes-
sante. GRIMALDI 0481-45283.
1000/22

MONFALCONE recentissimo 2
camere cucina salone doppi
servizi garage riscaldamento
autonomo. GRIMALDI 0481/
45283. 1000/22

MONFALCONE CASA MIA
XXX OTTOBRE 3 TRIESTE
tel. 040-68858 vende in centra-
lissimo palazzo signorile salo-
ne 3 stanze cucina doppi servi-
zi terrazze rifiniture lussuose
vista panoramica. Orario
15.30-19.30. 17830/22

MONFALCONE privato vende
appartamento centralissimo a
pagamento dilazionato. Tel.
74831 escluso mattina. 111/22

PONZIANA libero tinello 2 ca-
mere cucinotto bagno poggioli
50.000.000. Rabbino 762081.
14/22

PERUGINO adiacenze libero
soggiorno camera cucina
cucina servizio 31.000.000. Ra-
bino 762081. 14/22

LANCIA TREVI. IL MIGLIOR LEASING DEL MOMENTO.

**FINO AL 30% DI RIDUZIONE
DEL COSTO LEASING.**

1600, 2000 I.E. o Volumex a condizioni eccezionali di leasing.

**NESSUNA QUOTA CONTANTI
E NESSUNA SPESA CONTRATTUALE.**

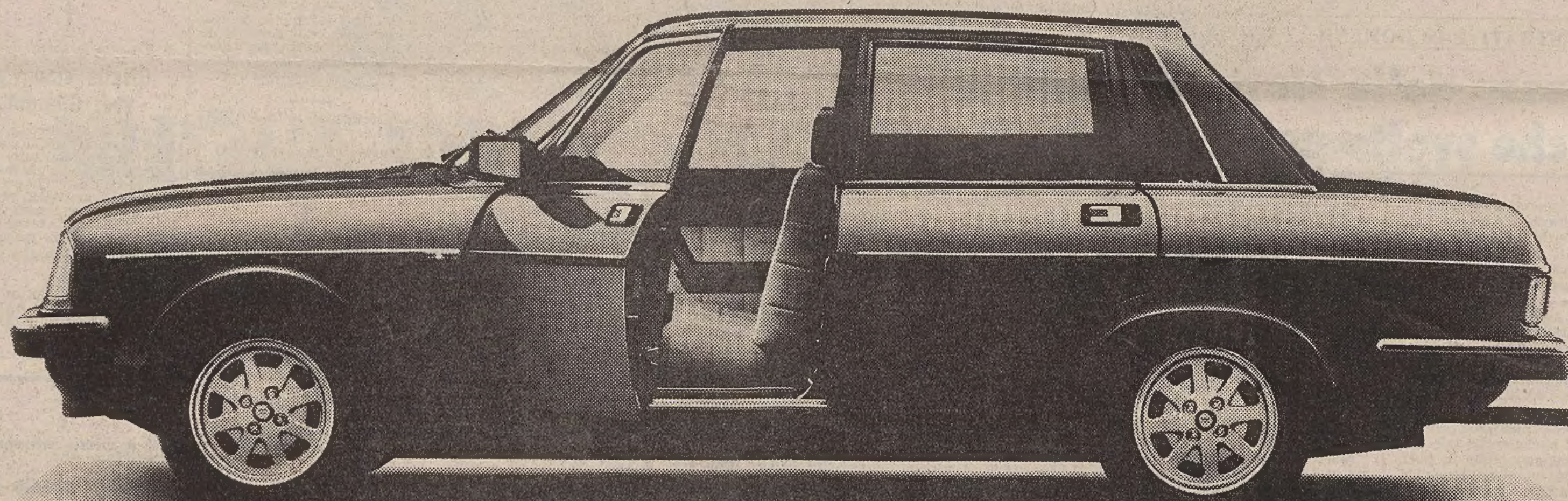
ne straordinaria del costo leasing praticata da SAVA Leasing.

**MESSA SU STRADA
GIÀ COMPRESA NEI CANONI.**

zazione Lancia e SAVA Leasing propongono a chi ha scelto la Trevi. I Conces-
sionari Lancia, inoltre, hanno in serbo vantaggiosissime proposte di leasing an-
che per altri modelli, la prestigiosa H.P. Executive e la sportiva Beta Coupé. Se
state pensando a un'auto di prestigio, se state pensando a un
leasing, fate visita a un Concessionario Lancia. Ne vale la pena.

Ideale in autostrada, ideale nel traffi-
co, ideale sui percorsi misti, la Trevi
è ideale anche nel leasing. Infatti fino
al 31/12/1983 potete avere una Trevi
2000 I.E. in leasing a 25 mesi, vi propo-
niamo 24 canoni mensili posticipati di
764.820 lire più IVA* e valore di riscatto
di identico importo, grazie alla riduzio-
ne straordinaria del costo leasing praticata da SAVA Leasing. Inoltre, per ritirare
la vostra Trevi non dovete anticipare
una lira, né per le spese, né per la messa
su strada. Questa è soltanto una delle
vantaggiose possibilità che l'Organiz-

**SAVA
LEASING**



PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31/12/1983.

* In base al listino Lancia ed alle condizioni SAVA Leasing in vigore al 10/9/1983.

PRIMINGRESSO zona Perugi-
no 110 mq salone due stanze
cucina abitabile doppi servizi
poggioli autometano ascen-
sore, altro soggiorno tre stanze
venduto con mutuo al 19%.
768676. 17828/22

PRIVATO vende unicamente a
privato inintermediari appar-
tamento libero con mansarda
panoramica via Carpineto 8
mq 110 cc, doppi servizi, due
terrazze L. 100.000.000 tratta-
bili. Tel. 795157 ore ufficio. 14078/22

PRIVATO vende libero recente
ammesso Viale. 75.000.000
trattabili. Tel. 829504. 17742/22

PRIVATO vende direttamente
appartamento panoramico li-
bero 160 mq coperti, ampio
giardino terrazze garage. Tel.
566131. 17794/22

PRONTINGRESSO signorile
1976 circa 90 mq Palladio 3
venduto 80.000.000. Tel. 422595.
17794/22

QUADRIFOGLIO. COLOGNA
libero ottime condizioni sog-
giorno cucina camera came-
retta servizi terrazza,
55.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. CANOVA li-
bero signorile ottimo stato cu-
cinino soggiorno 2 stanze ba-
gno ripostiglio poggioli,
63.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. S. GIACO-
MO libero minipartamento
perfetto cucina matrimoniale
doccia, 24.000.000. 630174.
12/22

QUADRIFOGLIO. CARPINE-
TO libero recentissimo cucini-
no soggiorno matrimoniale
bagno terrazza cantina,
55.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. Adiacenze
PROMONTORIO libero cucina
stanza stanzetta servizio
autometano, 26.000.000.
630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. ROIANO li-
bero recente soggiorno cucini-
no stanza bagno ripostiglio
cantina, 33.000.000. 631171.
12/22

QUADRIFOGLIO. FLAVIA
adiacenze, libero, recentissi-
mo rifiniture eccezionali sog-
giorno cucinotto camera ba-
gno terrazza autometano,
55.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. BARCOLA
libero ultimo piano luminosissi-
mo cucina soggiorno 2 stan-
ze servizi poggiolo cantina
ascensore autometano.
631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. S. VITO li-
bero signorile recentissimo cucini-
no tinello salone matrimoniale
le 2 camerette doppi servizi
ripostiglio terrazze box.
630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. GIARIZZO-
LE libera casetta cucinino
soggiorno 2 camere bagno am-
pia cantina box 2.300 mq ter-
reno. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. BARCOLA
libero vista mare cucina 2
stanze bagno mansardina
giardino 60 mq. 59.000.000.
630175. 12/22

RESTAURATO vendesi privato
libero piano tre camere servi-
zi. Visite sul posto, Cologna 13.
17813/22

ROIANO recente libero ingresso
soggiorno camera cucina abita-
bile bagno, 55.000.000. Rabi-
no 762081. 14/22

ROIANO appartamento libero
tre camere soggiorno cucina
doppi servizi ampio terrazzo
giardino proprio garage palaz-
zina recente vista golfo. Tel.
631792 BONZANINI. 17869/22

ROMANS D'ISONZO libero 2
camere cucina salone garage
giardino, 57.000.000. GRI-
MALDI 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI adiacenze libero
soggiorno camera cameretta
cucina bagno, 51.000.000. Ra-
bino 762081. 14/22

S. GIUSTO libero soggiorno 3
camere cucina 2 bagni,
45.500.000. Rabbino 762081.
14/22

S.I.M.I. 772629: D'ALVIANO
(via), piano alto appartamento
libero, panoramico, 2 stanze,
cucina, servizi, ripostiglio, am-
pio ingresso, balcone, cantina,
28.000.000. 100/22

S.I.M.I. 772629: F. SEVERO in
stabile del 1965 tutti confort
appartamento libero ottime
condizioni, 4 stanze, cucina
abitabile, 2 servizi, 2 balconi,
105.000.000. 100/22

S.I.M.I. 772629: SOLO 28.000.000
mansarda libera da ristruttu-
rare, 5 vani, ingresso, servizi,
ripostiglio, balcone, zona S.
Vito. 100/22

S.I.M.I. 772629: CORMONS in
zona residenziale terreno edifi-
cabile circa 2200 mq, progetto
approvato villa su due piani
con mansarda. Prezzo da vero
affare. Visione piante ns. uffici
Via Crispi 7. 100/22

S.I.M.I. 772629: CASTAGNETO
ottime condizioni apparta-
mento libero di soggiorno, let-
to, cucinotto, bagno, riposti-
glio. Ingresso indipendente,
termoautonomo a metano,
45.000.000. 100/22

STARANZANO recente libero 2
camere cucina soggiorno gara-
ge giardino prezzo interes-
sante. GRIMALDI, 0481/45283.
1000/22

TERRENO mq 1750 lungo pro-
vinciale San Canzian-Pierle
vendo. 0481-768996 ore 20-21.
1061/22

TERRENO Padriciano centrò
2900 mq venduto 8000 al mq
meta cantanti. Tel. 631793.
17854/22

TERRENO Rupingrande mq
1000 adatto roulotte venduto
4.000.000. Tel. 631793. 17854/22

TERRENO Sistiana costruibile
planeggiante vende privato 3
privati. Tel. 291150. 17854/22

TOR San Piero libero soggiorno
2 camere tinello cucinotto
doppi servizi 2 balconi riposti-
gli, 59.000.000. Rabbino 762081.
14/22

VENDESI appartamento libero
ingresso 2 stanze cucina wc
ripostiglio 15.000.000 subito ri-
manenza tramite banca. Tel.
773222. 919/22

VENDESI locale spazioso già
lavanderia 2 vetrine. Interme-
diari. Zona Vico. Tel.
724615 ore past. 17823/22

VESTA IMMOBILIARE vende
villa libera lussuosa Muggia
(Chiampore) con vista panora-
mica sul golfo su due piani
quattro stanze salone cucina
tripli servizi mansarda taver-
na cantina garage con 2.000
mq di terreno receduto. Tele-
fonare 730344. Gallina 4. 17538/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Matteotti luminoso
due stanze salone cucina ba-
gno terrazzo riscaldamento
ascensore. Tel. 730344. 17538/22

VESTA IMMOBILIARE vende
zona S. Luigi panoramico ulti-
mo piano con mansarda tre
stanze salone cucina doppi
servizi terrazza posto macchi-
na riscaldamento ascensore.
Tel. 730344. Gallina 4. 17538/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Giulia luminoso due
stanze saloncino cucina bagno
poggioli riscaldamento ascen-
sore. Tel. 730344. 17538/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero Duino in palazzina stan-
za soggiorno cucinino bagno
poggiolo riscaldamento. Tele-
fonare 730344. 17538/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Piccardi ultimo pia-
no tre stanze soggiorno cucina
bagno poggioli grande box
auto. Tel. 730344. 17538/22

VIA Giotto appartamenti liberi
e occupati anche uso uffici
ambulatorio vendono. Tel.
630050. 17469/22

VIA Sorgente libero soggiorno 2
camere cucina bagno poggiolo,
39.500.000. 762081. 14/22

VIA Tigor vendesi apparta-
mento soggiorno 2 stanze cucina
due bagni poggioli grande box
auto. 768676. 19/22

VIALE libero ingresso soggi-
orno camera cucina bagno,
31.500.000. Rabbino 762081.
14/22

ZONA Navali da ristrutturare
camera camerino soggiorno
cucina servizi. Tel. 631013. 1/22

ZONA XX Settembre due ca-
mere soggiorno cucina riscal-
damento autonomo. Tel.
631013. 1/22

26.500.000 S. Vito libero soggi-
orno camera angolo cottura ba-
gno. Rabbino 762081. 14/22

**23 Turismo
e villeggiature**

S. AMBROGIO sugli sci. La Vila-
la/Val Badia (Bolzano), hotel
Cristallo, tel. 0471-83162: ca-
mere con/senza servizi mezza
pensione 30.000/24.000. 543/23

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE laureato, vedovo,
61enne, solida azienda,
elevata posizione economica,
immobili, Rotary, conoscenza
lingua, equilibrato, ottimo
aspetto, distinto, altruista,
amante lettura, viaggi, cono-
scerebbe scopo matrimonio
donna sensibile, affettuosa,
socievole. Scrivere inserzioni-
sta n. 8712 presso Istituto so-
ciopsicologico l'ideale, piazza
stazione 1, Padova. 4/26

SOLITUDINE? Soltanto una se-
ria, umana, nazionale organizza-
zione può aiutarvi a risol-
verla con matrimonio, convi-
venza, amicizia. «Anag-
Cerciamoci» Trieste 68213.
Monfalcone 724771. Gorizia
34752, sede Milano 4589132. 1274/26

59.ENNE affettuosa, riservata,
buona cultura, amante lettu-
ra, teatro, ottimista, ottimo
aspetto, conoscerebbe scopo
matrimonio uomo intelligen-
te, educato, socievole. Scrive-
re inserzioni n. 6476 presso
Istituto sociopsicologico l'ideale,
piazza Stazione 1, Padova. 4/26

27 Diversi

RINFOLTIMENTO CAPELLI
metodo naturale. Informazio-
ni 0451-778802 ore 10-12. 1/27

fatevi gli affari vostri

Se operate nel settore del commercio...fatevi gli affari vostri,
con l'augurio che siano sempre affari buoni e redditizi.
La "gestione" delle noie, delle grane, delle seccature, dei
dispiaceri, affidatela subito ad una polizza studiata apposta
dal Lloyd Adriatico: la "Multirischi del Commercio".

Chiaramente articolata in quattro sezioni - garanzie incendio e
dannari ai beni; furto, rapina e rischi complementari;
vetri e cristalli; responsabilità civile verso terzi e verso
collaboratori - questa polizza prevede una varietà di rischi
tale da mettere l'assicurato nella classica "botte di ferro".

Tanto per citarne qualcuno: atti
vandali, di terrorismo e sabotaggio;
dannari indiretti conseguenti a
interruzione dell'attività; danni subiti
da merci in refrigerazione; destrezza
o scippo durante il trasporto di
denaro e valori; danni alle insegne;
dannari provocati a persone, vetture in
sosta, veicoli sotto carico e scarico.

**Lloyd
Adriatico** SpA

Cercate nelle "Pagine Gialle"
alla voce ASSICURAZIONI
l'agenzia del LLOYD ADRIATICO
più vicina a casa vostra.

... a cuor sereno
con la
«Multirischi
del Commercio»